



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Errata corrige	
D.d.s. n. 4059 del 26 marzo 2019 «Disposizioni In esecuzione della deliberazione n° XI /1046 del 17 dicembre 2018 in ordine alla attivazione di nuovi posti in nuclei alzheimer in RSA» pubblicato sul bollettino Serie Ordinaria n. 14 del 5 aprile 2019	3
Errata corrige	
D.g.r. n. XI/1462 dell'1 aprile 2019 «Determinazione dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013. Modifiche e integrazioni alla d.g.r. X/3351 dell'1 aprile 2015 e smi. Regime di condizionalità per l'anno 2019» pubblicata sul Bollettino Serie Ordinaria n. 15 dell'8 aprile 2019	6
A) CONSIGLIO REGIONALE	
Decreto Presidente Consiglio regionale 1 aprile 2019 - n. 4	
Nomina del revisore dell'ambito territoriale di caccia (ATC) Unico – UTR di Brescia	34
Decreto Presidente Consiglio regionale 1 aprile 2019 - n. 5	
Nomina del revisore dell'ambito territoriale di caccia (ATC) 2 Laudense SUD – UTR della Città Metropolitana.	34
Decreto Presidente Consiglio regionale 1 aprile 2019 - n. 6	
Nomina del revisore del comprensorio alpino di caccia (CAC) Valle Di Scalve – UTR di Bergamo, in sostituzione di dimissionario	34
Decreto Presidente Consiglio regionale 1 aprile 2019 - n. 7	
Nomina del revisore del comprensorio alpino di caccia (CAC) Valle Brembana – UTR di Bergamo	35
Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/475	
Ordine del giorno concernente le proposte per un virtuoso start-up della nuova società Aria s.p.a.	36
Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/476	
Ordine del giorno concernente la governance della società Aria s.p.a.	36
Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/477	
Ordine del giorno concernente il riordino delle partecipazioni nel comparto autostradale di Regione Lombardia	37
Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/478	
Ordine del giorno concernente la dismissione dei rami di azienda non strategici e ricollocamento del personale in esubero presso altre strutture regionali	37
Deliberazione Consiglio regionale 26 marzo 2019 - n. XI/479	
Ordine del giorno concernente la rotazione degli incarichi dirigenziali nella società Aria s.p.a.	38
C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI	
Delibera Giunta regionale 8 aprile 2019 - n. XI/1497	
Legge 12 dicembre 2016, n. 238. Linee guida per il controllo del potenziale produttivo viticolo in Lombardia	40
Delibera Giunta regionale 8 aprile 2019 - n. XI/1504	
2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 - Asse III Azione 3.A.1.1. - Sostegno Allo start up di impresa nell'area interna appennino lombardo - Alto Oltrepò Pavese»	44
Delibera Giunta regionale 8 aprile 2019 - n. XI/1506	
Marketing territoriale – Approvazione dei criteri della Misura «Lombardia to stay»	52
Delibera Giunta regionale 8 aprile 2019 - n. XI/1512	
Aggiornamento della pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, costituita dall'atto di indirizzi e dal programma regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) comprensivo del programma di bonifiche delle aree inquinate (PRB), della relativa valutazione ambientale strategica (VAS) e valutazione di incidenza (VIncA) - Avvio del procedimento	57
Delibera Giunta regionale 8 aprile 2019 - n. XI/1514	
Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico/strumentali destinate alla polizia locale - Anno 2019 (l.r. 6/2015, art. 25)	59

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 8 aprile 2019 - n. 4817

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione ed il controllo delle domande di pagamento per l'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento» 65

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 5 aprile 2019 - n. 4792

POR FSE 2014/2020 – (Asse II – Azione 9.3.3) – Misura Nidi Gratis 2018-2019 (d.g.r. 4/2018): impegno e liquidazione rendicontazione seconda finestra (4 marzo - 17 aprile 2019 – d.d.s. 19107/2018 e d.d.s. 3968/2019) 120

Decreto dirigente struttura 5 aprile 2019 - n. 4793

POR FSE 2014/2020 – (Asse II – Azione 9.3.3) – Misura Nidi Gratis 2018-2019 (d.g.r. 4/2018): impegno e liquidazione rendicontazione seconda finestra (4 marzo - 17 aprile 2019 – d.d.s. 19107/2018 - d.d.s. 3968/2019) 124

D.G. Territorio e protezione civile

Decreto dirigente unità organizzativa 8 aprile 2019 - n. 4863

Assegnazione dei contributi per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni, singoli o associati, in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche (l.r. 33/2015, art. 2 c. 1) relativi all'annualità 2019 – Definizione dei criteri e delle modalità per la liquidazione dei contributi e assunzione degli impegni di spesa per un importo pari ad € 599.500,00 128

G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 4 del 22 marzo 2019

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 4 del 22 marzo 2019 "Regolamento di Contabilità. Modifiche e integrazioni." 134

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 5 del 22 marzo 2019

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 5 del 22 marzo 2019 "Modifiche ed Integrazioni al regolamento Interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di Indirizzo" 134

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 6 del 22 marzo 2019

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 6 del 22 marzo 2019 "D. Lgs. 165/2001, art. 6. Approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021. Primo provvedimento". 134

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 7 del 22 marzo 2019

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2019. "Approvazione Modifica del Programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e dell'elenco annuale 2019 - 1^ applicazione" 134

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 8 del 22 marzo 2019

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 8 del 22 marzo 2019. "Ratifica della Prima variazione al bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'agenzia e del vigente Regolamento di Contabilità" 134

Errata corrige

D.d.s. n. 4059 del 26 marzo 2019 «Disposizioni In esecuzione della deliberazione n° XI /1046 del 17 dicembre 2018 in ordine alla attivazione di nuovi posti in nuclei alzheimer in RSA» pubblicato sul bollettino Serie Ordinaria n. 14 del 5 aprile 2019

Considerato che il provvedimento sopra citato è stato pubblicato privo della tabella nelle premesse e al punto 2) del dispositivo, si provvede, di conseguenza, alla ripubblicazione integrale, comprensive delle tabelle, del decreto n. 4059 del 26 marzo 2019.

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

D.d.s. 26 marzo 2019 - n. 4059

Disposizioni In esecuzione della deliberazione n° XI /1046 del 17 dicembre 2018 in ordine alla attivazione di nuovi posti in nuclei alzheimer in RSA

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Richiamata la seguente normativa nazionale:

- decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 241»;
- decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;
- d.p.c.m. 12 gennaio 2017 recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 502»;

Vista la l.r.n. 33/2009, come modificata dalla l.r. 23 del 11 agosto 2015 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);

Richiamata, in particolare, la d.g.r. n. XI/1046 del 17 dicembre 2018 ad oggetto: «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019», che prevede:

- la necessità di incrementare la rete di offerta lombarda dei servizi socio sociosanitari dedicati alle persone anziane non autosufficienti e affette da demenza;
- nell'ottica di incrementare l'offerta di tali servizi ed in particolare di quelli residenziali che rispondono a situazioni in cui il carico assistenziale rende necessario il ricovero presso una struttura di lunga assistenza, rileva che i posti letto a contratto nelle RSA dedicati agli anziani affetti da demenza con gravi problemi comportamentali sono 2.926, riconosciuti come «nuclei Alzheimer» rispetto alla dotazione complessiva di posti letto a contratto nelle RSA, pari a 57.910;
- le liste di attesa per l'ingresso nei nuclei Alzheimer sono consistenti e non consentono alle famiglie che hanno in carico tali malati di poter trovare adeguata risposta al bisogno;
- l'integrazione dell'attuale dotazione di posti letto Alzheimer a contratto con ulteriori 1.670 posti, per sgravare la famiglia dal peso assistenziale consentendo una riduzione dei tempi di attesa per l'ingresso in RSA e una maggiore prossimità dei servizi;
- l'avvio a tale scopo di una procedura ad evidenza pubblica da parte delle ATS entro il 30 aprile 2019;
- i nuovi posti, derivanti da riconversione di posti già accreditati e a contratto come posti ordinari, saranno attivati nelle ATS con indice di dotazione inferiore a 2 posti ogni 1.000 anziani over 65, nel numero necessario a raggiungere tale indice di dotazione, come riportato in tabella, debitamente aggiornata a seguito del riaccantonamento di cui alla l.r. 15/2018 relativamente alle ATS Insubria e Montagna:

ATS	popolazione ≥ 65 al 31/12/2017	posti letto Alzheimer accreditati e a contratto	indice di dotazione (p.l. a contratto ogni 1.000 ≥ 65 anni)	posti letto da riconoscere a seguito di riconversione e di p.l. ordinari già a contratto	totale posti letto Alzheimer a contratto a seguito di accrédito	nuovo indice di dotazione (p.l. a contratto ogni 1.000 ≥ 65 anni)
321 - MILANO città Metropolitana	777.710	981	1,26	574	1.555	2,00
322 - INSUBRIA	339.103	368	1,07	310	678	2,00
323 - MONTAGNA	69.769	93	1,38	47	140	2,01
324 - BRIANZA	270.614	312	1,15	229	541	2,00
325 - BERGAMO	229.453	264	1,15	195	459	2,00
326 - BRESCIA	245.915	280	1,14	212	492	2,00
327 - VAL PADANA	182.799	263	1,44	103	366	2,00
328 - PAVIA	132.340	365	2,76		365	2,76
LOMBARDIA	2.247.703	2.926	1,30	1.670	4.596	2,04

Dato atto che per il riconoscimento, in aggiunta ai requisiti previsti dalla d.g.r. n. VII/7435/2001 e dalla d.g.r. n. VII/12618/2003 e richiamata la d.g.r. n. V/64515 del 22 aprile 1995, la d.g.r. 1046/2018 stabilisce che devono essere garantiti i seguenti requisiti:

- nucleo dedicato, attrezzato in modo adeguato alla gestione dei disturbi del comportamento e dotato di idoneo sistema di sicurezza anti-fuga;
- minutaggio assistenziale minimo pari a 1220 minuti settimanali per ospite;
- personale dell'équipe assistenziale specificatamente formato per l'assistenza ai pazienti affetti da demenza;

- adeguato supporto psicologico agli operatori al fine di contenere lo stress lavoro-correlato e il fenomeno del burn out;
- collegamento con la rete dei servizi per le demenze, in particolare con i Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze;

Considerato che, anche a seguito di un confronto con le ATS, è emersa l'opportunità di definire indicatori regionali omogenei per la valutazione qualitativa da parte delle ATS medesime, finalizzata alla definizione di una graduatoria delle candidature presentate dai gestori su cui basarsi per la selezione dei nuclei da riconoscere;

Ritenuto, ai fini della predisposizione delle graduatorie, di definire i seguenti indicatori, considerati appropriati a privilegiare una valutazione qualitativa dell'assistenza erogata:

- la presenza di un giardino Alzheimer attiguo al nucleo;
- lo standard di personale complessivo della RSA, espresso in minuti settimanali per ospite, riferito al mese di marzo 2019;
- la carenza di posti letto in Nuclei Alzheimer già riconosciuti nel distretto di ubicazione della RSA richiedente;
- la dotazione di tecnologie assistive specifiche per persone con demenza, che ne facilitino l'orientamento rispetto agli spazi e all'utilizzo degli oggetti/servizi: es. sistemi di illuminazione di orientamento, sistemi di monitoraggio degli spostamenti o altri sistemi domotici specifici;

Precisato che, al fine di garantire una valutazione omogenea sul territorio regionale delle candidature pervenute, per la formazione delle graduatorie si ritiene opportuno individuare i seguenti punteggi da attribuire agli indicatori:

- presenza di un giardino Alzheimer attiguo al nucleo: 10 punti;
- standard di personale complessivo della RSA, espresso in minuti settimanali per ospite: fino a un massimo di 10 punti in proporzione ai minuti settimanali erogati per ciascun ospite rispetto al minutaggio della candidatura con il minutaggio massimo cui sono attribuiti 10 punti;
- carenza di posti letto in Nuclei Alzheimer già riconosciuti nel distretto di ubicazione della RSA richiedente: fino a un massimo di 10 punti, in modo inversamente proporzionale all'indice di posti letto riconosciuti nel distretto ATS sede dell'unità d'offerta rispetto al distretto con minore indice cui sono attribuiti 10 punti;
- dotazione delle tecnologie assistive indicate: 1 punto per ogni tecnologia adottata per un massimo di 5 punti;

Dato atto che, ai fini dell'ammissione al bando, i gestori delle unità d'offerta devono autocertificare il possesso dei requisiti richiamati dalla d.g.r. n. XI/1046 del 17 dicembre 2018 ad oggetto: «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019» e autocertificare l'eventuale possesso degli indicatori previsti per la formazione delle graduatorie;

Precisato che i requisiti e gli indicatori autocertificati dai gestori delle unità d'offerta devono essere oggetto di preventiva verifica da parte delle ATS, ai fini dell'inserimento nella graduatoria delle candidature ritenute idonee al riconoscimento del nucleo Alzheimer;

Considerato che a seguito dell'avvenuto riconoscimento, tramite registrazione sul Registro Regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate, e previo adeguamento dei posti indicati nel relativo contratto, verrà applicata a carico del FSR la tariffa attualmente prevista per i nuclei Alzheimer, pari a 52 euro/die;

Dato atto che le risorse destinate a garantire l'integrazione dell'attuale dotazione di posti letto Alzheimer a contratto con ulteriori 1.670 posti, per il periodo gennaio-dicembre 2019, sono quantificate fino a un massimo di 8.000.000 di euro, sulla base della programmazione delle risorse economico-finanziarie per le Unità di Offerta sociosanitarie, non ancora assegnate alle ATS e che risultano, pertanto, ancora disponibili nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalla d.g.r. n. 1046/2018 per la macroarea unità di offerta sociosanitarie;

Ritenuto pertanto necessario adeguare con successivo provvedimento, solo a conclusione della procedura ad evidenza pubblica avviata dalle ATS, l'assegnazione alle medesime della quota remunerata a budget finalizzata a garantire l'integrazione dell'attuale dotazione di posti letto Alzheimer a contratto con ulteriori 1.670 posti, derivanti dalla conversione di nuclei ordinari, già accreditati e a contratto e comunque fino a un massimo di 8.000.000 euro in esecuzione della d.g.r. n. 1046/2018, con-

fermando che il finanziamento in argomento sarà riconosciuto solo previa validazione delle risultanze dei flussi regionali;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

per tutto quanto sopra premesso:

1. di adeguare alle modifiche territoriali previste dalla l.r. 15/2018 per le ATS Insubria e ATS Montagna la distribuzione dei 1.670 posti letto Alzheimer da riconoscere ai sensi della d.g.r. n. XI/1046, derivanti da riconversione di posti già accreditati e a contratto come posti ordinari, ridefinendo la ripartizione secondo il criterio previsto dalla medesima d.g.r. che stabilisce di riconoscere i nuovi posti alle ATS con indice di dotazione inferiore a 2 posti ogni 1.000 anziani over 65, nel numero necessario a raggiungere tale indice;

2. di dare atto, pertanto, della distribuzione dei posti letto Alzheimer che possono essere riconosciuti a seguito di riconversione di posti già accreditati e a contratto come posti ordinari, come indicato nella seguente tabella:

ATS	popolazione ≥ 65 al 31/12/2017	posti letto Alzheimer accreditati e a contratto	indice di dotazione (p.l. a contratto ogni 1.000 ≥ 65 anni)	posti letto da riconoscere a seguito di riconversione e di p.l. ordinari già a contratto	totale posti letto Alzheimer a contratto a seguito di ampliamento	nuovo indice di dotazione (p.l. a contratto ogni 1.000 ≥ 65 anni)
321 - MILANO città Metropolitana	777.710	981	1,26	574	1.555	2,00
322 - INSUBRIA	339.103	368	1,07	310	678	2,00
323 - MONTAGNA	69.769	93	1,38	47	140	2,01
324 - BRIANZA	270.614	312	1,15	229	541	2,00
325 - BERGAMO	229.453	264	1,15	195	459	2,00
326 - BRESCIA	245.915	280	1,14	212	492	2,00
327 - VAL PADANA	182.799	263	1,44	103	366	2,00
328 - PAVIA	132.340	365	2,76		365	2,76
LOMBARDIA	2.247.703	2.926	1,30	1.670	4.596	2,04

3. di definire i seguenti indicatori regionali omogenei sul territorio regionale, per la valutazione qualitativa da parte delle ATS, finalizzati alla predisposizione della graduatoria delle candidature presentate dai gestori su cui basarsi per la selezione dei nuclei da riconoscere:

- presenza di un giardino Alzheimer attiguo al nucleo;
- standard di personale complessivo della RSA, espresso in minuti settimanali per ospite, riferito al mese di marzo 2019;
- carenza di posti letto in Nuclei Alzheimer già riconosciuti nel distretto di ubicazione della RSA richiedente;
- dotazione di tecnologie assistive specifiche per persone con demenza, che ne facilitino l'orientamento rispetto agli spazi e all'utilizzo degli oggetti/servizi: es. sistemi di illuminazione di orientamento, sistemi di monitoraggio degli spostamenti o altri sistemi domotici specifici;

4. di attribuire agli indicatori i seguenti punteggi, omogenei a livello regionale, per la formazione delle graduatorie:

- presenza di un giardino Alzheimer attiguo al nucleo: 10 punti;
- standard di personale complessivo della RSA, espresso in minuti settimanali per ospite: fino a un massimo di 10 punti in proporzione ai minuti settimanali erogati per ciascun ospite rispetto al minutaggio della candidatura con il minutaggio massimo cui sono attribuiti 10 punti;
- carenza di posti letto in Nuclei Alzheimer già riconosciuti nel distretto di ubicazione della RSA richiedente: fino a un massimo di 10 punti, in modo inversamente proporzionale all'indice di posti letto riconosciuti nel distretto ATS sede dell'unità d'offerta rispetto al distretto con minore indice cui sono attribuiti 10 punti;
- dotazione delle tecnologie assistive indicate: 1 punto per ogni tecnologia adottata per un massimo di 5 punti;

5. di disporre che ai fini dell'inserimento nella graduatoria per il riconoscimento di nuovi posti letto di nuclei Alzheimer nelle RSA, i gestori delle unità d'offerta devono autocertificare il possesso dei requisiti richiamati dalla d.g.r. n. XI/1046 del 17 dicembre 2018 ad oggetto: «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019» e autocertificare

l'eventuale possesso degli indicatori previsti per la formazione delle graduatorie;

6. di precisare che i requisiti e gli indicatori autocertificati dai gestori delle unità d'offerta devono essere oggetto di preventiva verifica da parte delle ATS, ai fini dell'inserimento nella graduatoria delle candidature ritenute idonee al riconoscimento del nucleo Alzheimer;

7. di stabilire che a seguito dell'avvenuto riconoscimento, tramite registrazione sul Registro Regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate, e previo adeguamento dei posti indicati nel relativo contratto, verrà applicata a carico del FSR la tariffa attualmente prevista per i nuclei Alzheimer, pari a 52 euro/die;

8. di prevedere di adeguare con successivo provvedimento, solo a conclusione della procedura ad evidenza pubblica avviata dalle ATS, l'assegnazione alle medesime della quota remunerata a budget finalizzata a garantire l'integrazione dell'attuale dotazione di posti letto Alzheimer a contratto con ulteriori 1.670 posti derivanti dalla conversione di nuclei ordinari, già accreditati e a contratto, e comunque fino a un massimo di 8.000.000 euro in esecuzione della d.g.r. n. 1046/2018, confermando che il finanziamento in argomento sarà riconosciuto solo previa validazione delle risultanze dei flussi regionali;

9. di trasmettere il presente provvedimento alle ATS di Regione Lombardia e di pubblicarlo sul BURL;

10. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Giuseppe Matozzo

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

Errata corrige

D.g.r. n. XI/1462 dell'1 aprile 2019 «Determinazione dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013. Modifiche e integrazioni alla d.g.r. X/3351 dell'1 aprile 2015 e smi. Regime di condizionalità per l'anno 2019» pubblicata sul Bollettino Serie Ordinaria n. 15 dell'8 aprile 2019

L'allegato 4 «CGO 1 – Zone vulnerabili ai nitrati» della succitata deliberazione per mero errore informatico non è stato integralmente pubblicato. Si provvede pertanto alla pubblicazione integrale del citato allegato 4 «CGO 1 – Zone vulnerabili ai nitrati»

— • —

Allegato 4 - CGO 1 - ZONE VULNERABILI AI NTRATI

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
16003	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG
16010	ANTEGNATE	BG
16013	ARZAGO D'ADDA	BG
16019	BARBATA	BG
16020	BARIANO	BG
16030	BONATE SOPRA	BG
16031	BONATE SOTTO	BG
16040	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG
16043	CALCINATE	BG
16044	CALCIO	BG
16047	CALVENZANO	BG
16049	CANONICA D'ADDA	BG
16051	CAPRIATE SAN GERVASIO	BG
16053	CARAVAGGIO	BG
16057	CARVICO	BG
16059	CASIRATE D'ADDA	BG
16063	CASTEL ROZZONE	BG
16066	CAVERNAGO	BG
16072	CHIGNOLO D'ISOLA	BG
16076	CIVIDATE AL PIANO	BG
16079	COLOGNO AL SERIO	BG
16083	CORTENUOVA	BG
16087	COVO	BG
16089	CURNO	BG
16096	FARA GERA D'ADDA	BG
16097	FARA OLIVANA CON SOLA	BG
16101	FONTANELLA	BG
16105	FORNOVO SAN GIOVANNI	BG
16113	GHISALBA	BG
16117	GRASSOBBIO	BG
16122	ISSO	BG

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
16133	MARTINENGO	BG
16135	MISANO DI GERA D'ADDA	BG
16140	MORENGO	BG
16141	MORNICO AL SERIO	BG
16142	MOZZANICA	BG
16154	PAGAZZANO	BG
16157	PALOSCO	BG
16170	PONTE SAN PIETRO	BG
16172	PONTIROLO NUOVO	BG
16176	PRESEZZO	BG
16177	PUMENENGO	BG
16183	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
16198	SERiate	BG
16212	TELGATE	BG
16217	TORRE PALLAVICINA	BG
16219	TREVIGLIO	BG
16222	URGNANO	BG
16245	ZANICA	BG
17001	ACQUAFREDDA	BS
17004	ALFIANELLO	BS
17008	AZZANO MELLA	BS
17009	BAGNOLO MELLA	BS
17011	BARBARIGA	BS
17013	BASSANO BRESCIANO	BS
17014	BEDIZZOLE	BS
17015	BERLINGO	BS
17020	BORG SAN GIACOMO	BS
17021	BORGOSATOLLO	BS
17023	BOTTICINO	BS
17026	BRANDICO	BS

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
17029	BRESCIA	BS
17032	CALCINATO	BS
17034	CALVISANO	BS
17037	CAPRIANO DEL COLLE	BS
17039	CARPENEDOLO	BS
17042	CASTEL MELLA	BS
17041	CASTELCOVATI	BS
17043	CASTENEDOLO	BS
17045	CASTREZZATO	BS
17046	CAZZAGO SAN MARTINO	BS
17052	CHIARI	BS
17053	CIGOLE	BS
17056	COCCAGLIO	BS
17059	COLOGNE	BS
17060	COMEZZANO-CIZZAGO	BS
17062	CORTE FRANCA	BS
17064	CORZANO	BS
17066	DELLO	BS
17071	FIESSE	BS
17072	FLERO	BS
17073	GAMBARA	BS
17078	GHEDI	BS
17080	GOTTOLENGO	BS
17086	ISORELLA	BS
17088	LENO	BS
17091	LOGRATO	BS
17092	LONATO	BS
17093	LONGHENA	BS
17097	MACLODIO	BS
17099	MAIRANO	BS

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
17103	MANERBIO	BS
17107	MAZZANO	BS
17108	MILZANO	BS
17113	MONTICHIARI	BS
17114	MONTIRONE	BS
17119	NUVOLENTA	BS
17120	NUVOLERA	BS
17122	OFFLAGA	BS
17125	ORZINUOVI	BS
17126	ORZIVECCHI	BS
17127	OSPITALETTO	BS
17129	PADENGHE SUL GARDA	BS
17130	PADERNO FRANCIACORTA	BS
17133	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS
17136	PASSIRANO	BS
17137	PAVONE DEL MELLA	BS
17146	POMPIANO	BS
17147	PONCARALE	BS
17149	PONTEVICO	BS
17150	PONTOGLIO	BS
17152	PRALBOINO	BS
17159	QUINZANO D'OGLIO	BS
17160	REMEDELLO	BS
17161	REZZATO	BS
17162	ROCCAFRANCA	BS
17166	ROVATO	BS
17167	RUDIANO	BS
17172	SAN GERVASIO BRESCIANO	BS
17138	SAN PAOLO	BS
17173	SAN ZENO NAVIGLIO	BS

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
17177	SENIGA	BS
17186	TORBOLE CASAGLIA	BS
17188	TRAVAGLIATO	BS
17190	TRENZANO	BS
17192	URAGO D'OGGIO	BS
17195	VEROLANUOVA	BS
17196	VEROLAVECCHIA	BS
17200	VILLACHIARA	BS
17203	VISANO	BS
13028	BREGNANO	CO
13035	CABIALE	CO
13041	CANTU'	CO
13043	CAPIAGO INTIMIANO	CO
13046	CARIMATE	CO
13048	CARUGO	CO
13064	CERMENATE	CO
13084	CUCCIAGO	CO
13101	FIGINO SERENZA	CO
13133	LOMAZZO	CO
13143	MARIANO COMENSE	CO
13157	MONTORFANO	CO
13163	NOVEDRATE	CO
13201	ROVELLASCA	CO
13202	ROVELLO PORRO	CO
13227	TURATE	CO
13242	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO
19002	AGNADELLO	CR
19005	BAGNOLO CREMASCO	CR
19006	BONEMERSE	CR
19009	CALVATONE	CR

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
19010	CAMISANO	CR
19011	CAMPAGNOLA CREMASCA	CR
19012	CAPERGNANICA	CR
19013	CAPPELLA CANTONE	CR
19015	CAPRALBA	CR
19017	CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	CR
19018	CASALETTO CEREDANO	CR
19019	CASALETTO DI SOPRA	CR
19020	CASALETTO VAPRIO	CR
19024	CASTEL GABBIANO	CR
19025	CASTELLEONE	CR
19029	CHIEVE	CR
19034	CREDERA RUBBIANO	CR
19035	CREMA	CR
19036	CREMONA	CR
19037	CREMOSANO	CR
19038	CROTTA D'ADDA	CR
19039	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	CR
19041	DOVERA	CR
19042	DRIZZONA	CR
19043	FIESCO	CR
19044	FORMIGARA	CR
19045	GABBIONETA-BINANUOVA	CR
19048	GERRE DE' CAPRIOLI	CR
19049	GOMBITO	CR
19053	ISOLA DOVARESE	CR
19054	IZANO	CR
19055	MADIGNANO	CR
19056	MALAGNINO	CR
19058	MONTE CREMASCO	CR

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
19059	MONTODINE	CR
19060	MOSCAZZANO	CR
19062	OFFANENGO	CR
19064	OSTIANO	CR
19066	PALAZZO PIGNANO	CR
19067	PANDINO	CR
19070	PESSINA CREMONESE	CR
19071	PIADENA	CR
19072	PIANENGO	CR
19073	PIERANICA	CR
19074	PIEVE D'OLMI	CR
19075	PIEVE SAN GIACOMO	CR
19076	PIZZIGHETTONE	CR
19078	QUINTANO	CR
19079	RICENGO	CR
19080	RIPALTA ARPINA	CR
19081	RIPALTA CREMASCA	CR
19082	RIPALTA GUERINA	CR
19084	RIVOLTA D'ADDA	CR
19086	ROMANENGO	CR
19087	SALVIROLA	CR
19088	SAN BASSANO	CR
19089	SAN DANIELE PO	CR
19094	SERGNANO	CR
19097	SONCINO	CR
19099	SOSPIRO	CR
19100	SPINADESCO	CR
19102	SPINO D'ADDA	CR
19103	STAGNO LOMBARDO	CR
19104	TICENGO	CR

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
19105	TORLINO VIMERCATI	CR
19106	TORNATA	CR
19109	TRESCORE CREMASCO	CR
19110	TRIGOLO	CR
19111	VAIANO CREMASCO	CR
19112	VAILATE	CR
19113	VESCOVATO	CR
19114	VOLONGO	CR
97020	CERNUSCO LOMBARDONE	LC
97044	LOMAGNA	LC
97048	MERATE	LC
97053	MONTEVECCHIA	LC
97061	OSNAGO	LC
97088	VERDERIO SUPERIORE	LC
98001	ABBADIA CERRETO	LO
98002	BERTONICO	LO
98003	BOFFALORA D'ADDA	LO
98006	BREMBIO	LO
98007	CAMAIRAGO	LO
98014	CASTIGLIONE D'ADDA	LO
98017	CAVENAGO D'ADDA	LO
98024	CORTE PALASIO	LO
98025	CRESPIATICA	LO
98026	FOMBIO	LO
98029	GUARDAMIGLIO	LO
98031	LODI	LO
98034	MAIRAGO	LO
98048	SAN MARTINO IN STRADA	LO
98052	SECUGNAGO	LO
98058	TURANO LODIGIANO	LO

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
15003	AGRATE BRIANZA	MI
15004	AICURZIO	MI
15006	ALBIATE	MI
15008	ARCORE	MI
15009	ARESE	MI
15010	ARLUNO	MI
15250	BARANZATE	MI
15012	BAREGGIO	MI
15013	BARLASSINA	MI
15014	BASIANO	MI
15017	BELLUSCO	MI
15018	BERNAREGGIO	MI
15021	BESANA IN BRIANZA	MI
15023	BIASSONO	MI
15027	BOLLATE	MI
15030	BOVISIO-MASCIAGO	MI
15032	BRESSO	MI
15034	BRUGHERIO	MI
15037	BURAGO DI MOLGORA	MI
15040	BUSSERO	MI
15041	BUSTO GAROLFO	MI
15044	CAMBIAGO	MI
15045	CAMPARADA	MI
15046	CANEGRATE	MI
15047	CAPONAGO	MI
15048	CARATE BRIANZA	MI
15049	CARNATE	MI
15051	CARUGATE	MI
15059	CASSANO D'ADDA	MI
15068	CAVENAGO DI BRIANZA	MI

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
15069	CERIANO LAGHETTO	MI
15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI
15072	CERRO MAGGIORE	MI
15075	CESANO MADERNO	MI
15076	CESATE	MI
15077	CINISELLO BALSAMO	MI
15080	COGLIATE	MI
15081	COLOGNO MONZESE	MI
15084	CONCOREZZO	MI
15086	CORMANO	MI
15087	CORNAREDO	MI
15092	CORREZZANA	MI
15098	CUSANO MILANINO	MI
15099	DAIRAGO	MI
15100	DESIO	MI
15105	GARBAGNATE MILANESE	MI
15106	GESSATE	MI
15107	GIUSSANO	MI
15110	GREZZAGO	MI
15116	LAINATE	MI
15117	LAZZATE	MI
15118	LEGNANO	MI
15119	LENTATE SUL SEVESO	MI
15120	LESMO	MI
15121	LIMBIATE	MI
15123	LISSONE	MI
15129	MACHERIO	MI
15130	MAGENTA	MI
15131	MAGNAGO	MI
15136	MASATE	MI

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
15138	MEDA	MI
15145	MEZZAGO	MI
15146	MILANO	MI
15147	MISINTO	MI
15149	MONZA	MI
15152	MUGGIO'	MI
15154	NERVIANO	MI
15156	NOVA MILANESE	MI
15157	NOVATE MILANESE	MI
15161	ORNAGO	MI
15166	PADERNO DUGNANO	MI
15168	PARABIAGO	MI
15170	PERO	MI
15172	PESSANO CON BORNAGO	MI
15175	PIOLTELLO	MI
15176	POGLIANO MILANESE	MI
15177	POZZO D'ADDA	MI
15179	PREGNANA MILANESE	MI
15180	RENATE	MI
15181	RESCALDINA	MI
15182	RHO	MI
15186	RONCELLO	MI
15187	RONCO BRIANTINO	MI
15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO	MI
15201	SAN VITTORE OLONA	MI
15200	SANTO STEFANO TICINO	MI
15204	SEDRIANO	MI
15205	SEGRATE	MI
15206	SENAGO	MI
15208	SEREGNO	MI

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
15209	SESTO SAN GIOVANNI	MI
15211	SETTIMO MILANESE	MI
15212	SEVESO	MI
15213	SOLARO	MI
15216	SOVICO	MI
15217	SULBIATE	MI
15219	TREZZANO ROSA	MI
15221	TREZZO SULL'ADDA	MI
15223	TRIUGGIO	MI
15227	USMATE VELATE	MI
15249	VANZAGHELLO	MI
15229	VANZAGO	MI
15230	VAPRIO D'ADDA	MI
15231	VAREDO	MI
15232	VEDANO AL LAMBRO	MI
15233	VEDUGGIO CON COLZANO	MI
15234	VERANO BRIANZA	MI
15248	VILLA CORTESE	MI
15239	VILLASANTA	MI
15241	VIMERCATE	MI
15242	VIMODRONE	MI
15243	VITTUONE	MI
20001	ACQUANEGRA SUL CHIESE	MN
20002	ASOLA	MN
20003	BAGNOLO SAN VITO	MN
20005	BORGOFORTE	MN
20006	BORGOFRANCO SUL PO	MN
20007	BOZZOLO	MN
20008	CANNETO SULL'OGLIO	MN
20009	CARBONARA DI PO	MN

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
20010	CASALMORO	MN
20011	CASALOLDO	MN
20012	CASALROMANO	MN
20015	CASTEL GOFFREDO	MN
20016	CASTELLUCCHIO	MN
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN
20018	CAVRIANA	MN
20019	CERESARA	MN
20021	CURTATONE	MN
20023	FELONICA	MN
20024	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN
20025	GAZZUOLO	MN
20026	GOITO	MN
20027	GONZAGA	MN
20028	GUIDIZZOLO	MN
20030	MANTOVA	MN
20031	MARCARIA	MN
20032	MARIANA MANTOVANA	MN
20033	MARMIROLO	MN
20034	MEDOLE	MN
20036	MONZAMBANO	MN
20037	MOTTEGGIANA	MN
20038	OSTIGLIA	MN
20039	PEGOGNAGA	MN
20041	PIUBEGA	MN
20045	PORTO MANTOVANO	MN
20048	REDONDESCO	MN
20051	RODIGO	MN
20052	RONCOFERRARO	MN
20053	ROVERBELLA	MN

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI	PROVINCIA
20055	SAN BENEDETTO PO	MN
20059	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN
20061	SERMIDE	MN
20062	SERRAVALLE A PO	MN
20063	SOLFERINO	MN
20064	SUSTINENTE	MN
20065	SUZZARA	MN
20069	VIRGILIO	MN
20070	VOLTA MANTOVANA	MN
18047	CERVESINA	PV
18058	COSTA DE' NOBILI	PV
18145	SAN ZENONE AL PO	PV
18152	SPESSA	PV
18182	VOGHERA	PV
12012	BESNATE	VA
12026	BUSTO ARSIZIO	VA
12034	CARONNO PERTUSELLA	VA
12042	CASTELLANZA	VA
12046	CASTIGLIONE OLONA	VA
12068	FERNO	VA
12075	GERENZANO	VA
12096	MALNATE	VA
12098	MARNATE	VA
12108	OLGIATE OLONA	VA
12109	ORIGGIO	VA
12118	SAMARATE	VA
12119	SARONNO	VA
12130	UBOLDO	VA

Il presente elenco è allegato ai sensi del Reg (UE) 1306/13 - la normativa di recepimento della DIR.91/676/CEE fa fede in caso di eventuali discrepanze.

ISTAT	COMUNI LOMBARDI PARZIALMENTE COMPRESI IN AREE VUNERABILI	PROVINCIA
15002	ABBIATEGRASSO	MI
18002	ALBAREDO ARNABOLDI	PV
12002	ALBIZZATE	VA
16005	ALME'	BG
16006	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG
16007	ALMENNO SAN SALVATORE	BG
18005	ARENA PO	PV
19004	AZZANELLO	CR
18010	BASTIDA DE' DOSSI	PV
18011	BASTIDA PANCARANA	PV
18013	BELGIOIOSO	PV
18014	BEREGUARDO	PV
15019	BERNATE TICINO	MI
15022	BESATE	MI
15026	BOFFALORA SOPRA TICINO	MI
19007	BORDOLANO	CR
98004	BORGHETTO LODIGIANO	LO
98005	BORGO SAN GIOVANNI	LO
18018	BORGO SAN SIRO	PV
16034	BOTTANUCO	BG
16037	BREMBATE	BG
16038	BREMBATE DI SOPRA	BG
18022	BREME	PV
18023	BRESSANA BOTTARONE	PV
15033	BRIOSCO	MI
12023	BRUNELLO	VA
12029	CAIRATE	VA
97012	CALCO	LC
16046	CALUSCO D' ADDA	BG
17033	CALVAGESE DELLA RIVIERA	BS

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI PARZIALMENTE COMPRESI IN AREE VUNERABILI	PROVINCIA
18027	CANDIA LOMELLINA	PV
17038	CAPRIOLO	BS
18030	CARBONARA AL TICINO	PV
12032	CARDANO AL CAMPO	VA
12033	CARNAGO	VA
12035	CARONNO VARESE	VA
98008	CASALETTO LODIGIANO	LO
19021	CASALMAGGIORE	CR
18033	CASEI GEROLA	PV
98011	CASELLE LANDI	LO
12040	CASSANO MAGNAGO	VA
18035	CASSOLNOVO	PV
15062	CASTANO PRIMO	MI
16062	CASTELLI CALEPIO	BG
18039	CASTELLO D' AGOGNA	PV
18040	CASTELNOVETTO	PV
98013	CASTELNUOVO BOCCA D' ADDA	LO
12044	CASTELSEPRIO	VA
19027	CASTELVISCONTI	CR
98015	CASTIRAGA VIDARDO	LO
12047	CASTRONNO	VA
18041	CAVA MANARA	PV
98016	CAVACURTA	LO
12048	CAVARIA CON PREMEZZO	VA
18044	CERETTO LOMELLINA	PV
18045	CERGNAGO	PV
15071	CERRO AL LAMBRO	MI
98018	CERVIGNANO D' ADDA	LO
18048	CHIGNOLO PO	PV
17057	COLLEBEATO	BS
15082	COLTURANO	MI

ISTAT	COMUNI LOMBARDI PARZIALMENTE COMPRESI IN AREE VUNERABILI	PROVINCIA
98020	COMAZZO	LO
17061	CONCESIO	BS
18052	CONFIENZA	PV
18054	CORANA	PV
18055	CORNALE	PV
15088	CORNATE D` ADDA	MI
98022	CORNO GIOVINE	LO
98023	CORNOVECCHIO	LO
19032	CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE	CR
19033	CORTE DE` FRATI	CR
97026	COSTA MASNAGA	LC
16088	CREDARO	BG
15096	CUGGIONO	MI
16091	DALMINE	BG
20022	DOSOLO	MN
15101	DRESANO	MI
12067	FAGNANO OLONA	VA
18062	FERRERA ERBOGNONE	PV
16098	FILAGO	BG
18065	FRASCAROLO	PV
98027	GALGAGNANO	LO
12070	GALLARATE	VA
18066	GALLIAVOLA	PV
18067	GAMBARANA	PV
18068	GAMBOLO`	PV
18069	GARLASCO	PV
17077	GAVARDO	BS
12073	GAZZADA SCHIANNO	VA
19047	GENIVOLTA	CR
12077	GOLASECCA	VA
12078	GORLA MAGGIORE	VA

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI PARZIALMENTE COMPRESI IN AREE VUNERABILI	PROVINCIA
12079	GORLA MINORE	VA
12080	GORNATE OLONA	VA
98028	GRAFFIGNANA	LO
19052	GUSSOLA	CR
97039	IMBERSAGO	LC
13118	INVERIGO	CO
12085	JERAGO CON ORAGO	VA
13121	LAMBRUGO	CO
18079	LANGOSCO	PV
18081	LINAROLO	PV
98030	LIVRAGA	LO
98032	LODI VECCHIO	LO
18083	LOMELLO	PV
12089	LONATE CEPPINO	VA
12090	LONATE POZZOLO	VA
12091	LOZZA	VA
98033	MACCASTORNA	LO
98035	MALEO	LO
19057	MARTIGNANA DI PO	CR
15139	MEDIGLIA	MI
16250	MEDOLAGO	BG
15140	MELEGNANO	MI
98038	MELETI	LO
98039	MERLINO	LO
18090	MEZZANA BIGLI	PV
18091	MEZZANA RABATTONE	PV
18092	MEZZANINO	PV
20035	MOGLIA	MN
98040	MONTANASO LOMBARDO	LO
18099	MONTICELLI PAVESE	PV
15150	MORIMONDO	MI

ISTAT	COMUNI LOMBARDI PARZIALMENTE COMPRESI IN AREE VUNERABILI	PROVINCIA
19061	MOTTA BALUFFI	CR
15151	MOTTA VISCONTI	MI
17116	MUSCOLINE	BS
97056	NIBIONNO	LC
18103	NICORVO	PV
15155	NOSATE	MI
12107	OGGIONA CON SANTO STEFANO	VA
18104	OLEVANO DI LOMELLINA	PV
98042	ORIO LITTA	LO
16152	OSIO SOPRA	BG
16153	OSIO SOTTO	BG
15165	OZZERO	MI
97062	PADERNO D`ADDA	LC
16155	PALADINA	BG
18107	PALESTRO	PV
18108	PANCARANA	PV
17134	PARATICO	BS
18110	PAVIA	PV
15171	PESCHIERA BORROMEO	MI
18112	PIEVE ALBIGNOLA	PV
18113	PIEVE DEL CAIRO	PV
20040	PIEVE DI CORIANO	MN
18114	PIEVE PORTO MORONE	PV
20043	POMPONESCO	MN
20044	PONTI SUL MINCIO	MN
18118	PORTALBERA	PV
17155	PREVALLE	BS
20046	QUINGENTOLE	MN
20047	QUISTELLO	MN
18119	REA	PV
20049	REVERE	MN

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

ISTAT	COMUNI LOMBARDI PARZIALMENTE COMPRESI IN AREE VUNERABILI	PROVINCIA
97071	ROBBIATE	LC
18123	ROBBIO	PV
15183	ROBECCHETTO CON INDUNO	MI
19085	ROBECCO D` OGLIO	CR
15184	ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI
17164	ROE` VOLCIANO	BS
17165	RONCADELLE	BS
18130	ROSASCO	PV
98046	SALERANO SUL LAMBRO	LO
18133	SAN CIPRIANO PO	PV
15191	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI
15192	SAN DONATO MILANESE	MI
18136	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	PV
15195	SAN GIULIANO MILANESE	MI
18137	SAN MARTINO SICCOMARIO	PV
98049	SAN ROCCO AL PORTO	LO
15202	SAN ZENONE AL LAMBRO	MI
18138	SANNAZZARO DE` BURGONDI	PV
98050	SANT` ANGELO LODIGIANO	LO
98051	SANTO STEFANO LODIGIANO	LO
16193	SARNICO	BG
18146	SARTIRANA LOMELLINA	PV
19092	SCANDOLARA RAVARA	CR
19093	SCANDOLARA RIPA D` OGLIO	CR
98053	SENNA LODIGIANA	LO
12120	SESTO CALENDE	VA
18149	SILVANO PIETRA	PV
12121	SOLBIATE ARNO	VA
12122	SOLBIATE OLONA	VA
98054	SOMAGLIA	LO
12123	SOMMA LOMBARDO	VA

ISTAT	COMUNI LOMBARDI PARZIALMENTE COMPRESI IN AREE VUNERABILI	PROVINCIA
18151	SOMMO	PV
18153	STRADELLA	PV
18154	SUARDI	PV
16209	SUISIO	BG
18156	TORRE BERETTI E CASTELLARO	PV
18159	TORRE D` ISOLA	PV
18158	TORRE DE` NEGRI	PV
19108	TORRICELLA DEL PIZZO	CR
18162	TRAVACO` SICCOMARIO	PV
16220	TREVILO	BG
15224	TRUCCAZZANO	MI
15226	TURBIGO	MI
16224	VALBREMBO	BG
18169	VALLE SALIMBENE	PV
12134	VEDANO OLONA	VA
18172	VELEZZO LOMELLINA	PV
18175	VERRUA PO	PV
20066	VIADANA	MN
18177	VIGEVANO	PV
16238	VILLA D` ADDA	BG
16239	VILLA D` ALME`	BG
98060	VILLANOVA DEL SILLARO	LO
17201	VILLANUOVA SUL CLISI	BS
16242	VILLONGO	BG
12140	VIZZOLA TICINO	VA
15244	VIZZOLO PREDABISSI	MI
98061	ZELO BUON PERSICO	LO
18186	ZEME	PV
18188	ZERBO	PV
18189	ZERBOLO`	PV
18190	ZINASCO	PV

Il presente elenco è allegato ai sensi del Reg (UE) 1306/13 - la normativa di recepimento della DIR.91/676/CEE fa fede in caso di eventuali discrepanze.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

CODICE ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI DOVE E' VIETATO LO SPANDIMENTO DEI FANGHI COME PREVISTO DA D.d.S. 13 NOVEMBRE 2018 - n. 16377	PROVINCIA
98001	ABBADIA CERRETO	LO
17001	ACQUAFREDDA	BS
19002	AGNADELLO	CR
16010	ANTEGNATE	BG
16013	ARZAGO D'ADDA	BG
19005	BAGNOLO CREMASCO	CR
17009	BAGNOLO MELLA	BS
20003	BAGNOLO SAN VITO	MN
17011	BARBARIGA	BS
16019	BARBATA	BG
17014	BEDIZZOLE	BS
17015	BERLINGO	BS
98002	BERTONICO	LO
12012	BESNATE	VA
17020	BORGO SAN GIACOMO	BS
20071	BORGO VIRILIO	MN
98006	BREMBIO	LO
15032	BRESSO	MI
16040	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG
15040	BUSSERO	MI
17032	CALCINATO	BS
16044	CALCIO	BG
17034	CALVISANO	BS
19010	CAMISANO	CR
20008	CANNETO SULL'OGGIO	MN
16049	CANONICA D'ADDA	BG
19012	CAPERGNANICA	CR
19013	CAPPELLA CANTONE	CR
19015	CAPRALBA	CR

CODICE ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI DOVE E' VIETATO LO SPANDIMENTO DEI FANGHI COME PREVISTO DA D.d.S. 13 NOVEMBRE 2018 - n. 16377	PROVINCIA
17037	CAPRIANO DEL COLLE	BS
16053	CARAVAGGIO	BG
17039	CARPENEDOLO	BS
19017	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	CR
19018	CASALETTO CEREDANO	CR
19019	CASALETTO DI SOPRA	CR
19020	CASALETTO VAPRIO	CR
20011	CASALOLDO	MN
19024	CASTEL GABBIANO	CR
16063	CASTEL ROZZONE	BG
98062	CASTELGERUNDO	LO
19025	CASTELLEONE	CR
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN
17045	CASTREZZATO	BS
17046	CAZZAGO SAN MARTINO	BS
17052	CHIARI	BS
19029	CHIEVE	CR
17053	CIGOLE	BS
16076	CIVIDATE AL PIANO	BG
17056	COCCAGLIO	BS
16079	COLOGNO AL SERIO	BG
17060	COMEZZANO - CIZZAGO	BS
98024	CORTE PALASIO	LO
16083	CORTENUOVA	BG
17064	CORZANO	BS
18058	COSTA DE' NOBILI	PV
16087	COVO	BG
19038	CROTTA D'ADDA	CR

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

CODICE ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI DOVE E' VIETATO LO SPANDIMENTO DEI FANGHI COME PREVISTO DA D.d.S. 13 NOVEMBRE 2018 - n. 16377	PROVINCIA
19039	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	CR
17066	DELLO	BS
19041	DOVERA	CR
17071	FIESSE	BS
17072	FLERO	BS
16101	FONTANELLA	BG
19044	FORMIGARA	CR
16105	FORNOVO SAN GIOVANNI	BG
17073	GAMBARA	BS
19048	GERRE DE`CAPRIOLI	CR
17078	GHEDI	BS
16113	GHISALBA	BG
20026	GOITO	MN
19049	GOMBITO	CR
20027	GONZAGA	MN
17080	GOTTOLENGO	BS
20028	GUIDIZZOLO	MN
17086	ISORELLA	BS
16122	ISSO	BG
19054	IZANO	CR
17088	LENO	BS
108026	LESMO	MB
17091	LOGRATO	BS
17092	LONATO DEL GARDA	BS
17097	MACLODIO	BS
17099	MAIRANO	BS
17103	MANERBIO	BS
20033	MARMIROLO	MN

CODICE ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI DOVE E' VIETATO LO SPANDIMENTO DEI FANGHI COME PREVISTO DA D.d.S. 13 NOVEMBRE 2018 - n. 16377	PROVINCIA
16133	MARTINENGO	BG
17108	MILZANO	BS
19058	MONTE CREMASCO	CR
17113	MONTICHIARI	BS
17114	MONTIRONE	BS
16140	MORENGO	BG
16141	MORNICO AL SERIO	BG
19060	MOSCAZZANO	CR
20037	MOTTEGGIANA	MN
16142	MOZZANICA	BG
13163	NOVEDRATE	CO
17119	NUVOLENTI	BS
17122	OFFLAGA	BS
12108	OLGiate OLONA	VA
17125	ORZINUOVI	BS
17126	ORZIVECCHI	BS
17127	OSPITALETTO	BS
17130	PADERNO FRANCIACORTA	BS
19066	PALAZZO PIGNANO	CR
16157	PALOSCO	BG
19067	PANDINO	CR
17137	PAVONE DEL MELLA	BS
20039	PEGOGNAGA	MN
19070	PESSINA CREMONESE	CR
19075	PIEVE SAN GIACOMO	CR
20041	PIUBEGA	MN
19076	PIZZIGHETTONE	CR
17146	POMPIANO	BS

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

CODICE ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI DOVE E' VIETATO LO SPANDIMENTO DEI FANGHI COME PREVISTO DA D.d.S. 13 NOVEMBRE 2018 - n. 16377	PROVINCIA
17147	PONCARALE	BS
17149	PONTEVICO	BS
17150	PONTOGLIO	BS
17152	PRALBOINO	BS
16177	PUMENENGO	BG
17159	QUINZANO D'OGGIO	BS
17160	REMEDELLO	BS
19079	RICENGO	CR
19082	RIPALTA GUERINA	CR
19084	RIVOLTA D'ADDA	CR
17162	ROCCAFRANCA	BS
20051	RODIGO	MN
19086	ROMANENGO	CR
16183	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
17166	ROVATO	BS
20053	ROVERBELLA	MN
17167	RUDIANO	BS
19088	SAN BASSANO	CR
17172	SAN GERVASIO BRESCIANO	BS
20059	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN
17138	SAN PAOLO	BS
17173	SAN ZENO NAVIGLIO	BS
98052	SECUGNAGO	LO
15204	SEDRIANO	MI
17177	SENIGA	BS
19094	SERGNANO	CR
19097	SONCINO	CR
19102	SPINO D'ADDA	CR

CODICE ISTAT	COMUNI LOMBARDI TOTALMENTE COMPRESI IN AREE VULNERABILI DOVE E' VIETATO LO SPANDIMENTO DEI FANGHI COME PREVISTO DA D.d.S. 13 NOVEMBRE 2018 - n. 16377	PROVINCIA
19103	STAGNO LOMBARDO	CR
16212	TELGATE	BG
19104	TICENGO	CR
16217	TORRE PALLAVICINA	BG
17188	TRAVAGLIATO	BS
19110	TRIGOLO	CR
108043	TRIUGGIO	MB
98058	TURANO LODIGIANO	LO
17192	URAGO D'OGGIO	BS
17195	VEROLANUOVA	BS
17196	VEROLAVECCHIA	BS
19113	VESCOVATO	CR
17200	VILLACHIARA	BS
17203	VISANO	BS
16245	ZANICA	BG

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.p.c.r. 1 aprile 2019 - n. 4
Nomina del revisore dell'ambito territoriale di caccia (ATC) Unico - UTR di Brescia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria), con particolare riferimento all'articolo 30, che disciplina gli organi degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC);

Richiamato il secondo periodo del comma 10 dell'articolo 30 della l.r. 26/1993, che dispone che «il revisore legale resta in carica per lo stesso periodo previsto per il comitato di gestione»;

Considerato che l'ATC Unico (UTR di Brescia) è stato commissariato da Regione Lombardia e che la contestuale cessazione del mandato del comitato di gestione comporta, ai sensi del richiamato comma 10 dell'articolo 30 della l.r. 26/1993, la cessazione del mandato del revisore nominato con decreto del Presidente del Consiglio regionale 9 ottobre 2017, n. 7 (Nomina dei revisori degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC));

Costatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina in oggetto, benché la stessa sia stata iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare del 26 marzo 2019, e che nella medesima seduta i presidenti dei gruppi consiliari hanno dato mandato al Presidente di provvedere alla nomina con decreto;

Ritenuto necessario procedere con urgenza con la nomina del revisore al fine di garantire il regolare operato dell'ATC Unico;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato n. 14 pubblicato sul BURL n. 8 - S.O. del 19 febbraio 2019;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del d.lgs. 39/2013, è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il casellario giudiziale;
- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Preso atto delle indicazioni pervenute dai presidenti dei gruppi consiliari;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 15, comma 3, della l.r. n. 25/2009;

DECRETA

1. di nominare la signora Barbara Morandi, nata il 19 agosto 1968, quale revisore dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) Unico (UTR di Brescia);

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato, al Presidente dell'ATC Unico dell'UTR di Brescia e al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente
Alessandro Fermi

D.p.c.r. 1 aprile 2019 - n. 5
Nomina del revisore dell'ambito territoriale di caccia (ATC) 2 Laudense SUD - UTR della Città Metropolitana

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio

regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria), con particolare riferimento all'articolo 30, che disciplina gli organi degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC);

Richiamato il secondo periodo del comma 10 dell'articolo 30 della l.r. 26/1993, che dispone che «il revisore legale resta in carica per lo stesso periodo previsto per il comitato di gestione»;

Considerato che l'ATC 2 Laudense Sud (UTR della Città Metropolitana) è stato commissariato da Regione Lombardia e che la contestuale cessazione del mandato del comitato di gestione comporta, ai sensi del richiamato comma 10 dell'articolo 30 della l.r. 26/1993, la cessazione del mandato del revisore nominato con decreto del Presidente del Consiglio regionale 9 ottobre 2017, n. 7 (Nomina dei revisori degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC));

Costatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina in oggetto, benché la stessa sia stata iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare del 26 marzo 2019, e che nella medesima seduta i presidenti dei gruppi consiliari hanno dato mandato al Presidente di provvedere alla nomina con decreto;

Ritenuto necessario procedere con urgenza con la nomina del revisore al fine di garantire il regolare operato dell'ATC 2 Laudense Sud;

Preso atto dell'unica candidatura pervenuta a seguito del comunicato n. 14 pubblicato sul BURL n. 8 - S.O. del 19 febbraio 2019;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del D.Lgs. 39/2013, è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il casellario giudiziale;
- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 15, comma 3, della l.r. n. 25/2009;

DECRETA

1. di nominare il signor Lucio Toma, nato il 5 ottobre 1983, quale revisore dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) 2 Laudense Sud (UTR della Città Metropolitana);

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato, al Presidente dell'ATC 2 Laudense Sud e al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente
Alessandro Fermi

D.p.c.r. 1 aprile 2019 - n. 6
Nomina del revisore del comprensorio alpino di caccia (CAC) Valle Di Scalve - UTR di Bergamo, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio

ambientale e disciplina dell'attività venatoria), con particolare riferimento all'articolo 30, che disciplina gli organi degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC);

Considerato che ha rassegnato le dimissioni il revisore del Comprensorio Alpino di Caccia (CAC) Valle di Scalve – UTR di Bergamo, nominato con decreto del Presidente del Consiglio regionale 9 ottobre 2017, n. 7 (Nomina dei revisori degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC));

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina in oggetto, benché la stessa sia stata iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare del 26 marzo 2019, e che nella medesima seduta i presidenti dei gruppi consiliari hanno dato mandato al Presidente di provvedere alla nomina con decreto;

Ritenuto necessario procedere con urgenza con la nomina del revisore al fine di garantire il regolare operato del CAC Valle di Scalve;

Preso atto dell'unica candidatura pervenuta a seguito del comunicato n. 14 pubblicato sul BURL n. 8 – S.O. del 19 febbraio 2019;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del d.lgs. 39/2013, è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il casellario giudiziale;
- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 15, comma 3, della l.r. n. 25/2009;

DECRETA

1. di nominare il signor Paolo Piantoni, nato il 20 maggio 1983, quale revisore del Comprensorio Alpino di Caccia (CAC) Valle di Scalve – UTR di Bergamo;

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato, al Presidente del CAC Valle di Scalve e al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente
Alessandro Fermi

D.p.c.r. 1 aprile 2019 - n. 7

Nomina del revisore del comprensorio alpino di caccia (CAC) Valle Brembana – UTR di Bergamo

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che prevede all'articolo 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria), con particolare riferimento all'articolo 30, che disciplina gli organi degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC);

Richiamato il secondo periodo del comma 10 dell'articolo 30 della l.r. 26/1993, che dispone che «il revisore legale resta in carica per lo stesso periodo previsto per il comitato di gestione»;

Considerato che il Comprensorio Alpino di Caccia (CAC) Valle Brembana – UTR di Bergamo è stato commissariato da Regione Lombardia e che la contestuale cessazione del mandato del comitato di gestione comporta, ai sensi del richiamato comma 10 dell'articolo 30 della l.r. 26/1993, la cessazione del mandato del revisore nominato con decreto del Presidente del Consiglio regionale 9 ottobre 2017, n. 7 (Nomina dei revisori degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini di Caccia (CAC));

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina in oggetto, benché la stessa sia stata iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare del 26 marzo 2019, e che nella medesima seduta i presidenti dei gruppi consiliari hanno dato mandato al Presidente di provvedere alla nomina con decreto;

Ritenuto necessario procedere con urgenza con la nomina del revisore al fine di garantire il regolare operato del CAC Valle Brembana;

Preso atto dell'unica candidatura pervenuta a seguito del comunicato n. 14 pubblicato sul BURL n. 8 – S.O. del 19 febbraio 2019;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del d.lgs. 39/2013, è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconferibilità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il casellario giudiziale;
- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 15, comma 3, della l.r. n. 25/2009;

DECRETA

1. di nominare il signor Marcello Mora, nato il 18 marzo 1965, quale revisore del Comprensorio Alpino di Caccia (CAC) Valle Brembana – UTR di Bergamo;

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato, al Presidente del CAC Valle Brembana e al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente
Alessandro Fermi

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/475 **Ordine del giorno concernente le proposte per un virtuoso start-up della nuova società Aria s.p.a.**

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 61 concernente «Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Ilspa) – Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.)»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 373 concernente le proposte per un virtuoso start-up della nuova società Aria s.p.a., nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- con l'approvazione del progetto di legge n. 61 (Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Ilspa) – Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.)) si intende perseguire la finalità di riordino e di riorganizzazione degli enti dipendenti e delle società partecipate in modo totalitario dalla Regione, attraverso la fusione delle tre aziende di cui sopra;
- la finalità principale dell'intervento normativo è da ricercare nell'intento di rendere più efficiente il sistema delle centrali di committenza, concentrando su un unico soggetto le funzioni attualmente svolte da tre ambiti differenti;
- tra i risultati attesi c'è quello di focalizzarsi sulle attività «core» delle aziende per ottimizzare il modello organizzativo ed ottenere una riduzione dei costi operativi per circa 4,345 milioni di euro all'anno;

premesso, inoltre, che

a seguito dell'incarico commissionato alla PARAGON Advisor per l'effettuazione di «due diligence» delle società in house: INS.P.A. e LIS.P.A. e del Report prodotto, laddove si evidenziano per ambedue i contesti, gravi criticità complessive insite nel: faraggioso ed estemporaneo modello organizzativo; nell'assenza di controlli e procedure specifiche di prevenzione di reati potenzialmente perpetrabili; nell'opaca gestione del personale così come nelle modalità di assunzione e remunerazione degli stessi; nella mancanza di monitoraggi periodici degli andamenti aziendali ed in particolare delle voci di costo interne al contributo di funzionamento.

considerato che

- nei propositi espressi sussiste la creazione di un soggetto unico in Italia che integri l'intero ciclo degli acquisti dalla programmazione all'esecuzione di tutti i contratti di appalto pubblici di beni, servizi e lavori, anche strutturali;
- al termine dell'incorporazione si realizzerà l'aumento del valore della produzione a circa 270 milioni di euro con un organico di 600 persone;
- le «due diligence», sollevano forti perplessità e gravi criticità circa le capacità di gestione sia delle governance che si sono succedute, sia del management passato e presente, al netto degli accertamenti delle competenti Autorità giudiziarie e amministrative di controllo;
- gli ambiziosi e strategici propositi non consentono di commettere nuovamente i certificati errori del passato;
- il piano industriale non è ancora stato redatto né tantomeno discusso nelle sedi competenti e che da indicazioni ricevute in Commissione, verrà redatto successivamente alla fusione;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 24 (legge di stabilità 2019-2021) ha riconosciuto alla società risultante

dalla fusione una somma fino ad un massimo di euro 1.000.000,00 per la spesa sostenuta per i costi di start-up;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1. ad affidare a un soggetto indipendente e qualificato la redazione del piano industriale; successivamente affidare, sempre a un soggetto indipendente e qualificato, la valutazione delle capacità dell'attuale management di essere in grado di assolvere, rispetto alle proprie propensioni e capacità, ai compiti e agli obiettivi previsti nel suddetto piano industriale;

2. provvedere alla riformulazione del regolamento sui criteri e le modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi professionali presso le società a totale partecipazione regionale (deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 5487) e introdurre modalità di reclutamento del personale di ogni ordine e grado ed assegnazione di incarichi professionali attraverso le modalità previste dal TUSP d.lgs. 175/2016, con procedure di selezione ad evidenza pubblica;

3. prevedere un modello di governance della costituenda società che tenga conto, nelle nomine di Giunta, della rappresentatività delle minoranze consiliari;

4. di impegnare le risorse ottenute attraverso la riduzione dei costi operativi per circa 4,345 milioni di euro all'anno in attività dirette alle fasce deboli in particolare su iniziative per attività di recupero sulle tossicodipendenze ovvero a un aumento di risorse a disposizione del trasporto pubblico locale.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/476

Ordine del giorno concernente la governance della società Aria s.p.a.

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 61 concernente «Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Ilspa) – Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.)»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	72
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 374 concernente la governance della società Aria s.p.a., nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il sistema degli enti e delle società partecipate in modo totalitario dalla Regione è stato costruito nel corso degli anni, sia attraverso la esternalizzazione di funzioni che originariamente venivano svolte dall'amministrazione, sia per l'acquisizione di funzione prodotte dall'esterno, ma necessarie e funzionali all'azione pubblica; nel corso delle legislature l'architettura organizzativa di questo sistema ha risentito sia del contesto normativo europeo e nazionali sia dalle scelte organizzative interne all'amministrazione regionale;
- il progressivo aumento delle funzioni svolte dagli enti e dalle società del perimetro regionale ha portato a una proliferazione di strutture e alla sovrapposizione di funzioni e compiti tra le stesse non sempre rispondenti alle logiche dell'efficacia e dell'efficienza; in questo contesto, il progetto di legge in esame può rappresentare un tassello importante della riorganizzazione dell'intero sistema;
- con questo provvedimento di riorganizzazione e razionalizzazione della piattaforma di acquisti della Regione, attraverso un processo di fusione per incorporazione in Lombardia Informatica, le società «Azienda Regionale acquisti s.p.a. (ARCA s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (LISPA s.p.a.) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (ILSPA s.p.a.)» daranno vita ad un'unica stazione appaltante della regione (dal medi-

cale ai servizi, all'informatica, dalle infrastrutture e alle reti, eccetera) aperto all'intero sistema pubblico del territorio;

- la riorganizzazione della piattaforma degli acquisti (Aria s.p.a.) dovrà assemblare professionalità e competenze oggi frammentate, eliminare le sovrapposizioni, le duplicazioni e le sacche di inefficienza attraverso una ridefinizione della missione della nuova struttura che non può essere affidato esclusivamente ai tecnici e ai consulenti incaricati di portare avanti, insieme alla Giunta regionale, il processo formale di fusione per incorporazione;
- l'attuale operazione consegna alla Giunta totale libertà in merito al destino futuro della partecipazione della Regione nella «Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. (CAL s.p.a.)»;

richiamato che

- la costituzione della società Aria può rappresentare un primo significativo tassello della riorganizzazione del sistema degli enti e delle società partecipate in modo totalitario dalla Regione;
- il sistema delle società e delle partecipate della Regione copre ambiti e funzioni molteplici e che su questi temi manca un documento di indirizzi programmatico generale dell'amministrazione;
- l'attuale importante progetto di riorganizzazione rischia di rappresentare una risposta immediata e occasionale a problematiche contingenti più che definire l'orientamento strategico dell'amministrazione sull'intero sistema delle partecipate;

impegna la Giunta regionale

a sottoporre al Consiglio un documento di indirizzi che:

- ridefinisca il perimetro delle società del sistema regionale a partecipazione totalitarie e il suo modello gestionale;
- definisca le linee strategiche della missione della Regione nelle società delle reti e delle infrastrutture;
- preveda un modello di governante della costituenda società che tenga conto, nelle nomine di Giunta, della rappresentatività delle minoranze consiliari;
- individui il personale delle direzioni operative attraverso selezioni pubbliche che possano garantire le migliori competenze disponibili sul mercato».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/477

Ordine del giorno concernente il riordino delle partecipazioni nel comparto autostradale di Regione Lombardia

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 61 concernente «Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Ilspa) - Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.)»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	73
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 376 concernente il riordino delle partecipazioni nel comparto autostradale di Regione Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- attraverso il progetto di legge in oggetto si intende procedere a una complessa operazione di fusione articolata in due fasi; la prima costituita dalla fusione per incorporazione dell'Azienda regionale centrale acquisti Spa (Arca s.p.a.) in Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e la secon-

da costituita dalla fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde spa (Ilspa) nella società risultante dalla fusione di cui alla prima fase;

- nell'articolo è prevista anche una disposizione tesa ad autorizzare la Giunta regionale ad assumere determinazioni in ordine alla partecipazione societaria di Ilspa in Concessioni autostradali Lombarde (CAL s.p.a.);

visto che

- in ambito autostradale, Regione Lombardia risulta presente in tre diverse società caratterizzate da ruoli ed aventi compiti differenti e, in alcuni casi, contrastanti;
- CAL s.p.a., ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente e indirettamente l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore trasferiti da ANAS s.p.a. per la realizzazione dell'autostrada Pedemontana Lombarda, dell'autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano e delle Tangenziali esterne di Milano;
- Ilspa svolge servizi di committenza a favore di amministrazioni aggiudicatrici e opera in qualità di centrale di committenza, concretizzando gli indirizzi strategici stabiliti da Regione Lombardia. Nel campo delle Infrastrutture a rete, nel 2005 Regione Lombardia ha affidato ad ILSPA l'incarico di Ente concedente per gli interventi di realizzazione delle autostrade regionali Cremona-Mantova e Broni-Pavia-Mortara. Nel 2008 Regione Lombardia ha trasferito ad ILSPA le funzioni di Ente concedente anche per la realizzazione della Interconnessione tra le autostrade Pedemontana e Brebemi. In aggiunta, in campo a ILSPA risulta la gestione del Collegamento S.S. 11 da Molino Dorino a Autostrada dei Laghi A8;
- ASAM s.p.a., società in liquidazione dal 2017, controllata dalla Regione Lombardia, detiene le partecipazioni azionarie in società operanti nel settore delle infrastrutture in particolare Milano Serravalle che, a sua volta, ha partecipazioni in altre società autostradali tra cui Autostrada Pedemontana Lombarda spa e in Tangenziali Esterne di Milano spa per le quali, come riportato sopra, CAL spa risulta il soggetto concedente;

considerato che

- da quanto riportato sopra, il ruolo di Regione Lombardia in molti casi risulta in conflitto tra quello di controllore e quello di controllato;
- il ruolo di ASAM all'interno della compagine azionaria di Autostrade Pedemontana Lombarda spa è, ad oggi, ancora centrale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a proporre un riordino delle partecipazioni del comparto «autostradale» che fanno capo a CAL, Infrastrutture Lombarde e ASAM in liquidazione al fine di definire ruoli, indirizzi e strategie chiare che consentano anche una pianificazione economico-patrimoniale da parte della Giunta considerando le esigenze di mobilità regionali;
- individuare tramite la suddetta pianificazione le esigenze di investimento e relativa fonte di finanziamento per quanto riguarda il comparto autostradale;
- riferire periodicamente nella commissione competente in merito agli indirizzi e le scelte che Regione intende perseguire relativamente al settore autostradale».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/478

Ordine del giorno concernente la dismissione dei rami di azienda non strategici e ricollocamento del personale in esubero presso altre strutture regionali

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 61 concernente «Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Ilspa) - Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.)»;

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	70
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 377 concernente la dismissione dei rami di azienda non strategici e ricollocamento del personale in esubero presso altre strutture regionali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- attraverso il progetto di legge in oggetto si intende procedere ad una complessa operazione di fusione articolata in due fasi; la prima costituita dalla fusione per incorporazione dell'Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.) in Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e la seconda costituita dalla fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde spa (Ilspa) nella società risultante dalla fusione di cui alla prima fase;
- tale operazione di fusione risponde, tra l'altro, alle esigenze di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui al testo unico in materia di partecipazione pubblica (d.lgs. 175/2016), nonché con i criteri e gli obiettivi del piano di riordino e di riorganizzazione degli enti del sistema regionale di cui all'articolo 7 della l.r. 34/2016;
- l'articolo 19 del d.lgs. 175/2016, nonostante venga semplicemente intitolato «Gestione del personale», ai commi 5 e 6 contiene una specifica disciplina della programmazione e controllo delle spese (rectius dei costi) sul complesso di quelle di funzionamento e di quelle del personale;

visto che

a seguito della fusione in oggetto è presumibile, oltretutto auspicabile in ragione della razionalizzazione delle funzioni, che emergano delle unità di personale in esubero che andranno necessariamente assorbite;

considerato che

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 (Il mercato del lavoro in Lombardia), come modificata dalla legge regionale 4 luglio 2018, n. 9, all'articolo 4, comma 4, prevede che: «La Regione adotta, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Milano, specifici provvedimenti per il potenziamento dei centri per l'impiego e per il rafforzamento delle competenze professionali del relativo personale, anche in attuazione di programmi definiti a livello nazionale.»;
- sono evidenti le precarie condizioni in cui versano i centri per l'impiego, in riferimento alla scarsità di risorse strumentali di tipo informatico e tecnologico, oltre che di personale specializzato e non, criticità constatate di persona da parte degli scriventi tramite specifici sopralluoghi;
- le piante organiche del personale dei centri per l'impiego (CPI), del Collocamento mirato e dell'ufficio di coordinamento centrale evidenziano scarsità notevoli di personale rispetto all'utenza media giornaliera, carenza che va ad incidere sulla percentuale dei lavoratori collocati;

al fine di

sostenere e agevolare il lavoro dei CPI del territorio lombardo, ordinando anche se in via momentanea l'annosa problematica del sotto organico, che in quasi la totalità dei centri risulta essere la principale criticità da risolvere tramite interventi di potenziamento di personale;

considerato, altresì, che

il generale obiettivo del contenimento della spesa pubblica, diretta funzione della razionalizzazione della pubblica amministrazione, va attuata innanzitutto attraverso l'analisi dei carichi di lavoro, dei procedimenti amministrativi, dei flussi procedurali, di forme di semplificazione della azione fino alla riorganizzazione produttiva mirata a migliorare l'efficacia e l'efficienza amministrativa;

al fine di

ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e per meglio perseguire gli obiettivi della nuova società Aria s.p.a.;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a individuare i rami di azienda eventualmente ritenuti non strategici, al fine di procedere al loro collocamento sul mercato entro un anno dalla data di fusione;
- a redigere, a seguito di ricognizione dell'eventuale personale in esubero e dopo l'opportuna formazione, un programma di ricollocamento del personale presso altre strutture regionali, a cominciare dai centri per l'impiego, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 19 del d.lgs. 175/2016;
- a prevedere quanto sopra nell'ambito della programmazione economico finanziaria triennale di ARIA s.p.a. da approvarsi entro 31 dicembre 2019;
- a intraprendere azioni specifiche di analitica valutazione dei carichi di lavoro e della mappatura delle procedure mirate alla predisposizione di un rapporto finale da comunicare alla I Commissione consiliare all'approvazione del bilancio di previsione 2019.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 marzo 2019 - n. XI/479
Ordine del giorno concernente la rotazione degli incarichi dirigenziali nella società Aria s.p.a.

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 61 concernente «Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Ilspa) – Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.)»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	73
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 378 concernente la rotazione degli incarichi dirigenziali nella società Aria s.p.a., nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- attraverso il progetto di legge in oggetto si intende procedere a una complessa operazione di fusione articolata in due fasi; la prima costituita dalla fusione per incorporazione dell'Azienda regionale centrale acquisti spa (Arca s.p.a.) in Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e la seconda costituita dalla fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde s.p.a. (Ilspa) nella società risultante dalla fusione di cui alla prima fase;
- tale operazione di fusione risponde, tra l'altro, alle esigenze di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui al testo unico in materia di partecipazione pubblica (d.lgs. 175/2016), nonché con i criteri e gli obiettivi del piano di riordino e di riorganizzazione degli enti del sistema regionale di cui all'articolo 7 della l.r. 34/2016;

visto che

la nuova società Aria s.p.a. che nascerà a seguito del progetto di fusione avrà il proprio principale ambito operativo in attività tradizionalmente considerate a rischio corruzione;

considerato che

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stata emanata con gli obiettivi di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla corruzione. Nello specifico l'articolo 1, comma 8, impone alle Pubbliche amministrazioni di adottare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), su proposta del Responsabile della Prevenzione della Cor-

ruzione e della Trasparenza, e di curarne la trasmissione all'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC);

- all'interno della medesima legge all'articolo 1, comma 4, lett. e), secondo cui il Dipartimento della funzione pubblica definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e, nel successivo comma 10, lett. b), prevede che il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- la rotazione del personale si sostanzia in una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione;
- in senso più ampio, la rotazione del personale rappresenta un principio cardine di corretta amministrazione nonché un corollario del principio di costituzionale di buon andamento della Pubblica amministrazione;

al fine di

perseguire in via generale finalità preventive rispetto a fenomeni corruttivi indipendentemente dal verificarsi degli stessi;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a prevedere che la nuova società Aria s.p.a. approvi entro il 31 dicembre 2019 uno specifico regolamento che, tenendo conto di quanto stabilito dal PNA e in armonia con il proprio PTPCT, disciplini, in maniera organica e dettagliata, i criteri e la modalità per la rotazione del personale dirigenziale della nuova società.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 8 aprile 2019 - n. XI/1497

Legge 12 dicembre 2016, n. 238. Linee guida per il controllo del potenziale produttivo viticolo in Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- il regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i pertinenti controlli e le pertinenti sanzioni, e che modifica i regolamenti (CE) n. 555/2008, (CE) n. 606/2009 e (CE) n. 607/2009 della Commissione e abroga il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione;
- la legge 12 dicembre 2016, n. 238 «Disciplina organica della vite e della produzione e del commercio del vino»;
- in particolare, l'articolo 39 comma 3 della citata legge n. 238/2016, che autorizza le regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, a disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative denominazioni di origine (DO) o indicazioni geografiche (IG), per conseguire l'equilibrio di mercato;
- l'articolo 130 septies della legge 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) relativo al controllo del potenziale produttivo viticolo;

Dato atto che la Regione, ai sensi dell'articolo 130-septies della sopracitata legge regionale, può adottare provvedimenti volti a conseguire l'equilibrio di mercato nel settore vitivinicolo con riferimento a vini a denominazione di origine o identificazione geografica. In particolare il suddetto articolo stabilisce che i provvedimenti:

- a) siano adottati dalla Giunta regionale per specifiche zone produttive, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione;
- b) escludano temporaneamente la possibilità d'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative denominazioni di origine o fissino, in alternativa, la superficie massima dei vigneti iscrivibili nello schedario, nonché i relativi criteri di assegnazione;
- c) abbiano, di norma, durata triennale, ferma restando la possibilità, ricorrendone le condizioni di mercato, di revoca o di modifica, previa acquisizione delle proposte e dei pareri di cui al punto a);

Dato atto altresì che la citata legge regionale, all'art. 130-septies - comma 4, stabilisce che sono comunque fatti salvi, alla data di adozione dei provvedimenti della Giunta regionale, ai fini della rivendicazione della denominazione di origine o identificazione geografica:

- il rinnovo tramite estirpo e successivo reimpianto dei vigneti iscritti nello schedario viticolo;
- le autorizzazioni e i diritti acquisiti;

Visto il decreto ministeriale del 18 luglio 2018 «Disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini» che stabilisce, all'art. 6 «Gestione delle attività dei consorzi di tutela» - comma 6, le percentuali di rappresentatività che il consorzio di tutela deve possedere per presentare al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo una proposta di Piano di regolamentazione dell'offerta con lo scopo di migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini, percentuali stabilite in almeno 85% dei soci iscritti al consorzio di tutela e in almeno il 51% dei soggetti viticol-

tori che rappresentano almeno il 66% della produzione certificata, intesi come media negli ultimi due anni;

Ritenuto di mantenere le stesse percentuali di adesione formale, stabilite dal decreto ministeriale del 18 luglio 2018 art. 6 comma 6, che il consorzio di tutela deve dimostrare di aver raggiunto sia per presentare la proposta di Piano che per presentare la proposta finalizzata al controllo del potenziale produttivo;

Ritenuto necessario predisporre opportune procedure amministrative per disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato, così come stabilite nelle linee guida per il controllo del potenziale produttivo viticolo in Lombardia di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, necessario approvare le linee guida per il controllo del potenziale produttivo viticolo in Lombardia, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della legge 238/2016 e ai sensi dell'art. 130 septies, legge regionale n. 31/2008, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Sentiti i consorzi di tutela;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le linee guida per il controllo del potenziale produttivo viticolo in Lombardia, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della legge 238/2016 e ai sensi dell'art. 130 septies, legge regionale n. 31/2008, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di inviare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO 1

Linee guida per il controllo del potenziale produttivo viticolo in Lombardia,
ai sensi dell'articolo 39, comma 3, Legge 12 dicembre 2016, n. 238

1. FINALITA'

La Regione, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, può disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative denominazioni di origine (DO) o indicazioni geografiche (IG) per conseguire l'equilibrio di mercato.

Riferimenti normativi:

- a) articolo 39, comma 3, della Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.
- b) articolo 130 septies della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

Il documento definisce le procedure amministrative per l'adozione di provvedimenti regionali volti a conseguire l'equilibrio di mercato nel settore vitivinicolo con riferimento a vini a DO o IG.

Tali provvedimenti, richiesti dalla filiera produttiva interessata, sono adottati per specifiche zone produttive ed escludono temporaneamente la possibilità d'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG, o fissano, in alternativa, la superficie massima per vigneti iscrivibili nello schedario per le DO o le IG, nonché i relativi criteri di assegnazione.

Tali provvedimenti hanno durata triennale, ferma restando la possibilità, ricorrendone le condizioni di mercato, di revoca o di modifica, previa acquisizione delle proposte dei consorzi di tutela e dei pareri delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e delle organizzazioni professionali della regione.

2. SOGGETTO CHE PUÒ FARE RICHIESTA

La richiesta è presentata dal consorzio di tutela riconosciuto ai sensi dell'articolo 41, comma 4, della Legge 12 dicembre 2016, n. 238.

3. PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA

La richiesta che disciplina l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative denominazioni di origine (DO) o indicazioni geografiche (IG) deve essere elaborata, previa consultazione dei rappresentanti di categoria della denominazione interessata, e presentata dal consorzio di tutela alla Struttura competente di Regione Lombardia **dal 1 gennaio al 31 luglio di ogni anno**, solo se approvata in sede di assemblea da almeno 85% dei voti dei soci iscritti al consorzio di tutela e da almeno il 51% dei soci viticoltori che rappresentino almeno il 66 % della produzione sottoposta al sistema di controllo di cui all'articolo 64 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, intesi come media negli ultimi due anni. Le modalità di voto devono seguire le regole previste all'articolo 8 del decreto ministeriale 18 luglio 2018 "Disposizioni generali in materia di costruzione e riconoscimento dei consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini".

La richiesta deve essere corredata da:

- a) una relazione tecnica, redatta a cura di un tecnico in possesso delle necessarie competenze, nella quale vengano approfonditamente motivate le ragioni della richiesta, basata in particolar modo su dati oggettivi. La richiesta e la relazione tecnica devono essere approvate dal consiglio di amministrazione del consorzio e successivamente dall'assemblea degli associati al consorzio con le modalità di voto sopra indicate;
- b) un elenco dei produttori favorevoli al controllo del potenziale produttivo viticolo (CUAA e Regione Sociale), corredato di dati sulla produzione ottenuta nel triennio precedente alla presentazione della richiesta (alla data del 31 dicembre di ogni anno) relativi:
 - alle giacenze con particolare riguardo al vino atto a divenire a DO o a IG;
 - al vino imbottigliato idoneo alla DO o alla IG (dopo la certificazione);
- b) il verbale del consiglio di amministrazione;
- c) il verbale dell'assemblea degli associati al consorzio e la convocazione dell'assemblea con l'indicazione dell'ordine del giorno;
- d) il parere delle principali realtà operanti del settore produttivo presenti nel territorio nel quale ricade la DO o IG, quali:
 - le organizzazioni professionali agricole provinciali interessate;
 - le cantine sociali, le cooperative agricole e le realtà produttive più rilevanti operanti sul territorio in cui ricade la DO o IG, oggetto della richiesta, qualora non siano socie del consorzio di tutela, di cui al punto 4;
- l) la documentazione attestante la massima divulgazione dell'iniziativa, effettuata attraverso i mezzi di informazione a livello locale.

Il consorzio di tutela deve, altresì, organizzare una riunione di pubblico accertamento (o pubblica audizione) alla presenza dei funzionari regionali, tenuta nella zona di origine della DO o IG, nel corso della quale i presenti devono esprimere, tramite votazione, il proprio parere in merito alla richiesta da presentare alla Regione Lombardia, relativa al controllo del potenziale produttivo viticolo per la DO o IG in questione.

L'esito dell'incontro deve essere verbalizzato e allegato alla richiesta, unitamente all'elenco dei partecipanti.

Nel caso in cui la DO o IG ricada in territori di più province della regione Lombardia, i pareri e le approvazioni dovranno essere resi dagli omologhi soggetti delle province interessate. Detti pareri ed approvazioni, comunque, dovranno attestare il raggiungimento delle percentuali di consenso dei produttori, indicate ai precedenti capoversi.

Nel caso in cui la DO o IG ricada in più province di regioni diverse, i provvedimenti potranno essere assunti previo accordo delle Regioni interessate.

4. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI

Si definiscono le principali realtà del settore produttivo, non socie del Consorzio di tutela, operanti all'interno del territorio, in cui ricade la DO o IG oggetto della proposta di blocco delle rivendicazioni:

- tutti i soggetti che costituiscono polo di aggregazione di aziende vitivinicole, ovvero cooperative, cantine sociali, etc. (le cui produzioni rappresentino almeno il 5% del totale della denominazione interessata al controllo del potenziale produttivo viticolo);
- tutte le aziende che vinificano all'interno della zona interessata e le cui produzioni rappresentino almeno il 5% del totale della denominazione interessata al controllo del potenziale produttivo viticolo.

L'espressione di volontà del soggetto che costituisce polo di aggregazione di aziende vitivinicole si intende rappresentativa di tutte le aziende che aderiscono al soggetto stesso.

Secondo quanto previsto dalla lettera a) del comma 2 dell'art. 130 septies della l.r.31/2008 i soggetti sopra citati dovranno essere sentiti, al fine dell'adozione dei provvedimenti di blocco delle rivendicazioni. Con

l'indizione delle pubbliche assemblee, di cui al precedente paragrafo 3, si intende assolto l'obbligo relativo alla richiesta di pareri previsti dalla citata lettera a) del comma 2 dell'art. 130 septies della l.r.31/2008.

5. ATTIVITA' ISTRUTTORIA

La Struttura competente di Regione Lombardia svolge l'istruttoria, verifica l'esistenza dei requisiti delle presenti linee guida e, nel caso in cui la documentazione presentata non fosse esaustiva, chiede la documentazione integrativa.

La Struttura competente di Regione Lombardia, qualora valuti positivamente l'istruttoria, **entro il 31 dicembre** dell'anno di presentazione dell'istanza, propone alla Giunta regionale il provvedimento finalizzato a conseguire l'equilibrio di mercato del settore viticolo per la DO o IG in questione. Tale atto dovrà contenere la durata della limitazione di iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità della rivendicazione della DO o IG, se la limitazione riguarda un blocco totale, o individua una superficie massima iscrivibile per DO o IG ed i relativi criteri di assegnazione della superficie massima iscrivibile.

Il provvedimento che disciplina l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG decorrerà quindi dalla campagna successiva a quella di adozione del provvedimento della Giunta regionale.

6. REVOCA O PROROGA DEL BLOCCO DELLE RIVENDICAZIONI

Il provvedimento ha di norma durata triennale ed è eventualmente prorogabile, revocabile o modificabile, ricorrendone le condizioni di mercato.

Eventuali richieste di modifica di quanto disposto sulla base dell'istanza presentata devono essere richieste con le stesse modalità di cui al punto 3.

Le richieste di proroga, modifica o revoca del provvedimento dovranno possedere gli stessi requisiti indicati per la presentazione della prima istanza.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

**D.g.r. 8 aprile 2019 - n. XI/1504
2014IT16RFOPO12 - POR FESR 2014-2020 - Asse III Azione
3.A.1.1. - Sostegno Allo start up di impresa nell'area interna
appennino lombardo - Alto Oltrepò Pavese»**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final2 del 20 giugno 2017, C(2018) 5551 final del 13 agosto 2018 e C(2019) 274 del 23 gennaio 2019;

Viste inoltre:

- la d.g.r. n. X/3251 del 06 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/6983 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto: «Presa d'atto della 1° riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto «Presa d'atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come

da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018;

- la d.g.r. n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto «Presa d'atto della III riprogrammazione del programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2019) 274 del 23 gennaio 2019 - (atto da trasmettere al consiglio regionale)»;

Dato atto che:

- il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.a.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.a.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;
- il piano finanziario del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di euro 970.474.516,00, un'allocatione delle risorse sull'Asse III pari complessivamente ad euro 294.645.000 (circa il 30% della dotazione finanziaria del Programma) al fine di sostenere la competitività delle piccole medie imprese, promuovendo: l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende; lo sviluppo e la realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;

Rilevato che:

- la d.g.r. n. X/4085 del 25 settembre 2015 che modifica la d.g.r. n. X/3252 del 06 marzo 2015 istituisce due distinti Comitati di sorveglianza dei Programmi Operativi regionali relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 e al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 di Regione Lombardia;
- con decreto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 n. 2044 del 21 marzo 2016 (e s.m.i.) è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020 tra i cui compiti sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR-FESR 2014-2020, tramite procedura scritta conclusasi il 27 luglio 2015, ha approvato, tra gli altri, i criteri di selezione dell'azione III.3.a.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza»;

Premesso che il precitato Accordo di Partenariato:

- definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della strategia Aree Interne, definite quali «aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità»;
- definisce altresì la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Richiamata la d.g.r. n. X/5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta regionale ha provveduto a:

- individuare, quale area interna di Regione Lombardia il territorio di «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese», (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello);
- dare mandato ai competenti uffici della Giunta Regionale di avviare le procedure per la co-progettazione di una strategia di sviluppo locale e delle relative azioni attuative per l'area interna di cui al punto precedente;

Preso atto della legge regionale 28 dicembre 2018 n. 27 con la quale è stato istituito dal 01 gennaio 2019 il nuovo comune di Colli Verdi (Pavia) mediante fusione dei comuni di Valverde, Ruino e Canevino;

Richiamata la d.g.r.n. X/7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Nuove Aree Interne», la quale ha:

- determinato il quadro delle risorse finanziarie per l’attuazione della strategia aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020 con riferimento alle nuove aree interne;
- definito le procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo delle aree interne;
- approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra Regione Lombardia e il comune capofila dell’area interna «Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese»;
- individuato il dirigente pro tempore dell’Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG quale Responsabile del Procedimento, ai fini dell’istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate;
- demandato al Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito con Decreto del Direttore Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione n. 633 del 24 gennaio 2017 e confermato con decreto n. 16040 del 13 dicembre 2017, l’istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate in base ai criteri definiti nell’Allegato 2 della citata d.g.r.;

Visto il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 17021 del 28 dicembre 2017 «Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia – Nuove Aree Interne» che ha provveduto ad approvare il dettaglio delle procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne;

Richiamata la d.g.r. n. X/7884 del 26 febbraio 2018 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Varzi per l’attuazione del progetto d’Area Interna «Appennino Lombardo – Alto Oltrepò pavese», poi sottoscritta digitalmente tra le parti il 28 febbraio 2018, con la quale è stata approvata la scheda progetto «Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò» la quale prevede una riserva di 1.100.000,00 euro a valere sull’Azione POR FESR 2014-2020 III.3.a.1.1 per il finanziamento di azioni a sostegno dello start up di impresa;

Visto il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 con il quale dell’Autorità di Gestione ha nominato il dirigente pro-tempore dell’Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all’Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell’Asse III per l’Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;

Ritenuto di approvare l’iniziativa «Start up di impresa nell’Area Interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE a valere sull’azione III.3.a.1.1 del POR FESR 2014-20 corrispondente all’azione 3.5.1 dell’Accordo di Partenariato, i cui elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione pari ad euro 1.100.000,00;

Stabilito di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva dell’iniziativa «Start up di impresa nell’Area Interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE pari ad euro 1.100.000,00, nel rispetto delle dotazioni finanziarie definite dalla Legge Regionale 28 dicembre 2018 , n. 25 «Bilancio di previsione 2019 - 2021 l.r. 24/2018» (legge di stabilità 2019/2021), trova copertura sui capitoli di seguito richiamati nell’annualità 2020 secondo gli importi sotto specificati:

Capitolo	Descrizione	Ammontare
14.01.203.10839	POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	€ 550.000,00
14.01.203.10855	POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	€ 385.000,00
14.01.203.10873	POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	€ 165.000,00
TOTALE		€ 1.100.000,00

Stabilito che in sede di assestamento si provvederà laddove necessario ad approvare opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa e con provvedimenti di variazione in termini compensativi ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell’adozione dell’impegno contabile a favore dei beneficiari;

Ritenuto pertanto di demandare al Responsabile dell’Asse III del POR FESR 2014-2020 l’adozione del decreto di attuazione dell’iniziativa «Start up di impresa nell’Area Interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE istituita con il presente atto;

Stabilito di prevedere che la concessione e l’erogazione del contributo siano attuate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all’applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti de minimis alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo) e che, le agevolazioni non sono dirette alle imprese:

- appartenenti ai settori esclusi di cui all’art. 1 del reg. (UE) n. 1407/2013;
- attive nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 dove:

- attestino di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all’art. 1 del suddetto regolamento (UE) 1407/2013;
- informino su eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell’arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestino di non essere impresa in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Precisato che per le attestazioni di cui sopra le imprese devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12 giugno 2014;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;

Dato atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e ss.;

Acquisito, rispetto alla suddetta iniziativa, il parere favorevole:

- del Comitato di coordinamento della programmazione europea, con procedura avviata in data 2 aprile;
- del Comitato di Valutazione degli aiuti di stato, istituito con d.g.r. 3889/2015 e decreto del Segretario Generale n. 8060 del 5 ottobre 2015 relativamente alle clausole di conformità agli aiuti di stato in ordine all’inquadramento dell’iniziativa nel regime de minimis di cui al regolamento UE 1407/2013, in data 12 marzo 2019;
- dell’Autorità ambientale di cui alla nota mail del 29 gennaio 2019 e dell’Autorità per le pari Opportunità in data 4 aprile 2019;
- dell’Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 in data 3 aprile 2019;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul BURL, sul sito istituzionale – Sezione amministrazione trasparente – in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, e sul sito dedicato alla programmazione comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it>;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l’iniziativa «Start up di impresa nell’Area Interna APPENNINO LOMBARDO ALTO OLTREPÒ PAVESE», a valere sull’azione III.3.a.1.1 del POR FESR 2014-20 corrispondente all’azione 3.5.1 dell’Accordo di Partenariato, i cui elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione pari ad euro 1.100.000,00;

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

2. di demandare al Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014- 2020 l'adozione del decreto di attuazione dell'iniziativa «Start up di impresa nell'Area Interna APPENNINO LOMBARDO ALTO OLTREPO PAVESE»;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa «Start up di impresa nell'Area Interna APPENNINO LOMBARDO ALTO OLTREPO PAVESE», pari ad euro 1.100.000,00, nel rispetto delle dotazioni finanziarie definite dalla legge regionale 28 dicembre 2018 , n. 25 «Bilancio di previsione 2019 - 2021LR 24/2018» (legge di stabilità 2019/2021), trova copertura sui capitoli di seguito richiamati nell'annualità 2020 secondo gli importi sotto specificati:

Capitolo	Descrizione	Amontare
14.01.203.10839	POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	€ 550.000,00
14.01.203.10855	POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	€ 385.000,00
14.01.203.10873	POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - COMPETITIVITA' - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	€ 165.000,00
TOTALE		€ 1.100.000,00

4. di prevedere che in sede di assestamento si provvederà laddove necessario ad approvare opportune variazioni per allineare le previsioni annuali sui capitoli di spesa e con provvedimenti di variazione in termini compensativi ad allineare la spesa al Piano dei conti ai fini dell'adozione dell'impegno contabile a favore dei beneficiari;

5. di prevedere che la concessione e l'erogazione del contributo siano attuate nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo) e che, le agevolazioni non sono dirette alle imprese:

- appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 del reg. (UE) n. 1407/2013;
- attive nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

6. di pubblicare il presente atto sul BURL, sul sito istituzionale - Sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, e sul sito dedicato alla programmazione comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it>.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A

POR FESR 2014-2020 – ASSE III - AREE INTERNE
CRITERI APPLICATIVI

BANDO	StartUp di impresa nell’Area Interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE
FINALITÀ	Sostegno di iniziative di start-up di impresa nei territori dell’Area Interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE
SOGGETTI BENEFICIARI	Possono presentare domanda i soggetti che alla data di presentazione abbiano i seguenti requisiti in alternativa: • essere MPMI (ai sensi dell'allegato 1 del Reg. (UE) 651/14) registrate alla CCIAA e con sede legale/operativa attiva da non più di 24 mesi; • essere Aspirante Imprenditore ossia persona fisica che provveda, nel termine di 90 giorni dal decreto di assegnazione, ad iscrivere nel Registro delle Imprese di una delle CCIAA di Regione Lombardia una MPMI. • essere liberi professionisti in possesso dei seguenti requisiti: ○ Singoli: in possesso di partita Iva o che abbiano avviato l’attività professionale oggetto della domanda di partecipazione al bando, da non più di 24 mesi; ○ Studi associati: in possesso dell’atto costitutivo dello studio e della partita Iva associata allo studio da non più di 24 mesi. I liberi professionisti (singoli o associati) che intendono iscriversi al registro delle imprese dovranno partecipare in qualità di MPMI. • essere aspiranti Liberi Professionisti Singoli o Associati che provvedano entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione condizionata del contributo a: ○ Singoli: aprire una partita Iva o avviare nuova attività professionale su una partita Iva già esistente, inserendo un nuovo codice attività alla partita Iva esistente; ○ Studi associati: costituire lo studio associato con partita Iva riferita allo stesso. Gli aspiranti liberi professionisti (singoli o associati) che intendono iscriversi al registro delle imprese dovranno iscriversi in qualità di MPMI. Sono ammissibili soggetti la cui sede operativa/luogo di svolgimento prevalente dell’attività, che coincide con la sede di realizzazione del progetto, sia attivata almeno 90 giorni prima della conclusione del progetto, nell’ Area Interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE, composta dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte

	Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Colli Verdi, Varzi, Zavattarello. I progetti, in base alle rispettive strategie d'area, possono essere presentati da soggetti che svolgano tutte le attività di cui ai codici ATECO ISTAT 2007 ad eccezione dei seguenti: • Sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca) tutta ad tranne le imprese agromeccaniche (sezione A Codice 01.61.00) iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia, in attuazione del decreto n. 1132 del 17/02/2015, ai sensi della l.r. 31/2008 ART. 13 BIS; • 55 ALLOGGIO per le sole MPMI (ai sensi dell'allegato 1 del reg. UE 651/14) registrate alla CCIAA ed attive da non più di 24 mesi, intese come impresa unica ai sensi dell'art. 2.2. del Regolamento UE n. 1407/13e tutti i sottodigit ad esclusione delle attività di alloggio connesse alle aziende agricole; • 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE per le sole MPMI (ai sensi dell'allegato 1 del reg. UE 651/14) registrate alla CCIAA ed attive da non più di 24 mesi, intese come impresa unica ai sensi dell'art. 2.2. del Regolamento UE n. 1407/13e tutti i sottodigit; Sono ammissibili, per i codici ATECO 55 e 56, i beneficiari "Aspiranti imprenditori". ○
SOGGETTO GESTORE	REGIONE LOMBARDIA
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.100.000,00;
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma: POR FESR 2014 – 2020 - Asse Prioritario: Asse III Azione III.3.a.1.1
INTERVENTI AMMISSIBILI	Per la realizzazione della finalità del Bando possono essere presentati Progetti di: a) avvio e/o sviluppo di MPMI; b) avvio e/o sviluppo di attività di lavoro libero-professionale in forma singola e in forma di studio associato. da realizzarsi esclusivamente in una sede operativa/Luogo di esercizio nel territorio dell'area interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Finanziamento a fondo perduto nella misura del 50% dei costi ammissibili, sino ad un massimo di 80.000,00 euro. Investimento minimo 15.000,00 euro.
REGIME DI AUTO DI STATO	Regime de minimis Gli aiuti sono concessi sulla base del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107

	e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis". Qualora la concessione del beneficio comporti il superamento dei massimali di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, lo stesso non potrà essere concesso. È ammissibile il cumulo nel rispetto dell'art. 5 del suddetto Regolamento.
SPESE AMMISSIBILI	Sono ammissibili le seguenti spese: 1. Opere edili, murarie ed impiantistiche; 2. Progettazione e direzione lavori per un massimo dell'8% delle spese ammissibili di cui al punto 1; 3. Affitto immobili sede del progetto; 4. Personale di nuova assunzione massimo 20% delle spese ammissibili; 5. Consulenze massimo 25% del totale delle spese ammissibili; 6. Arredi, macchinari, impianti e attrezzature, automezzi, hardware e software, cicli per attività di noleggio; 7. Spese generali indirette, massimo 7% dei costi diretti. Qualora la sede operativa non sia di proprietà del soggetto richiedente/beneficiario del finanziamento, ed esso sia quindi affittuario o usufruttuario dell'immobile nel quale svolge attività, le spese riconducibili alle voci 1 e 2 non sono ammissibili, se non relativamente e unicamente per i costi delle opere strettamente funzionali e necessarie all'installazione di arredi, macchinari, attrezzature, hardware, nella misura massima del 20% dei costi ammissibili per l'acquisto dei beni installati.
TIPOLOGIA PROCEDURA	DI L'assegnazione del contributo avviene sulla base di una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda previa istruttoria formale e tecnica. L'istruttoria tecnica è effettuata da un apposito Nucleo di Valutazione e si articola in due momenti sequenziali. 1. Verifica di coerenza del progetto presentato in relazione alle strategie dell'area interna relativa DGR 7884/2018 – Area Interna APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE; 2. In caso di coerenza positiva, verrà successivamente effettuata un'analisi tecnica del progetto sulla base di specifici criteri di valutazione. Nel caso di aspiranti imprenditori/liberi professionisti la procedura di valutazione si conclude con un provvedimento di assegnazione. La concessione del contributo avviene a seguito della conclusione positiva della verifica dell'effettivo avvio dell'impresa/attività nel termine dei 90 giorni previsti.

ISTRUTTORIA VALUTAZIONE	Le domande devono essere presentate tramite la piattaforma informatica “Bandi on line” di Regione Lombardia. Sono previsti i seguenti criteri di valutazione correlati al Business Plan: 1. Qualità progettuale: a. Qualità del progetto e dell'idea imprenditoriale/professionale in relazione agli obiettivi, ai tempi di realizzazione ed ai risultati attesi; b. Correlazione programma / Struttura produttiva / mercato: Coerenza tra il progetto imprenditoriale, l'organizzazione della struttura di impresa, con riferimento al progetto di sviluppo imprenditoriale ed il mercato di riferimento; c. Sostenibilità e potenzialità del progetto: Capacità del progetto imprenditoriale di mantenersi nel tempo in relazione alle voci di costo e alle voci di ricavo previste nel business plan; d. Congruità dei costi e dei tempi di realizzazione: coerenza dei costi di progetto e dei tempi di realizzazione con gli obiettivi dell'investimento; e. Impatto occupazionale potenzialmente generato dal progetto (nuove assunzioni): descrizione dell'organigramma previsto in termini di individuazione delle risorse organizzative. 2. Elementi economici e finanziari: qualità della copertura finanziaria (debito, mezzi propri). 3. Premialità: <i>Ricadute esterne positive per gli utenti attraverso l'introduzione di prodotti e servizi che garantiscano un impatto sociale positivo sul territorio:</i> • Introduzione di prodotti e servizi che rimandino ad un'idea imprenditoriale orientata ad almeno uno di questi aspetti: ○ l'innovazione connessa all'economia verde, all'economia circolare, ai processi produttivi e/o gestionali basati sull'efficientamento dell'uso di energia e risorse naturali e sulla riduzione degli impatti ambientali(rifiuti, emissioni); ○ la promozione e gestione integrata e sostenibile del turismo e di eventi/ manifestazioni culturali, l'innovazione legata all'interpretazione, educazione e valorizzazione del patrimonio artistico, artigianale e ambientale; ○ la salvaguardia degli elementi identitari del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale, anche con riferimento a produzioni agroalimentari derivanti da filiere biologiche e valorizzanti il binomio prodotto - paesaggio, filiere bio-energetiche;
---	---

	○ la riqualificazione del patrimonio edilizio dal punto di vista ambientale (efficienza energetica ed energie rinnovabili; bioedilizia e materiali certificati); <i>Collegamento con il percorso garanzia giovani:</i> • Realizzazione di prodotti e servizi attraverso l'impiego di giovani (età inferiore ai 35 anni alla data del 31/12/2018) o donne, neoassunti; • Titolarità femminile dell'impresa secondo quanto previsto dalla Legge 25.2.1992 n. 15 • Titolarità giovanile dell'impresa (avviata da under 35 anni). I criteri sono coerenti con quanto disposto dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR 2014-2020, tramite procedura scritta conclusasi il 27 luglio 2015, in merito all'azione III.3.a.1.1 (3.5.1 dell'AP) "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza". Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito in 120 giorni dalla data di presentazione delle domande in relazione al carico di lavoro e alla complessità delle procedure di selezione.
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione viene erogata alla chiusura del progetto, previa valutazione positiva della relazione finale sull'esito dello stesso, corredata dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, quietanzate e validate.
TERMINI REALIZZAZIONE PROGETTO	Gli interventi dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto dirigenziale di concessione del contributo. Sono ammissibili proroghe per un massimo di 3 mesi.
POSSIBILI IMPATTI	Sviluppo sostenibile: possibili impatti positivi in quanto vi sono criteri che introducono alla sostenibilità ambientale Pari opportunità: possibili impatti positivi in quanto vi sono criteri da sviluppare dedicati alle pari opportunità; Parità di genere: possibili impatti positivi in quanto vi sono criteri da sviluppare dedicati alla parità di genere
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Numero di imprese che ricevono un sostegno Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno Numero di imprese che ricevono una sovvenzione Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (equivalenti a tempo pieno) (C.I.8) Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

D.g.r. 8 aprile 2019 - n. XI/1506
Marketing territoriale - Approvazione dei criteri della Misura «Lombardia to stay»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» che prevede che l'ente regionale attivi politiche volte allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permetta la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità e nuovi investimenti sul territorio anche attraverso azioni di marketing territoriale e di promozione integrata;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64, che:

- individua tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, la promozione, in chiave di marketing territoriale, della sinergia con alcuni driver di riconosciuta capacità di attrazione di flussi turistici sul territorio lombardo, in particolare favorendo l'effetto moltiplicatore degli altri comparti economici quali volano per l'attrattività turistica;
- prevede che l'azione regionale, stante la trasversalità del turismo rispetto agli altri ambiti di Governo, dia sostegno alle migliori proposte provenienti dai territori, in logica decentrata, con un ruolo forte regionale di indirizzo, coordinamento e impulso rivolgendo particolare attenzione alla valorizzazione e alla promozione delle potenzialità della Lombardia quale destinazione turistica e della relativa vocazione internazionale, nella prospettiva di favorirne il posizionamento quale «prima meta turistica italiana»;
- prevede la promozione del «prodotto territorio», valorizzando le potenzialità di sviluppo per attrarre nuovi turisti e fruitori delle opportunità presenti in Lombardia e indica anche di valorizzare le eccellenze e asset mediante il raccordo, in ottica di marketing territoriale, tra il turismo e gli altri settori economici;

Richiamato l'art. 39, comma 6 della L.r. 27/2015, che prevede che le somme introitate dai Comuni relativamente alla riscossione delle sanzioni sono destinate a progetti di promozione integrata e di incremento dell'attrattività del territorio concordati con la Regione;

Richiamata la d.g.r. n. XI/1121 del 28 dicembre 2018 «Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti», con cui è stato approvato il Programma annuale di attività ed il relativo prospetto di raccordo di Finlombarda s.p.a.;

Richiamata la Convenzione Quadro tra la Giunta di Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. sottoscritta in data 9 gennaio 2019 e registrata nella raccolta Convenzioni e Contratti regionali in data 11 gennaio 2019 al n. 12382/RCC, in vigore sino al 31 dicembre 2021;

Considerato che Regione Lombardia intende mettere in atto interventi che:

- consentono agli Enti locali lombardi e agli operatori privati di adottare soluzioni in risposta a complesse sfide di posizionamento e riposizionamento competitivo in termini di attrattività turistica;
- facilitano la contaminazione e la ricombinazione di elementi e risorse già presenti nei territori affinché emergano idee e progettualità innovative di marketing territoriale finalizzate al mantenimento e/o allo sviluppo delle risorse interne esistenti e/o ad attrarre nuove risorse attraverso interventi per l'incremento dell'attrattività e della competitività della destinazione Lombardia in relazione a diversi target quali residenti, turisti, investitori;

Ritenuto di:

- approvare i criteri attuativi dell'iniziativa «Lombardia to Stay» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il sostegno allo sviluppo e alla realizzazione, da parte di soggetti pubblici e privati, di progetti di marketing territoriale finalizzati ad intercettare flussi turistici, flussi di investimenti produttivi/finanziari, e risorse umane;
- prevedere per l'attuazione dell'iniziativa in oggetto uno stanziamento a carico del Bilancio Pluriennale 2019-2021 di Regione Lombardia di € 6.000.000,00;

Dato atto che gli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia per complessivi € 6.000.000,00 previsti dalla presente deliberazione trovano copertura a valere sul Capitolo 10613 - Fondo per il sostegno per la riqualificazione del sistema turistico lombardo tramite società controllata - degli esercizi finanziari 2019, 2020, 2021 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Ritenuto di riservare la facoltà di una eventuale implementazione della disponibilità finanziaria a seguito di risorse resesi disponibili sul bilancio regionale;

Stabilito:

- di individuare Finlombarda s.p.a. quale soggetto per l'assistenza tecnica della misura di cui all'allegato A;
- di rinviare a specifico incarico la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria delle attività;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) e in particolare il punto 2 per quanto riguarda la nozione di impresa ed attività economica e il punto 6.3 paragrafo 196 e successivi relativamente all'incidenza sugli scambi;

Visto il regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto di applicare tale regolamento nel caso di progetti che presentano gli elementi dell'art. 107.1 del TFUE;

Rilevato che alcuni interventi di investimento, per la loro natura, si qualificano con carattere non economico e/o di rilevanza locale e in tali casi il contributo assegnato al soggetto pubblico beneficiario non è soggetto alla disciplina in materia di aiuti di stato;

Ritenuto di stabilire che:

- i soggetti pubblici beneficiari, fatti salvi gli interventi che non hanno rilevanza nell'ambito della disciplina aiuti come emerge dalla domanda di finanziamento, dovranno indicare nella domanda l'aiuto ai sensi del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» sulla base della rilevanza economica e internazionale dell'attività medesima;
- i soggetti beneficiari privati, le PMI, dovranno indicare nella domanda l'aiuto ai sensi del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» sulla base della rilevanza economica e internazionale dell'attività medesima;

Dato atto che, in caso di applicazione del regolamento de minimis, il beneficiario deve sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- informi su qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto a norma del suddetto regolamento o di altri regolamenti «de minimis» durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso, al fine della verifica del rispetto della soglia per impresa unica ai sensi dell'art. 2 del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 e del cumulo con altri regimi «de minimis»;
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del suddetto regolamento (UE);

Richiamato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012;

Dato atto che agli adempimenti connessi al Registro Nazionale Aiuti sopra richiamato provvederà la Direzione Generale Turismo, Marketing Territoriale e Moda;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni nonché il Regolamento di contabilità della Giunta regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di approvare i criteri attuativi della misura «Lombardia To Stay» di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che agli oneri finanziari per complessivi € 6.000.000,00 si farà fronte da parte della Direzione generale Turismo Marketing territoriale e moda con le risorse a valere sul capitolo 10613 – Fondo per il sostegno per la riqualificazione del sistema turistico lombardo tramite società controllata - degli esercizi finanziari 2019, 2020, 2021 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

3. di demandare al Dirigente pro tempore della Struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti per l'attrattività l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione dell'iniziativa ivi compresa l'assunzione dei necessari atti contabili nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e gli adempimenti connessi al registro nazionale aiuti;

4. di stabilire che:

- ai soggetti pubblici beneficiari, fatti salvi gli interventi che non hanno rilevanza nell'ambito della disciplina aiuti come emerge dalla domanda di finanziamento, l'aiuto è concesso ai sensi del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- ai soggetti beneficiari privati, le PMI, l'aiuto è concesso ai sensi del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di individuare Finlombarda s.p.a. quale soggetto per l'assistenza tecnica della misura di cui all'allegato A;

7. di rinviare a specifico incarico la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria delle attività;

8. di riservarsi la possibilità di implementare la disponibilità finanziaria della misura in argomento a fronte di eventuali risorse resesi disponibili sul bilancio regionale;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale e sul portale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

ALLEGATO A

DENOMINAZIONE INTERVENTO	MARKETING TERRITORIALE – APPROVAZIONE DEI CRITERI DELLA MISURA “LOMBARDIA TO STAY”
OBIETTIVO	Il Bando sostiene la realizzazione da parte dei soggetti pubblici e privati di progetti di marketing territoriale finalizzati a mantenere e/o sviluppare le risorse interne esistenti nonché ad attrarne di nuove attraverso interventi volti ad incrementare l’attrattività e la competitività della destinazione Lombardia in relazione a diversi target, quali residenti, turisti, investitori.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Dotazione finanziaria complessiva € 6.000.000,00 così ripartita: € 2.000.000,00 Anno 2019 € 2.000.000,00 Anno 2020 € 2.000.000,00 Anno 2021 Capitolo 10613 – Fondo per il sostegno per la riqualificazione del sistema turistico lombardo tramite società controllata.
SOGGETTI BENEFICIARI	Soggetti pubblici lombardi e soggetti privati con sede operativa in Lombardia. Sono escluse le persone fisiche
INTERVENTI AMMISSIBILI	I progetti possono essere presentati dai soggetti pubblici e privati e devono prevedere interventi finalizzati ad intercettare flussi turistici, flussi di investimenti produttivi/finanziari, e risorse umane. Per i soggetti pubblici la quota di compartecipazione può essere rappresentata dagli introiti delle riscossioni delle sanzioni ai sensi della L.r. 27/2015, art. 39, comma 6. Sono ammissibili: • Interventi strutturali di riqualificazione, ammodernamento, ampliamento di strutture finalizzate all’ incremento dell’attrattività dell’area di riferimento in relazione alla migliore fruizione dell’offerta turistica presente o potenziale. • Interventi per l’innalzamento della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della qualità dei servizi. • Interventi per migliorare la dotazione delle infrastrutture per l’accessibilità, i collegamenti, la mobilità. • Interventi di recupero/riqualificazione di aree dismesse sottoutilizzate attraverso la creazione/valorizzazione di strutture o centri polifunzionali Per i soggetti pubblici non sono ammissibili progetti riconducibili a opere di infrastrutturazione primaria Elementi essenziali dei progetti: • strategia d’indirizzo

	• attività previste • piano finanziario e quota di cofinanziamento • cronoprogramma • indicatori di realizzazione
TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE E ENTITÀ CONTRIBUTO	L'agevolazione, a fronte di un investimento minimo di 80.000, è concessa a fondo perduto ed è pari a: Per i soggetti privati: • 60% dell'investimento complessivo ✓ fino ad un massimo di euro 200.000 di contributo Per i soggetti pubblici: ✓ 80% dell'investimento complessivo - finò ad un massimo di euro 200.000 di contributo ✓ fino a un massimo di 400.000 di contributo limitatamente ai soggetti pubblici il cui investimento non genera utili I soggetti pubblici possono utilizzare gli introiti delle riscossioni delle sanzioni ai sensi della L.r. 27/2015, art. 39, comma 6 quale loro quota di cofinanziamento Liquidazione in tre tranches per complessivi € 6.000.000,00 come di seguito indicato: 2019 – Acconto 35% del contributo assegnato (con fideiussione per i privati di importo pari al 35% del contributo assegnato) obbligatorio al momento dell'accettazione – presumibilmente entro il 4.10.2019 2020 - I sal 35% - Richiesta entro il 30.11.2020 obbligatoria con presentazione di rendicontazione pari al 50% del contributo assegnato. Per i privati anche con fideiussione pari al 20% del contributo assegnato. 2021- Saldo 30% - Richiesta entro 31.07.2021 obbligatoria
DURATA DEI PROGETTI	Dalla data di presentazione della domanda fino al 30 giugno 2021. I progetti devono essere rendicontati entro il 31 luglio 2021. Non sono ammesse proroghe.
SPESE AMMISSIBILI	1) progettazione nella misura massima del 8% del costo complessivo del progetto 2) opere murarie/edili impiantistiche 3) acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e dotazioni informatiche 4) costo fideiussione per i soggetti privati
PROCEDURA ISTRUTTORIA	L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa con graduatoria previa istruttoria formale. Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito in 90 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande

CRITERI DI VALUTAZIONE	L'istruttoria tecnica dei progetti è condotta secondo i seguenti criteri: • qualità ed efficacia del progetto • rilevanza e consistenza della proposta (obiettivi, strategia, target) • creazione valore aggiunto per il territorio lombardo di riferimento • congruità del piano di investimento del progetto • indicatori di realizzazione e monitoraggio dei risultati In fase di valutazione saranno valorizzati i progetti che insistono su territori con popolazione fino a 5.000 abitanti. Per la valutazione dei progetti sarà costituito un Nucleo di Valutazione composto da rappresentanti regionali e del sistema regionale da nominare con apposito provvedimento di Regione Lombardia a cura del Responsabile del procedimento. Non è previsto alcun compenso per i membri.
ASSISTENZA TECNICA	Finlombarda
RESPONSABILE PROCEDIMENTO	Dirigente pro tempore della Struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti per l'attrattività
REGIME DI AIUTO	De minimis” sulla base della rilevanza economica e internazionale dell’attività medesima: I soggetti pubblici beneficiari, nell’ambito della realizzazione dei progetti, dovranno qualificare ogni singola attività del progetto come non aiuto o come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis” sulla base della rilevanza economica e internazionale dell’attività medesima al fine di imputare l'aiuto all'effettivo beneficiario. Ai sensi dell’art. 3.7 del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 non sarà riconosciuto il contributo in presenza del superamento della soglia prevista. Il mancato rispetto dei requisiti previsti da tale Regolamento comporta la decadenza del contributo.

D.g.r. 8 aprile 2019 - n. XI/1512

Aggiornamento della pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, costituita dall'atto di indirizzi e dal programma regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) comprensivo del programma di bonifiche delle aree inquinate (PRB), della relativa valutazione ambientale strategica (VAS) e valutazione di incidenza (VInCA) - Avvio del procedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programma sull'ambiente;
- la Direttiva 2008/98/CE, così come modificata dalla direttiva 2018/851/Ue;
- la Direttiva 1999/31/CE, così come modificata dalla direttiva 2018/851/Ue;
- la Direttiva 94/62/CE, così come modificata dalla direttiva 2018/852/Ue;
- la Direttiva 2000/53/CE, così come modificata dalla direttiva 849/2018/UE;
- il d.p.r. 357/97 «Regolamento recente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica»;
- il d.gs. 152/2006 «Norme in materia ambientale»;
- la l.r. 26/2003 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la l.r. 12/2005 «Legge di Governo del Territorio»;
- la l.r. 86/1983 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- la d.c.r. n° 351 del 13 marzo 2007 «Indirizzi Generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4. comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12)»;
- la d.g.r. n° 761 del 10 novembre 2010 «Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4 l.r. 12/2005; d.c.r. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971» allegato g);
- la d.g.r. n° 1990 del 20 giugno 2014 «Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche»;

Richiamato l'art. 199 del d.lgs. 152/2006 che:

- al comma 1 prevede che le regioni approvino piani regionali di gestione rifiuti, applicando la procedura di VAS, come già stabilito all'art. 6, commi 1 e 2, lettera a);
- al comma 5 stabilisce che costituiscono parte integrante del piano regionale i piani per la bonifica delle aree inquinate;
- al comma 7 stabilisce che l'approvazione del Piano Regionale o il suo adeguamento è requisito necessario per accedere ai finanziamenti nazionali;
- al comma 10 prevede che le regioni provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni, nonché alla programmazione degli interventi attuativi occorrenti in conformità alle procedure e nei limiti delle risorse previste dalla normativa vigente;

Richiamati altresì:

- l'art. 5 del d.p.r. 357/1997, commi 1 e 2, così come modificato dall'art. 6 del d.p.r. 120/2003, che stabilisce vadano sottoposti a valutazione di incidenza (VInCA) tutti i piani e programmi territoriali, urbanistici e di settore;
- l'art. 19, comma 3 della l.r. 26/2003 secondo cui la pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti è sottoposta ad aggiornamento almeno ogni sei anni;

Dato atto che ai sensi del comma 3 dell'art. 19 della l.r. 26/2003 la pianificazione regionale è costituita dall'atto di indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal programma di gestione dei rifiuti, approvato dalla Giunta

regionale e con il quale sono individuate le azioni e i tempi per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto di indirizzi;

Tenuto conto degli esiti del primo Rapporto di Monitoraggio del PRGR-PRB 2014 che confermano gli scenari elaborati nel Programma, che pertanto non necessitano un reindirizzamento;

Dato atto che

- è in fase di completamento il secondo Rapporto di Monitoraggio, che conferma sostanzialmente le tendenze positive indicate nel Primo Rapporto;
- gli scenari evolutivi e i relativi obiettivi contenuti nel PRGR-PRB 2014 hanno una previsione temporale fino al 2020;

Preso atto che le recenti direttive europee del «Pacchetto Economia Circolare», approvate il 30 maggio 2018, modificano le preesistenti direttive, introducendo nuovi obiettivi sulla gestione dei rifiuti che devono essere recepiti sia nella normativa nazionale che nella pianificazione regionale;

Ritenuto pertanto di:

- di avviare la procedura per l'aggiornamento della pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, costituita dall'atto di indirizzi e dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) comprensivo del Programma di Bonifiche delle Aree Inquinata (PRB), da sottoporre a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla Valutazione di Incidenza (VInCA);
- individuare l'Autorità procedente per l'approvazione dell'aggiornamento del PRGR-PRB nella Direzione Generale Ambiente e Clima, U.O. Economia Circolare, usi della Materia e Bonifiche;
- individuare l'Autorità competente in materia di VAS nella Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della DG Territorio e Protezione Civile;
- individuare l'Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza nella Struttura Natura e Biodiversità della DG Ambiente e Clima;
- approvare l'allegato a) «Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del PRGR-PRB» che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- provvedere, con successivo atto dirigenziale, ad individuare i soggetti e le modalità della consultazione e partecipazione pubblica;

Visto il Programma regionale di Sviluppo della XI Legislatura e in particolare il Risultato Atteso Ter 0903.202 «Aggiornamento della pianificazione in materia di rifiuti e sua attuazione»;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di avviare, ai termini dell'articolo 19 comma 3, della l.r. 26/2003 e del dell'art. 199 comma 10, del d.lgs 152/2006, la procedura per l'aggiornamento della pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, costituita dall'atto di indirizzo e dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) comprensivo del Programma di Bonifiche delle Aree Inquinata (PRB);

2. di avviare, in conformità all'art. 199, comma 1 del d.lgs 152/06, all'art. 19, comma 4 della l.r. 26/03 e all'art. 5 del d.p.r. 357/97, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Incidenza (VInCA) dell'aggiornamento dell'atto di indirizzo e del PRGR, comprensivo del PRB;

3. di individuare l'Autorità procedente per l'approvazione dell'aggiornamento del PRGR-PRB nella DG Ambiente e Clima, U.O. Economia Circolare, usi della Materia e Bonifiche;

4. di individuare l'Autorità competente in materia di VAS nella Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della DG Territorio e Protezione Civile;

5. di individuare l'Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza nella Struttura Natura e Biodiversità della DG Ambiente e Clima;

6. di approvare l'allegato a) «Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del PRGR-PRB» che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;

7. di provvedere, con successivo atto dirigenziale, ad individuare i soggetti e le modalità della consultazione e partecipazione pubblica;

8. di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul sito web S.I.V.A.S.;

9. di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul BURL.

Il segretario: Enrico Gasparini

Allegato a)
**«Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica
del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti» (P.R.G.R.)**

FASE	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	PROCESSO DI VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avvio di procedimento per l'approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e l'individuazione Autorità competente per la V.A.S. e pubblicazione sul BURL.	A0.1 Pubblicazione avviso sul BURL (avvio di procedimento per la redazione del PRGR e della VAS) con l'indicazione dell'Autorità procedente e l'individuazione dell'Autorità competente per la VAS e nel sito web http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/ (SIVAS). A0.2 Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto.
Fase 1 Orientamento	P1.1 Definizione dello schema operativo per lo svolgimento del processo di pianificazione; P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente su Ambiente e Territorio; P1.3 Determinazione degli obiettivi generali del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.), sulla base di quanto emerso nell'Atto di indirizzi (proposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio art. 19 c.3 LR 26/03).	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P.R.G.R.; A1.2 Definizione dello schema operativo per lo svolgimento del processo di valutazione; A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps); A1.4 Definizione dell'ambito di influenza (SCOPING - analisi SWOT) e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	1° conferenza di VAS
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Costruzione dello scenario «0» di riferimento per il P.R.G.R. (evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione o misure correttive delle tendenze in corso); P2.2 Definizione degli obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli; P2.3 Proposta definitiva PRGR.	Redazione del Rapporto Ambientale A2.1 Analisi di coerenza esterna (confronto con gli obiettivi di ordine superiore -normativa UE e Nazionale in materia di rifiuti); A2.2 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori; A2.3 Valutazione degli scenari e scelta di quello più sostenibile (la soluzione che massimizza il raggiungimento degli obiettivi di Programma nel rispetto delle componenti naturalistiche/paesistiche); A2.4 Analisi di coerenza interna (verifica della congruenza tra obiettivi e azioni); A2.5 Progettazione del sistema di monitoraggio; A2.6 Stima degli effetti diretti/indiretti sugli habitat e sulle specie di cui alla Direttiva 92/43 CEE e 79/409CEE (Redazione Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000). A2.7 Proposta di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.
Fase 3 Deposito e consultazione	3.1 la Giunta Regionale prende atto della documentazione (Proposta di PRGR, VAS e Sintesi non tecnica) 3.2 deposito (60 giorni) - pubblicazione - trasmissione - consultazione: - comunicazione della presa d'atto e del deposito della documentazione (SIVAS) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia; - deposito di una copia cartacea della documentazione presso gli uffici regionali competenti; - invio dell'avviso di pubblicazione di tutta la documentazione sul sito web ai Soggetti competenti in materia ambientale (ARPA - ASL -e Enti territorialmente interessati) individuati inizialmente; - Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS; 3.3 raccolta osservazioni.	
Conferenza di valutazione	Valutazione pubblica della proposta di PRGR e del Rapporto Ambientale Acquisizione della Valutazione di Incidenza (parere obbligatorio e vincolante - entro max 90 gg dalla ricezione dello Studio)	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente (entro 90 gg)	
Fase 4 Approvazione	3.4 La Giunta Regionale approva P.R.G.R., Rapporto Ambientale e Dichiarazione di sintesi (che terrà conto delle osservazioni/pareri pervenuti nei 60 giorni di deposito VAS) e delle relative contraddeduzioni; 3.5 informazione circa la decisione: pubblicazione su BURL e sito WEB; 3.6 Deposito di una copia cartacea della documentazione presso gli uffici regionali competenti; 3.7 Trasmissione di: P.R.G.R., Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi al M.A.T.T.M.	
Fase 5 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione degli Obiettivi/Azioni del P.R.G.R.; P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti; P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi.	A. A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.

D.g.r. 8 aprile 2019 - n. XI/1514

Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico/strumentali destinate alla polizia locale - Anno 2019 (l.r. 6/2015, art. 25)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 1 aprile 2015 n. 6 «Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana» e, in particolare, l'art. 25, comma 2, lett. a), ai sensi del quale la Regione promuove la realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana per prevenire e contenere fenomeni di disagio sociale, degrado urbano e inciviltà, in rapporto alle peculiari caratteristiche e problematicità di ciascun contesto territoriale;
- la legge regionale 28 dicembre 2018 n. 25 «Bilancio di previsione 2019-2021»;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1121 del 28 dicembre 2018 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società *in house* - Prospetti per il consolidamento dei conti del Bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Evidenziate le note problematicità, in termini di sicurezza urbana, che interessano i contesti abitativi lombardi, con particolare riferimento a quelli nei quali meno opera il controllo sociale, in quanto non di piccole dimensioni, e che, pertanto, richiedono il miglioramento e l'intensificazione delle attività di controllo;

Ritenuto che la dotazione dei corpi e dei servizi di polizia locale di strumentazione innovativa tecnologica possa contribuire al miglioramento delle attività di controllo e che tale misura, per meglio esplicare la propria efficacia, debba essere rivolta ai comuni che dispongono di una struttura operativa, il cui numero di addetti consenta il maggior impiego del nuovo contingente di strumentazione;

Ritenuto di ravvisare le suddette peculiarità nei comuni o nelle unioni o enti associati con popolazione di almeno 10.000 abitanti, i quali, rafforzati nella dotazione di strumentazione, possono elevare lo *standard* operativo e dare risposta allo stimolo della l.r. 6/2015 verso l'aggregazione delle piccole realtà, per ottimizzare le risorse e perseguire le finalità dell'associazionismo nel servizio di polizia locale;

Ritenuto, quindi, di attivare la misura prevista dall'articolo 25, comma 2, lett. a), della l.r. 6/2015, indirizzando il cofinanziamento regionale all'acquisto di dotazioni tecnico/strumentali per i corpi e i servizi di polizia locale afferenti ai comuni con almeno 10.000 abitanti;

Preso atto della disponibilità finanziaria di € 2.300.000,00, da destinare alla suddetta misura di cofinanziamento, che trova copertura al capitolo 5170 «Spese per interventi miglioramento sicurezza urbana e progetti lct» del Bilancio 2019;

Visto il documento predisposto dalla Direzione Generale Sicurezza, che si condivide nei contenuti, nel quale sono declinati i criteri e le modalità per il cofinanziamento regionale di progetti funzionali al rafforzamento della sicurezza urbana sul territorio lombardo, con l'impiego delle risorse appostate al citato capitolo 5170;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di approvare i «Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico/strumentali destinate alla polizia locale - anno 2019 (l.r. 6/2015, art. 25)», di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che, per la realizzazione della misura di cofinanziamento di cui al punto 1., sono disponibili risorse finanziarie pari all'importo complessivo di € 2.300.000,00, a valere sul

capitolo 5170 «Spese per interventi miglioramento sicurezza urbana e progetti lct» del Bilancio 2019;

3. di demandare alla competente Direzione Generale Sicurezza l'emanazione del bando attuativo della misura di cui al punto 1.;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013».

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI COFINANZIAMENTI A FAVORE DEI COMUNI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA PER TUTTE LE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI TECNICO/STRUMENTALI DESTINATE ALLA POLIZIA LOCALE - ANNO 2019 (L.R. 6/2015, ART. 25)

Finalità e obiettivi

Promuovere la realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana, per prevenire e contenere fenomeni di disagio sociale, degrado urbano e inciviltà, in rapporto alle peculiari caratteristiche e problematicità di ciascun contesto territoriale. L'azione si attua attraverso il cofinanziamento di progetti destinati all'acquisto di strumentazioni specifiche per la Polizia Locale.

Riferimenti normativi

Legge Regionale 1 aprile 2015, n. 6, art. 25, ai sensi del quale la Regione, in concorso con gli Enti locali, partecipa alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza urbana.

Soggetti beneficiari

- Comuni singoli, con popolazione minima pari a 10.000 abitanti, dotati di un corpo o servizio di polizia locale, con personale con contratto a tempo indeterminato;
- Enti associati, Comunità Montane e Unioni di Comuni, con popolazione complessiva minima pari a 10.000 abitanti associati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13 della L.R. 6/2015 e L.R. 19/2008), dotati di un corpo o di un servizio di polizia locale, con personale con contratto a tempo indeterminato.

Dotazione finanziaria

Lo stanziamento regionale, determinato in complessivi € 2.300.000,00 e destinato all'acquisto di strumentazioni specifiche per la polizia locale, è suddiviso in:

- € 800.000,00, destinati a progetti presentati dai Comuni in forma singola
- € 1.500.000,00, destinati a progetti presentati da Enti associati, Comunità Montane e Unioni di Comuni.

Il contributo è assegnato sotto forma di cofinanziamento, **tenendo conto dei seguenti massimali:**

- **per i Comuni singoli**, con popolazione minima pari a 10.000 abitanti, dotati di un corpo o servizio di polizia locale, in organico con contratto a tempo indeterminato, il cofinanziamento regionale è pari al **80%** del costo del progetto validato, **fino ad un massimo di € 20.000,00;**
- **per gli Enti associati, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni**, con popolazione complessiva minima pari a 10.000 abitanti, associati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13 della L.R. 6/2015; L.R. 19/2008), dotati di un corpo o di un servizio di polizia locale, in organico con contratto a tempo indeterminato, il cofinanziamento regionale è pari al **80%** del costo del progetto validato, **fino ad un massimo di € 30.000,00.**

Progetti finanziabili, requisiti per l'accesso al cofinanziamento e misura premiale

La misura è attuata attraverso il cofinanziamento di progetti riguardanti l'acquisto di:

1. **Biciclette elettriche** ovvero biciclette a pedalata assistita, con batterie a ricarica elettrica, destinate agli operatori di polizia locale per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione nel centro storico e urbano, al fine di incentivare iniziative di mobilità sostenibile.
2. **Droni** ovvero velivoli radiocomandati con pilota remoto, a solo scopo di sicurezza urbana e stradale, nel rispetto delle norme in materia. Tale acquisto prevede che almeno un operatore abbia conseguito attestato di pilota APR rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto, in corso di validità.
3. **Dotazioni digitali:** computer portatili, cellulari, tablet operativi e macchine fotografiche digitali.
4. **Radio portatili.**
5. **Dash cam**, ovvero "dashboard camera" (telecamera da cruscotto) chiamata anche DVR auto. Si tratta di dispositivo elettronico per l'acquisizione di immagini, applicabile sul parabrezza del veicolo di servizio al fine di registrare gli eventi che accadono all'esterno della vettura nella direzione in cui tale dispositivo è rivolto.
Tali telecamere mobili devono essere utilizzate per la rilevazione di violazioni di norme di legge o di regolamenti e/o controllo targhe automatico.
6. **Bodycam** o telecamere indossabili, destinate alla videoripresa durante il servizio degli operatori di polizia locale addetti alla sicurezza e al controllo del territorio. Tali telecamere portatili devono essere idonee alla trasmissione delle immagini in tempo reale a una centrale operativa di supporto.
7. **Defibrillatore** semiautomatico portatile da posizionare a bordo dell'autovettura di servizio per situazioni di primo soccorso.
8. **Metal detector portatili.**
9. **Fototrappola**, attrezzatura, con caratteristiche di portabilità, atta a fotografare o a riprendere immagini, idonea a collocazione in maniera agevole e rapida con cinghie, con caratteristiche di occultamento/mimetizzazione e priva di continuità nel posizionamento contrariamente agli impianti di videosorveglianza caratterizzati apposita struttura o alimentazione.
10. **Arma comune a impulso elettrico (Taser)**, di cui possono essere dotate due unità di personale, munite della qualifica di agente di pubblica sicurezza, appartenenti alla Polizia Locale dei Comuni ammessi alla sperimentazione semestrale (Comuni capoluogo di provincia e comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti), previa adozione di apposito regolamento comunale, come previsto dall'art. 19 della Legge 1/12/2018, n. 132.

Ai fini dell'accesso al cofinanziamento, l'Ente richiedente deve attestare l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 36 della L.R. 6/2015.

Ai fini del riconoscimento della premialità ex art. 26 della L.R. 6/2015, il bando richiederà la presentazione di adeguata documentazione.

In caso di presentazione di domanda da parte di Enti associati, **ogni singolo Ente associato deve essere destinatario di almeno un bene tra quelli finanziabili, al fine di suo diretto impiego.**

Un Comune può partecipare solo in forma singola, in forma associata o come componente di una Comunità Montana o Unione di Comuni. Ciò significa che, nel caso in cui un Comune partecipi sia in forma singola che in forma associata ad altri Enti, **entrambe le domande di accesso al contributo saranno escluse dall'istruttoria.**

Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 6/2015, "**prevede misure premiali** per i corpi di polizia locale con una dotazione organica minima di 18 operatori, che assicurino la continuità del servizio per almeno 2 turni, per un minimo di 12 ore e una reperibilità sulle 24 ore, secondo il sistema organizzativo di ogni singolo ente".

Ai fini del beneficio della misura premiale, il corpo o servizio di polizia locale deve possedere **contemporaneamente, stabilmente e senza interruzione**, tutti i requisiti di seguito indicati:

- 1) dotazione organica minima di almeno 18 operatori di polizia locale. Ciò significa che alla data di presentazione della domanda devono essere in servizio almeno 18 operatori di polizia locale assunti con contratto a tempo indeterminato.
- 2) servizio continuativo di almeno 12 ore giornaliere, nei giorni feriali, domenicali e festivi infrasettimanali, ovvero 365 giorni all'anno. Il servizio di polizia locale va inteso in senso oggettivo come l'insieme di attività poste a tutela della sicurezza dei cittadini con vigilanza e interventi di vario tipo. La legge, ai fini del requisito della premialità, non prevede alcuna differenziazione tra il servizio svolto nei giorni ordinari/feriali e quello effettuato nei giorni festivi infrasettimanali o di domenica.
- 3) reperibilità sulle 24 ore, secondo il sistema organizzativo dell'ente. Il servizio di reperibilità deve essere *istituito* con idoneo atto e *attuato* attraverso ordini di servizio, lettere di servizio, fogli di turnazione.

Ai fini del riconoscimento della premialità, il bando richiederà la presentazione di adeguata documentazione.

Per gli Enti in possesso dei requisiti di cui all'art. 26 della L.R. 6/2015, il contributo è assegnato sotto forma di cofinanziamento, tenendo conto dei seguenti massimali:

- **per i Comuni singoli** dotati di un corpo o servizio di polizia locale, in organico con contratto a tempo indeterminato, il cofinanziamento regionale è pari al **85%** del costo del progetto validato, **fino ad un massimo di € 20.000,00;**
- **per gli Enti associati, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni**, associati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13 della L.R. 6/2015; L.R. 19/2008), dotati di un corpo o di un servizio di polizia locale, in organico con contratto a tempo indeterminato, il cofinanziamento regionale è pari al **85%** del costo del progetto validato, **fino ad un massimo di € 30.000,00.**

Soglie minime e massime di ammissibilità

Al fine della redazione del piano di assegnazione, sono rispettate le seguenti soglie massime di cofinanziamento assegnabili:

Comuni singoli:	€ 20.000,00
Enti associati, Comunità Montane e Unioni di Comuni:	€ 30.000,00

Presentazione delle domande

La domanda di cofinanziamento deve essere presentata esclusivamente *on line*, attraverso la piattaforma informatizzata Bandi on line, all'indirizzo www.bandi.servizirl.it, entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura.

Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le risorse sono assegnate in sede di approvazione dell'elenco dei beneficiari, redatto dalla competente struttura regionale, alla conclusione dell'istruttoria delle domande.

Il piano di assegnazione delle risorse ai beneficiari del cofinanziamento è approvato entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura.

Istruttoria

Per i progetti ammissibili, l'istruttoria è svolta entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura.

La graduatoria viene generata in *Bandi on line*, in base ai seguenti parametri:

Comuni singoli:

Per i Comuni singoli, con popolazione minima di 10.000 abitanti, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza ai Comuni con popolazione più bassa, per agevolare i Comuni più piccoli.

Ai fini della graduatoria dei Comuni singoli, ***in caso di parità di popolazione residente***, è applicato il criterio di priorità riferito alla maggiore estensione territoriale.

Enti associati, Comunità Montane/Unioni di Comuni ed Enti associati:

Per gli Enti associati, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni, con popolazione aggregata minima di 10.000 abitanti, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza alle aggregazioni con popolazione complessiva più alta, per premiare l'associazionismo, volto ad un servizio più efficace.

Ai fini della graduatoria degli Enti associati, delle Comunità Montane e delle Unioni di Comuni, ***in caso di parità di popolazione complessiva residente***, è applicato il criterio di priorità riferito alla maggiore estensione territoriale.

Esiti dell'Istruttoria

Il piano di assegnazione della somma complessiva di € 2.300.000,00 è redatto con le seguenti modalità:

- ***per i Comuni singoli:*** assegnazione del cofinanziamento pari a € 800.000,00, fino ad esaurimento risorse. Di eventuali somme residue beneficiano gli enti associati, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni;
- ***per gli Enti associati, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni:*** assegnazione del cofinanziamento pari ad € 1.500.000,00 fino ad esaurimento risorse, a cui si aggiungono le somme residue

derivanti dalla graduatoria relativa ai Comuni singoli. Eventuali somme residue costituiranno economia, a valere sul bilancio regionale.

Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

Il contributo regionale è erogato agli Enti beneficiari a fronte della corretta rendicontazione delle spese sostenute, prodotta entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura.

Caratteristiche della fase di rendicontazione

Il responsabile del progetto dell'Ente beneficiario o il capofila degli Enti beneficiari in convenzione deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura, **senza alcuna possibilità di proroga**.

Decadenze/revoche

Nei confronti degli Enti beneficiari, la competente struttura regionale **adotta l'atto di decadenza/revoca del cofinanziamento**, nel caso in cui venga accertata almeno una delle seguenti condizioni:

- mancata rendicontazione, attraverso la piattaforma Bandi on line, entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura;
- difformità del progetto realizzato da quello presentato ed approvato;
- mancata presentazione del progetto da parte dell'Ente capofila;
- in caso di presentazione dei progetti in forma associata, mancato acquisto di almeno un bene da parte di TUTTI gli Enti associati;
- mancata osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 26 (accesso alla misura premiale) e 36 (accesso al finanziamento) della L.R. 6/2015.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente della competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Sicurezza (tel. 02 67652503).

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 8 aprile 2019 - n. 4817

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione ed il controllo delle domande di pagamento per l'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento»

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO TECNICO E AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI
FEASR E FEAGA

Visti:

- il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Richiamati altresì:

- il regolamento delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, che costituisce la base normativa per il calcolo e l'applicazione di sanzioni per inadempienze del beneficiario relative a requisiti di ammissibilità, agli impegni previsti nell'ambito delle misure e operazioni (art. 35), e ad altri obblighi (art. 13, art. 16, art. 19);
- il regolamento di esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia, modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2017) 2549 del 12 aprile 2017 che approva la richiesta di modifica al Programma presentata il 17 marzo 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020»;

Visto il d.d.u.o. n. 903 del 31 gennaio 2017 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Modalità di riduzioni ed esclusioni dai contributi, in applicazione del d.m. n. 3536 del 08 febbraio 2016 per misure connesse agli investimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi»;

Visto il d.d.u.o. n. 11972 del 4 ottobre 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia, riduzioni ed esclusioni dai contributi, in applicazione del dm n. 2490 del 25 gennaio 2017, per misure connesse agli investimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi»;

Richiamato il documento «Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020» emanato dal Dipartimento delle Politiche di sviluppo - Direzione Generale dello

Sviluppo Rurale - del MiPAAF approvato dalla Conferenza Stato Regioni del 11 febbraio 2016;

Ritenuto necessario approvare un manuale operativo per la gestione ed il controllo delle domande di pagamento per l'Operazione 8.1.01 «Supporto ai Costi di Impianto per Forestazione e Imboschimento» del PSR 2014 - 2020;

Richiamati:

- le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- il decreto del Segretario Generale n° 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi ed attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- la d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti ed attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n° 907/2014»;
- il IV° Provvedimento Organizzativo 2018, approvato con d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018, che ha attribuito l'incarico di Dirigente di Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA al Dr. Giulio Del Monte;

Considerato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Servizio tecnico ed Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA;

Recepite le premesse, cui si rinvia integralmente

DECRETA

1. di approvare il manuale operativo l'Operazione 8.1.01 «Supporto ai Costi di Impianto per Forestazione e Imboschimento» del PSR 2014 - 2020 del PSR 2014 - 2020 (Allegato 1), che diviene parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del decreto legislativo n° 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni», artt. 26 e 27;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito Internet dell'Organismo Pagatore Regionale all'indirizzo <http://www.opr.regione.lombardia.it>;

5. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.

Il dirigente
Giulio Del Monte

_____ • _____



RegioneLombardia
Organismo Pagatore Regionale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020

MANUALE PER LA GESTIONE E CONTROLLO DELLE DOMANDE DI
PAGAMENTO PER LE MISURE DI INVESTIMENTI

SCHEDA DI OPERAZIONE

Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto
per forestazione e imboschimento»

Indice

- 1 Disposizioni attuative di riferimento**
 - 2 Soggetti responsabili dei controlli**
 - 3 Caratteristiche della misura/operazione**
 - 4 Verifiche amministrative per le domande di pagamento**
 - 4.1 Controllo di ricevibilità della domanda di pagamento
 - 4.2 Controllo delle condizioni per la liquidazione del contributo
 - 4.3 Controllo degli investimenti effettuati (visita “in situ”)
 - 4.4 Controllo degli impegni
 - 4.5 Controllo degli importi erogabili
 - 4.6 Controllo della posizione rispetto agli aiuti di stato
 - 4.7 Controllo di regolarità contributiva (DURC) e della documentazione antimafia
 - 5 Controllo in loco**
 - 6 Controllo ex post**
 - 7 Decadenze, rinunce, istanze di riesame, variazioni ed altro**
- Allegati**

1 Disposizioni attuative di riferimento

Per la presente Operazione sono da considerarsi le seguenti disposizioni attuative, salvo ulteriori disposizioni che verranno emanate in futuro:

- D.d.s. 14 gennaio 2016 - n. 121 (primo bando);
- D.d.s. 14 settembre 2016 - n. 8864 (secondo bando);
- D.d.s. 8 agosto 2017 - n. 9891 (terzo bando);
- D.d.s. 14 febbraio 2018 - n. 1926 (quarto bando);

con oggetto “Reg. UE 1305/2013. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento»”.

2 Soggetti responsabili dei controlli

Per l'Operazione 8.1.01 Sono individuati come soggetti delegati alle attività di verifica delle domande di pagamento le UTR/Provincia di Sondrio ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

3 Caratteristiche della misura/operazione

Scopo dell'Operazione

La sottomisura 8.1 si propone di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ridurre gli apporti chimici, incrementare la biodiversità e migliorare il paesaggio, attraverso lo stimolo alla realizzazione di produzioni legnose compatibili, in particolare, con le condizioni ecologiche e climatiche della pianura padana. In particolare, la Misura 8.1.01 finanzia impianti arborei che rientrano nella definizione di bosco data dalla FAO e adottata dall'Unione Europea, ma sono esonerati dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 227/2007 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale).

Investimenti sostenuti

L'Operazione fornisce un sostegno finanziario per le **spese di realizzazione di piantagioni legnose** come definite dai costi standard previsti nel Programma di Sviluppo Rurale e le connesse **spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità** (a costi reali).

In particolare sono ammessi costi per la realizzazione di:

- **Tipologia A:** Piantagioni legnose a ciclo breve, a rapido accrescimento, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 8 (di seguito “pioppeti”);
- **Tipologia B** (non prevista per il primo bando): Piantagioni legnose a ciclo medio lungo, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 20 (di seguito “impianti a ciclo medio lungo”).

Si distinguono inoltre in:

- Tipologie A1 e B1, se gli impianti sono realizzati su terreni agricoli;
- Tipologie A2 e B2, se gli impianti sono realizzati su superfici non agricole.

Le caratteristiche tecniche richieste per ciascuna tipologia sono specificate nelle disposizioni attuative di pertinenza.

Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Lodi o Pavia e nel territorio della Città metropolitana di Milano che secondo la classificazione ISTAT risultano classificati di “pianura” per la **tipologia A** e di “pianura” o di “collina” per la **tipologia B**.

Beneficiari ammessi

I soggetti ammessi sono le imprese agricole individuali, le società agricole di persone, capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (di seguito “IAP”) ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se “sotto condizione”. Non possono presentare domanda i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico.

Il richiedente deve avere la disponibilità dei terreni (proprietà, affitto, concessione) su cui intende effettuare l'impianto.

Forma di aiuto

E' concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale.

Per la tipologia A, è riconosciuto un contributo pari al 60% delle spese ammissibili, incrementato all'80% nei seguenti casi (dettagliati in allegato alle disposizioni attuative):

- Impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC alla data di chiusura della domanda di sostegno (per tutti i bandi) e che utilizzino per almeno il 50% piante di pioppo appartenenti ai “cloni a maggior sostenibilità ambientale - cloni MSA” (solo per il terzo e quarto bando);
- Impianti che utilizzino esclusivamente piante di pioppo appartenenti ai “cloni a maggior sostenibilità ambientale”.

Per la tipologia B, è riconosciuto un contributo pari al 70% delle spese ammissibili, incrementato al 90% nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC alla data di chiusura della domanda di sostegno.

La spesa ammissibile è commisurata all'area effettiva di impianto (“superficie eleggibile”), calcolata dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a quattro metri. Da tale valore sono scorporate le tare.

La spesa ammissibile ad ettaro per la realizzazione dell'impianto varia in un intervallo di importi massimi e minimi per tipologia, stabiliti nelle disposizioni attuative di riferimento, a cui si possono aggiungere le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Il contributo è erogato in un'**unica soluzione**, a conclusione dell'investimento, da richiedere entro i termini stabiliti nelle disposizioni attuative.

Attività ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per le seguenti attività:

Spese per la realizzazione di piantagioni legnose

Spese per la realizzazione di piantagioni legnose calcolate in base a quanto definito dai costi standard previsti nel Programma di Sviluppo Rurale. La fornitura del materiale vegetale arboreo deve essere corredata da certificato principale di identità e passaporto delle piante. Sono ammissibili esclusivamente le spese presenti nei costi standard riportati in allegato alle disposizioni attuative.

La spesa totale ammissibile corrisponde alla sommatoria delle voci indicate nei costi standard per i lavori realizzati. E' quindi possibile usare due o più costi standard, ovviamente su superfici differenti, qualora si utilizzino densità di impianto differenti oppure piante di dimensioni diverse.

Non sono riconosciute le spese d'impianto sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno.

Spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità

Queste spese devono essere sempre documentate da fattura o analogo documento fiscale. Tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante.

I massimali sono specificati nelle disposizioni attuative per l'anno di riferimento.

- Le spese per **progettazione e direzione lavori** comprendono:
 - La progettazione degli interventi proposti con redazione del Piano d'impianto;
 - Le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geopedologici, fitosanitari, cure colturali e scelta dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale);
 - La direzione dei lavori.

Le spese per la progettazione e per consulenze specialistiche possono essere riconosciute solo se sostenute dopo la pubblicazione delle disposizioni attuative sul BURL.

- Le spese di **informazione e pubblicità** comprendono le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (ai sensi del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016).

Non sono riconosciute le spese di informazione e pubblicità sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno.

4 Verifiche amministrative per le domande di pagamento

Per gli **aspetti generali** circa le **procedure e modalità di esecuzione** delle verifiche amministrative sulle domande di pagamento presentate nell'ambito delle Misure di investimenti del PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, si rimanda al "Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti" (di seguito Manuale) approvato con D.D.S n. 8492 del 11 giugno 2018.

La presente scheda fornisce **elementi di dettaglio** circa le verifiche da effettuare per l'Operazione specifica.

I controlli da effettuare sulle domande di pagamento del saldo, per i controlli in loco e per i controlli ex post sono di seguito descritti e sono poi dettagliati nelle rispettive check list in allegato.

4.1 Controllo di ricevibilità della domanda di pagamento

Il funzionario istruttore che prende in carico la domanda di pagamento effettua i controlli di **ricevibilità della domanda**, verificando che:

- La domanda sia stata presentata da un soggetto autorizzato (sottoscrizione da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto dal beneficiario tra quelli proposti dal sistema informatico e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale);
- La domanda sia stata presentata nei termini previsti dalle disposizioni attuative. La presentazione della domanda di liquidazione oltre i suddetti termini non è ricevibile e determina la decadenza totale del contributo concesso;
- Alla domanda siano **allegati** i seguenti documenti:

- Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso **altre fonti di aiuto** corrispondenti, compilata secondo il modello allegato alle disposizioni attuative;
- Per le sole spese generali e per le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR: **fatture quietanzate relative agli investimenti realizzati** intestate al beneficiario, accompagnate da dichiarazione **liberatoria** rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati (secondo il modello allegato al Manuale). Le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato e devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 8.1.01";
- **Piano d'impianto finale**, redatto e sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente o, in alternativa, da un tecnico abilitato (dottore agronomo, dottore forestale o iscritto ad un albo con analoga specifica abilitazione), completo di tutti i contenuti di cui alle disposizioni attuative per la presentazione della domanda di sostegno, se variato rispetto a quello iniziale;
- **Documento di trasporto** indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio;
- **Certificato principale di identità** ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003;
- **Passaporto delle piante ("passaporto verde")** sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione;
- Eventuale **garanzia fideiussoria**, assicurativa o bancaria, intestata all'OPR nei casi previsti dalle disposizioni attuative (secondo lo schema di cui all'Allegato 10 al presente documento);
- Quando è necessaria la verifica della **posizione antimafia**, dichiarazione sostitutiva da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all'art 85 del D. Lgs. 159/2011 con indicazione dei familiari conviventi "maggioresanni" che risiedono nel territorio dello Stato (secondo il modello allegato alle disposizioni attuative).

4.2 Controllo delle condizioni per la liquidazione del contributo

Il funzionario verifica che siano rispettate le condizioni per la liquidazione del contributo, in particolare:

- La **documentazione** di cui al paragrafo precedente sia coerente con gli interventi realizzati;
- Gli interventi **siano realizzati e siano conformi al Piano di impianto finale** (si veda successivo punto 4.3) e non comprendano interventi non ammissibili di cui alle disposizioni attuative;
- Gli interventi siano stati realizzati nei **termini temporali** previsti dalle disposizioni attuative. Ai fini della determinazione della data di inizio dei lavori si può fare riferimento alla data di consegna dei materiali impiegati per la realizzazione dell'impianto (data del documento di trasporto), o la data di emissione dei giustificativi di spesa se antecedenti;
- Il beneficiario in possesso di **certificazione forestale FSC o PEFC** abbia ancora in essere tale certificazione per i terreni oggetto di domanda di pagamento (si veda successivo paragrafo 4.5);
- Il beneficiario abbia mantenuto i **requisiti per l'ammissione** a finanziamento, in particolare rispetto ai:
 - Requisiti di **localizzazione territoriale** (di cui alle disposizioni attuative e richiamati al paragrafo 3 al punto "investimenti sostenuti");
 - **Requisiti soggettivi** del beneficiario (di cui al punto "Beneficiari ammessi" del paragrafo 3 ossia essere impresa/società/cooperativa agricola in possesso della qualifica IAP);
 - Requisiti in termini di **modalità di conduzione dei terreni** su cui è realizzato l'impianto di cui alle disposizioni attuative (proprietà, affitto o concessione);

- Requisiti in termini di **tipologia di intervento e zonizzazione** previste dalle disposizioni attuative (superfici minime, densità minime, caratteristiche degli impianti e specifiche tecniche riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale).
- La correttezza della dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal beneficiario ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un aiuto attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti;
- Il rispetto degli **impegni**, di cui al successivo punto 4.4.

4.3 Controllo degli investimenti effettuati (visita "in situ")

Nell'ambito dei controlli di pagabilità del saldo è sempre necessario svolgere un sopralluogo (visita "in situ") per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori.

La visita in situ è finalizzata ad effettuare un controllo tecnico dell'impianto verificando in particolare:

- Se l'impianto è stato realizzato in conformità al Piano di impianto finale;
- L'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS;
- Che la densità d'impianto sia nei limiti di densità della classe oggetto del contributo;
- Per la tipologia A, il rispetto del rapporto tra cloni MSA e cloni non MSA (anche attraverso la documentazione inerente l'acquisto dei cloni);
- Per la tipologia B, il rispetto del numero di specie indicate nel progetto di impianto ammesso a finanziamento.

Al fine di facilitare le attività di accertamento della rispondenza di quanto realizzato con quanto ammesso a finanziamento, in allegato alla relazione di controllo amministrativo per il pagamento del Saldo (Allegato 3) sono presenti due schede da compilare a cura del controllore. Le schede sono da compilare in parte durante la visita in situ e in parte a seguito dello scarico dei dati GPS effettuato con la collaborazione di LISP A una volta conclusa la visita in situ, e devono essere poi allegate alla relazione di controllo amministrativo.

La prima scheda è funzionale ad accertare l'effettiva presenza o meno di **modifiche riguardanti la superficie richiesta** apportate in domanda di pagamento di saldo rispetto a quanto ammesso con l'istruttoria tecnico amministrativa.

Qualora si rilevino **modifiche di impianto differenti rispetto alla sola modifica della superficie richiesta a saldo**, è necessario passare alla compilazione della seconda scheda.

La seconda scheda permette l'accertamento o meno delle **modifiche di impianto** apportate in domanda di pagamento di saldo rispetto all'istruttoria T.A, attraverso la misurazione delle caratteristiche che determinano le classi di intervento (e quindi di costi standard), come ad esempio nel caso in cui gli interventi sono stati modificati in domanda di pagamento (quindi sono stati modificati i costi standard) ed eventualmente anche la superficie richiesta, oppure in sede di accertamento in situ viene rilevato un impianto con caratteristiche diverse rispetto al richiesto.

In base alle caratteristiche effettivamente misurate, sarà possibile identificare l'intervento equivalente ed eventualmente confermare la modifica richiesta o accertarne uno nuovo.

4.4 Controllo degli impegni

In fase di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento, il funzionario verifica il rispetto/mantenimento degli impegni essenziali ed accessori, verificabili al momento del collaudo.

Sono **impegni essenziali** verificabili al momento del collaudo il rispetto dei seguenti requisiti:

- Realizzare gli interventi ammessi a finanziamento (fatte salve le varianti autorizzate) nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni e di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione (solo per il 1, 2 e 3 bando);

- Realizzare gli impianti per **almeno il 70% dell'importo** ammesso a finanziamento (solo per il 3 bando);
- Realizzare gli impianti per **almeno il 70% della superficie** ammessa a finanziamento (solo per il 4 bando);
- Realizzare, nelle **aree demaniali e pertinenze in ZPS** di ambito "ambienti fluviali" e "risaie", i nuovi impianti boschivi, previsti dalla D.G.R. 9275/2009 (solo per il 3 bando);
- Presentare su Sis.Co. la domanda di pagamento per richiedere il saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista, **nei termini** stabiliti dalle disposizioni attuative;
- Rispettare il **divieto di cumulo** del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- **Consentire il regolare svolgimento dei controlli** in loco ed ex post e dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo;

Solo per il quarto bando:

- **Mantenere la certificazione forestale** qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (solo per la tipologia A).

Gli **impegni accessori** verificabili al momento del collaudo sono:

Per il terzo e quarto bando:

- Effettuare le **cure colturali** (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.):
 - Secondo le modalità previste nel piano di impianto;
 - Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.
- **Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento**, salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti;
- **Contenere le infestanti** attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila (quest'ultimo è ammissibile solo fino al 4° anno d'impegno);

Per tutti i bandi:

- **Informare e pubblicizzare** circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.

Si precisa che per quanto concerne l'impegno a contenere le infestanti, è opportuno effettuare la valutazione tenendo conto del periodo dell'anno in cui viene eseguito il sopralluogo, distinguendo fra la mancanza di interventi per l'anno in corso in quanto ancora da effettuare, che saranno oggetto di prescrizione o sollecito al beneficiario, ed il riscontro di interventi non eseguiti a fine stagione vegetativa dell'anno di controllo o negli anni precedenti, che saranno oggetto di sanzione.

4.5 Controllo degli importi erogabili

Il controllo consiste nella verifica del corretto calcolo del contributo erogabile a saldo rispetto alle soglie massime e minime di spesa previste per tipologia di costo, anche in relazione ad eventuali modifiche di superficie rilevate in sede di visita in situ, ed in funzione della percentuale di contribuzione spettante, in base a quanto previsto dalle disposizioni attuative di pertinenza.

Qualora in sede di collaudo sia riscontrata la perdita del possesso di **certificazione forestale FSC o PEFC** per i terreni oggetto di domanda di pagamento, il contributo erogabile deve essere ricondotto alla percentuale di aiuto prevista per i soggetti che non disponevano di tale requisito al momento della presentazione della domanda di cui al paragrafo 3 sezione "Forma di aiuto" (fatto salvo, per il 4 bando, il rispetto di quanto previsto dall'impegno essenziale pertinente).

4.6 Controllo della posizione rispetto agli aiuti di stato

Il responsabile del controllo deve effettuare i controlli attestanti la posizione del beneficiario in relazione agli aiuti illegali attraverso l'interrogazione del Registro Nazionale Aiuti (RNA). Ossia, il beneficiario non dovrà aver ricevuto e non aver rimborsato aiuti dichiarati illegali con Decisione della Commissione Europea. Diversamente, il contributo non potrà essere versato sino a che il beneficiario non abbia regolarizzato la propria posizione, restituendo il contributo illegale secondo le modalità previste dalle disposizioni unionali e nazionali in materia.

Il responsabile del controllo è tenuto inoltre a registrare l'importo delle erogazioni nel pertinente Registro degli aiuti di stato, secondo le modalità previste dall'art. 52 della legge 234/2012.

4.7 Controllo di regolarità contributiva (DURC) e della documentazione antimafia

Per questa Operazione è richiesto il controllo del DURC e dell'Antimafia (se del caso), con le modalità descritte nel Manuale.

5 Controllo in loco

Per questa Operazione è previsto il controllo in loco, che prevede anche una visita in situ.

Il controllo in loco viene effettuato prima dell'erogazione del saldo, sulle domande appositamente campionate.

Il campionamento viene effettuato da OPLO con le modalità descritte nel Manuale.

La popolazione di riferimento è costituita dalle istruttorie delle domande di pagamento di saldo validate.

Il campionamento viene effettuato da OPLO con le modalità descritte nel Manuale, ed è estratto in parte sulla base di un **fattore di rappresentatività**, che si ottiene estraendo casualmente dall'intero universo di domande interessate tra il 30% e il 40% della spesa di cui sopra, e in parte sulla base di un'analisi del rischio delle domande presentate.

L'analisi del rischio tiene conto di fattori di rischio definiti da OPLO, che possono essere rivisti periodicamente in base all'andamento dei controlli effettuati nelle annualità precedenti, a segnalazioni, ad adeguamenti normativi, etc.

I **fattori di rischio** adottati attualmente per questa Operazione sono:

- Beneficiari che hanno presentato domande di errore palese;
- Beneficiari che hanno presentato la revisione dell'istruttoria tecnico amministrativa;
- Investimenti effettuati in area parco;
- Presenza di una posizione debitoria del beneficiario nel Registro Debitori OPLO;
- Beneficiari che presentano una domanda di pagamento con importo inferiore a quanto ammesso in istruttoria tecnica amministrativa;
- Beneficiari che hanno presentato varianti progettuali.

Il controllo in loco viene svolto con le modalità descritte nel Manuale.

Per questa Operazione, il controllo include:

- Le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici previsti per la domanda di pagamento del saldo di cui ai punti precedenti;
- La verifica della totalità degli impegni assunti;
- La verifica delle dichiarazioni rese;
- La verifica delle condizioni di ammissibilità della domanda di sostegno;
- Le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di contributo.

In allegato alla presente scheda sono presenti il modello di Check list per il controllo in loco (Allegato 6), il modello di Relazione della visita in situ per il controllo in loco (Allegato 7) ed il modello di Relazione di controllo in loco (Allegato 8) che include anche le schede per le verifiche sulle superfici e sugli impianti.

6 Controllo ex post

Per questa Operazione è prevista l'effettuazione di controlli ex post, con le modalità descritte nel Manuale.

Il periodo "ex post" è compreso fra la data di erogazione del pagamento del saldo e la data di fine impegno indicata nelle disposizioni attuative pertinenti, e non può essere disposto oltre un anno dalla data di fine impegno.

In sede di controllo ex post il controllore verifica:

- Il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario di seguito elencati;
- Per le spese generali inerenti la progettazione e direzione lavori e relative all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi o restituzioni. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- Che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o unionale, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- Che il beneficiario in possesso di certificazione forestale FSC o PEFC abbia ancora in essere tale certificazione per i terreni oggetto di domanda di pagamento (solo 4 bando). In caso di perdita di tale requisito il contributo ammissibile deve essere ricondotto alla percentuale di aiuto prevista per i soggetti che non disponevano di tale requisito al momento della presentazione della domanda di cui al paragrafo 3 sezione "Forma di aiuto" (fatto salvo il rispetto di quanto previsto dall'impegno essenziale pertinente).

Sono **impegni essenziali** verificabili in sede di controllo ex post:

- Mantenere nel corso del periodo di impegno gli impianti collaudati nel rispetto di tutte le **condizioni di ammissibilità** indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni e di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione;
- Non cambiare la **destinazione d'uso** della superficie collaudata;
- Rispettare il **divieto di cumulo** del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- Per la **tipologia A**:
 - Mantenere la **certificazione forestale** qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (solo 4 bando);
 - Nei primi 3 anni di impegno, **sostituire le fallanze** entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche previste per gli interventi ammissibili indicate nelle disposizioni attuative anche riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale. La comunicazione della morte o deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia;
 - Dal 4° anno d'impegno, **mantenere la densità** del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata, fermo restando che la percentuale di piante in campo appartenenti ai cloni MSA non scenda al di sotto delle percentuali indicate nelle specifiche tecniche per l'utilizzo di cloni MSA di cui alle disposizioni attuative;
- Per la **tipologia B**:
 - Nei primi 6 anni di impegno, **sostituire le fallanze** entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche previste per gli interventi ammissibili indicate nelle disposizioni attuative. La comunicazione della morte o

- deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia;
- Dal 7° anno d'impegno, **mantenere la densità** del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata, fermo restando che il numero di specie presenti deve essere quello indicato al momento dell'ammissione a finanziamento;
 - **Non ridurre la superficie impiantata di oltre il 15%** rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro);
 - **Consentire il regolare svolgimento dei controlli** in loco ed ex post o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.

Gli **impegni accessori** sono:

- Effettuare le **cure culturali** (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.):
 - Secondo le modalità previste nel piano di impianto;
 - Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.
- **Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento**, salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti;
- **Contenere le infestanti** attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila (quest'ultimo è ammissibile solo fino al 4° anno d'impegno);
- Dal 4° anno d'impegno per la tipologia A e dal 7° anno di impegno per la tipologia B:
 - **Non ridurre la superficie impiantata** (a pioppeti, per il 1° bando) al di sotto del 15 % rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro). La riduzione della superficie al di sotto del 3% non comporta l'applicazione di penalità;
 - **Non ridurre il numero di piante**. Nella tipologia A, una riduzione di piante fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con classe di densità compresa tra 150 e 165 piante/ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata e la proporzione delle piante appartenenti ai cloni MSA. Nella tipologia B, una riduzione di piante principali fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con meno di 95 piante principali per ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata (e il numero di specie collaudato, per il 4° bando).
- **Informare e pubblicizzare** circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.

7 Decadenze, rinunce, istanze di riesame, variazioni ed altro

Per quanto riguarda le disposizioni circa la presentazione delle istanze di riesame, le variazioni, le rinunce, le decadenze totali e parziali e le sanzioni si rimanda al Manuale e alle disposizioni attuative di riferimento.

Allegati

Allegato 1 – Check list dei controlli amministrativi della domanda di pagamento del SALDO



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Sottomisura 8.1 – Supporto ai costi di impianto di boschi ed ai premi per il mantenimento e mancati redditi

Operazione 8.1.01 – Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento

CHECK LIST DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

ORGANO DELEGATO AL CONTROLLO

PROVINCIA DI SONDRIO / UTR / OPR

Numero domanda di sostegno	
Numero domanda di pagamento del saldo	
CUAA	
Ragione Sociale	
Visita in situ effettuata in data	☐ SI IN DATA _____ ☐ NO

Dati finanziari

A) Contributo richiesto nella domanda di pagamento del saldo	
B) Contributo totale ammesso nell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
C) Contributo ammesso finale a saldo	
D) Contributo erogato – anticipo	
E) Contributo erogato – SAL	
F) Contributo erogabile a saldo C - (D+E)	

Sezione 1 – Verifica dei requisiti soggettivi e altre condizioni per la presentazione della domanda

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
1	La documentazione trasmessa per l'erogazione del SALDO è presente, completa e conforme a quanto richiesto dalle disposizioni attuative.				
2	La domanda di pagamento è stata presentata dal soggetto beneficiario del contributo: a. Società agricola individuale; b. Società agricola di persone, capitali o cooperativa. che non ha personalità giuridica di diritto pubblico, o da soggetto da esso autorizzato.				
3	Il beneficiario è in possesso dell'attestato della qualifica di IAP, anche "sotto condizione", rilasciato dall'ente competente.				

Sezione 2 – Verifica degli impegni essenziali ed accessori

Verifica Impegni Essenziali					
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
IM_001	Realizzare gli interventi ammessi a finanziamento (fatte salve le varianti autorizzate) nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni, di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione .				
IM_002	Realizzare gli impianti per almeno il 70% dell'importo ammesso a finanziamento (<u>solo per il 3 bando</u>).				
IM_003	Realizzare gli impianti per almeno il 70% della superficie ammessa a finanziamento (<u>solo per il 4 bando</u>).				
IM_004	Realizzare, nelle aree demaniali e pertinenze in ZPS di ambito "ambienti fluviali" e "risaie", i nuovi impianti boschivi, previsti dalla D.G.R. 9275/2009 (<u>solo per il 3 bando</u>).				
IM_005	Presentare su Sis.Co. la domanda di pagamento per richiedere il saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista, nei termini stabiliti dalle disposizioni attuative.				
IM_006	Rispettare il divieto di cumulo del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.				
IM_007	Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post o dei sopralluoghi e "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.				
IM_012	Mantenere la certificazione forestale qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (<u>solo per la tipologia A, e solo per il 4 bando</u>).				

Verifica Impegni Accessori									
RIF.	GRUPPO DI IMPEGNI	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	IDV

IM_A 01	2	Solo per il terzo e quarto bando: Effettuare le cure culturali (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.): • Secondo le modalità previste nel piano di impianto; • Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.							
IM_A 02	3	Solo per il terzo e quarto bando: Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento , salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti.							
IM_A 03	4	Solo per il terzo e quarto bando: Fino al 4° anno d'impegno: Contenere le infestanti attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila).							
IM_A 06	1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.							

Sezione 3 –Verifica dei requisiti di ammissibilità della spesa sostenuta e degli interventi realizzati

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
4	Gli interventi sono stati realizzati conformemente al Piano di impianto finale, anche con riferimento alle modifiche previste dalle disposizioni attuative.				
5	I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati iniziati e conclusi nei termini previsti dalle disposizioni attuative.				
6	Per il richiedente in possesso di certificazione forestale FSC o PEFC, tale certificazione è ancora in essere per i terreni oggetto della domanda di pagamento.				
7	L'impianto è stato effettuato su superfici i cui utilizzi sono ammissibili per la specifica tipologia (A1, A2, B1, B2) rispetto alla data di riferimento per l'aggiornamento del fascicolo aziendale indicata nelle disposizioni attuative pertinenti.				
8	La densità d'impianto rientra nei limiti di densità della classe oggetto del contributo.				
9	La superficie minima dell'impianto collaudata non è inferiore a 10.000 mq.				
10	La superficie collaudata di ciascuno dei singoli appezzamenti indipendenti nei quali è stato realizzato l'impianto non è inferiore a 5.000 mq.				
11	Sono state rispettate le prescrizioni, i limiti e i divieti contenuti nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Norme di Attuazione" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26.01.2001 e s.m.i., qualora gli interventi ricadano nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali rientranti nelle fasce A, B e C del PAI.				

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
12	Per la sola tipologia A: Gli impianti realizzati sono costituiti da soli cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568 del 6 novembre 2015 in attuazione del d.lgs. 386/2003 che a sua volta recepisce la Dir. 1999/105/CE) o in analoghi Registri di altri Stati membri dell'Unione Europea, governati ad alto fusto.				
13	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati mediante impianto di pioppelle o astoni con altezza minima di 1,5 m. fuori terra.				
14	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati tenendo conto dei limiti previsti per l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui alle disposizioni attuative di riferimento, attraverso la visita "in situ" e la documentazione inerente l'acquisto dei cloni.				
15	Per la sola tipologia B: Negli impianti realizzati, la distanza tra piante principali è almeno di tre metri.				
16	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono stati realizzati con piante a radice nuda o con pane di terra o talee.				
17	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono costituiti da sole piante appartenenti alle specie dell'allegato C2 delle disposizioni attuative, governate ad alto fusto, e rispettando i limiti di ripartizione in termini di densità, numero di specie e numero di piante previste per specie arboree principali, secondarie e arbustive previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
18	Per la sola tipologia B: l'impianto è stato realizzato rispettando il numero di specie indicate nel progetto di impianto ammesso a finanziamento.				
19	Le spese rendicontate ad ettaro sono comprese tra il minimo e il massimo previsti dalle disposizioni attuative pertinenti.				
20	Le spese rendicontate sono sostenute nel periodo di ammissibilità disciplinato dalle disposizioni attuative.				
21	Le spese generali richieste rientrano tra le tipologie di spesa previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
22	L'importo delle spese generali rispetta i limiti percentuali previsti dalle disposizioni attuative pertinenti ed è congruo al valore dell'intervento oggetto di finanziamento.				
23	Le fatture rendicontate riportano il CUP di progetto.				
24	Le fatture rendicontate sono conformi ai documenti contabili detenuti dal beneficiario.				
25	Le fatture rendicontate sono state iscritte nei registri contabili dell'azienda in un sistema contabile distinto o con apposita codificazione identificativa del finanziamento nell'ambito del PSR 2014-2020.				
26	Le fatture rendicontate sono accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie rilasciate dalle ditte fornitrici riportanti il CUP di progetto e dalla documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati.				

Sezione 4– Verifica dei documenti propredeutici all'erogazione

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
27	È stato acquisto il DURC dell'impresa ed è regolare oppure sono trascorsi i termini per la regolarizzazione ed è da disporre l'intervento sostitutivo.				
28	È stata acquisita la documentazione antimafia dell'impresa ed è positiva oppure sono trascorsi i termini per la risposta da parte della Prefettura.				
29	È stata riscontrata la regolarità della posizione del beneficiario rispetto agli Aiuti illegali ricevuti e non restituiti (cd. "Clausola Deggendorf").				

Sezione 5 – Firme

Firma del funzionario controllore	Data	Nome e Cognome	Firma
Firma del funzionario/dirigente supervisore che attesta di aver effettuato la supervisione del controllo	Data	Nome e Cognome	Firma

Allegato 2 – Relazione della visita in situ per la domanda di pagamento del SALDO


PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014
MISURA 8 – SOTTOMISURA 8.1 – OPERAZIONE 8.1.01

RELAZIONE DI CONTROLLO VISITA IN SITU (SALDO)

Sezione 1 – Dati relativi alle domande e al beneficiario

NUMERO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	
DATA DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	
NUMERO DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	
DATA DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	
CUAA	
PARTITA IVA	
RAGIONE SOCIALE	
DOMICILIO O SEDE LEGALE DELL'AZIENDA (INDICARE COMUNE, INDIRIZZO, PROVINCIA, CAP)	
UBICAZIONE DELL'AZIENDA SE DIVERSA DALLA SEDE LEGALE (INDICARE COMUNE, INDIRIZZO, PROVINCIA, CAP)	
CUP	

Sezione 2 – Dati relativi all'esecuzione della visita in situ

PREAVVISO	☐ Si ☐ No
MODALITÀ DI PREAVVISO	
DATA DI PREAVVISO	
DATA VISITA IN SITU	
VISITA IN SITU EFFETTUATA	☐ Si ☐ No
VISITA IN SITU NON EFFETTUATA	☐ CAUSA DI FORZA MAGGIORE ☐ IRREPERIBILITÀ DEL BENEFICIARIO ☐ IRREPERIBILITÀ DELLA SEDE ☐ ALTRE CAUSE IMPUTABILI AL BENEFICIARIO
NOTE	

Sezione 3 – Dati relativi all’organo di controllo e alle persone presenti alla visita in situ

ORGANO DELEGATO	
FUNZIONARIO INCARICATO AL CONTROLLO	
COGNOME E NOME BENEFICIARIO	
QUALIFICA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
NUMERO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
SCADENZA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
COGNOME E NOME DELEGATO	
QUALIFICA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
NUMERO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
SCADENZA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
PRESENZA E VALIDITÀ DELEGA	☐ SI ☐ No

Sezione 4 – Tipologie di interventi oggetto di finanziamento

Codice	Intervento	Importo ammissibile IST	% Contributo	Contributo ammesso IST	Spesa richiesta a SALDO	Contributo richiesto a SALDO

Sezione 5 – Verifica degli impegni essenziali ed accessori

Verifica Impegni Essenziali						
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE	
IM_001	Realizzare gli interventi ammessi a finanziamento (fatte salve le varianti autorizzate) nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni e di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione.					
IM_002	Realizzare gli impianti per almeno il 70% dell'importo ammesso a finanziamento (solo per il 3 bando).					
IM_003	Realizzare gli impianti per almeno il 70% della superficie ammessa a finanziamento (solo per il 4 bando).					
IM_004	Realizzare, nelle aree demaniali e pertinenze in ZPS di ambito "ambienti fluviali" e "risaie", i nuovi impianti boschivi, previsti dalla D.G.R. 9275/2009 (solo per il 3 bando).					
IM_005	Presentare su Sis.Co. la domanda di pagamento per richiedere il saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista, nei termini stabiliti dalle disposizioni attuative.					
IM_006	Rispettare il divieto di cumulo del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.					
IM_007	Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post o dei sopralluoghi e "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.					
IM_012	Mantenere la certificazione forestale qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (solo per la <u>tipologia A</u> , e solo per il 4 bando).					

Verifica Impegni Accessori									
RIF.	GRUPPO DI IMPEGNI	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	GRAVIT A	ENTIT A	DURATA	IDV
IM_A 01	2	Solo per il terzo e quarto bando: Effettuare le cure colturali (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.): - Secondo le modalità previste nel piano di impianto; - Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.							
IM_A 02	3	Solo per il terzo e quarto bando: Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento , salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti.							
IM_A 03	4	Solo per il terzo e quarto bando: Fino al 4° anno d'impegno: Contenere le infestanti attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila).							
IM_A 06	1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.							

Sezione 6 – Verifica di ammissibilità della spesa sostenuta e degli investimenti realizzati

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
4	Gli interventi sono stati realizzati conformemente al Piano di impianto finale, anche con riferimento alle modifiche previste dalle disposizioni attuative.				
5	I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati iniziati e conclusi nei termini previsti dalle disposizioni attuative.				
6	Per il richiedente in possesso di certificazione forestale FSC o PEFC, tale certificazione è ancora in essere per i terreni oggetto della domanda di pagamento.				
7	L'impianto è stato effettuato su superfici i cui utilizzi sono ammissibili per la specifica tipologia (A1, A2, B1, B2) rispetto alla data di riferimento per l'aggiornamento del fascicolo aziendale indicata nelle disposizioni attuative pertinenti.				
8	La densità d'impianto rientra nei limiti di densità della classe oggetto del contributo.				
9	La superficie minima dell'impianto collaudata non è inferiore a 10.000 mq.				
10	La superficie collaudata di ciascuno dei singoli appezzamenti indipendenti nei quali è stato realizzato l'impianto non è inferiore a 5.000 mq.				

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
11	Sono state rispettate le prescrizioni, i limiti e i divieti contenuti nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Norme di Attuazione" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26.01.2001 e s.m.i., qualora gli interventi ricadano nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali rientranti nelle fasce A, B e C del PAI.				
12	Per la sola tipologia A: Gli impianti realizzati sono costituiti da soli cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568 del 6 novembre 2015 in attuazione del d.lgs. 386/2003 che a sua volta recepisce la Dir. 1999/105/CE) o in analoghi Registri di altri Stati membri dell'Unione Europea, governati ad alto fusto.				
13	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati mediante impianto di pioppelle o astoni con altezza minima di 1,5 m. fuori terra.				
14	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati tenendo conto dei limiti previsti per l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui alle disposizioni attuative di riferimento, attraverso la visita "in situ" e la documentazione inerente l'acquisto dei cloni.				
15	Per la sola tipologia B: Negli impianti realizzati, la distanza tra piante principali è almeno di tre metri.				
16	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono stati realizzati con piante a radice nuda o con pane di terra o talee.				
17	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono costituiti da sole piante appartenenti alle specie dell'allegato C2 delle disposizioni attuative, governate ad alto fusto, e rispettando i limiti di ripartizione in termini di densità, numero di specie e numero di piante previste per specie arboree principali, secondarie e arbustive previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
18	Per la sola tipologia B: l'impianto è stato realizzato rispettando il numero di specie indicate nel progetto di impianto ammesso a finanziamento.				
19	Le spese rendicontate ad ettaro sono comprese tra il minimo e il massimo previsti dalle disposizioni attuative pertinenti.				
20	Le spese rendicontate sono sostenute nel periodo di ammissibilità disciplinato dalle disposizioni attuative.				
21	Le spese generali richieste rientrano tra le tipologie di spesa previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
22	L'importo delle spese generali rispetta i limiti percentuali previsti dalle disposizioni attuative pertinenti ed è congruo al valore dell'intervento oggetto di finanziamento.				
23	Le fatture rendicontate riportano il CUP di progetto.				
24	Le fatture rendicontate sono conformi ai documenti contabili detenuti dal beneficiario.				

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
25	Le fatture rendicontate sono state iscritte nei registri contabili dell'azienda in un sistema contabile distinto o con apposita codificazione identificativa del finanziamento nell'ambito del PSR 2014-2020.				
26	Le fatture rendicontate sono accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie rilasciate dalle ditte fornitrici riportanti il CUP di progetto e dalla documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati.				

Sezione 7 – Esito del controllo della visita in situ

Controllo con esito positivo	Eventuali note:
Controllo con esito negativo	Eventuali note (nel caso di violazione di uno o più impegni accessori occorre indicare la percentuale di riduzione da applicare in sede di istruttoria su SISCO):
Eventuali osservazioni da parte del beneficiario/delegato	

Sezione 8 - Firme

DATA E FIRMA DEL BENEFICIARIO O DEL DELEGATO PRESENTE AL CONTROLLO CHE ATTESTA DI AVER PRESENZIATO AL CONTROLLO E DI AVER RICEVUTO COPIA DELLA PRESENTE RELAZIONE	
DATA E FIRMA DEL FUNZIONARIO CONTROLLORE	

NOTA:

1 – La presente relazione di controllo visita in situ è parte integrante della relazione e check list di controllo che il funzionario controllore compilerà nel sistema SISCO generando l'esito complessivo del controllo amministrativo complessivo sulla domanda di pagamento del saldo, che verrà inviato al beneficiario.

Allegato 3 – Relazione di controllo amministrativo della domanda di pagamento a SALDO



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 809/2014
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Misura 8 - Sottomisura 8.1 - Operazione 8.1.01

CONTROLLI AMMINISTRATIVI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
RELAZIONE DI CONTROLLO

Sezione 1 – Dati relativi alle domande e al beneficiario

Numero della domanda di sostegno	
Data della domanda di sostegno	
Numero della domanda di pagamento	
Data della domanda di pagamento	
CUAA	
Partita IVA	
Ragione Sociale	
Domicilio o sede legale dell'azienda (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
Ubicazione dell'azienda se diversa dalla sede legale (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
CUP	
Visita in situ effettuata in data	☐ SI IN DATA _____ ☐ No

Sezione 2 – Dati relativi all'organo che effettua il controllo

Organo Delegato	
Funzionario Incaricato al controllo (indicare cognome e nome, Ufficio/Struttura, Qualifica, Estremi dell'incarico)	
Funzionario/Dirigente supervisore	

Sezione 3 – Descrizione del controllo svolto

Fanno parte integrante della relazione di controllo i seguenti documenti: ☐ Relazione di controllo della visita in situ ☐ Check list dei controlli amministrativi ☐ Scheda per il calcolo delle modifiche di superficie (Allegato 1)

☐ Scheda per il calcolo delle modifiche di impianto (Allegato 2) ☐ D.U.R.C. Altra documentazione di seguito elencata: Note degli incaricati al controllo:
--

Sezione 4 – Riepilogo contributi

A) Contributo richiesto nella domanda di pagamento del saldo	
B) Contributo ammesso nell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
C) Riduzione (A-B)	
D) Percentuale di riduzione (C/B) x100	
E) Sanzione	
F) Riduzioni per mancato rispetto degli impegni	
G) Contributo ammesso finale a saldo	
H) Eventuale anticipo erogato	
I) Eventuale SAL erogato	
J) Contributo erogabile a saldo G- (H+I)	

Sezione 5 – Esito del controllo

Controllo con esito positivo	
Eventuali note	

Sezione 6 – Firme

Funzionario controllore	
Funzionario/dirigente supervisore	

ISTRUZIONI:

Due allegati da compilare nell'ambito delle verifiche a saldo, sulla base delle rilevazioni effettuate durante la visita in situ:

ALLEGATO 1

Permette l'accertamento o meno delle **modifiche di superficie** richiesta apportate in domanda di pagamento di saldo rispetto all'istruttoria tecnico amministrativa.

Gli interventi indicati in domanda di pagamento di saldo sono i medesimi dell'istruttoria T.A.

Qualora, in sede di accertamento in situ, si rilevano modifiche di impianto in più rispetto alla sola superficie richiesta a saldo, è necessario passare alla compilazione dell'allegato 2

ALLEGATO 2

Permette l'accertamento o meno delle **modifiche di intervento** apportate in domanda di pagamento di saldo rispetto all'istruttoria T.A. Questo avverrà grazie alla misurazione delle caratteristiche che determinano le classi di intervento (e quindi di costi standard).

Gli interventi sono stati modificati in domanda di pagamento (quindi sono stati modificati i costi standard) ed eventualmente anche la superficie richiesta oppure in sede di accertamento in situ viene rilevato un impianto con caratteristiche diverse rispetto al richiesto.

In base alle caratteristiche misurate, al ritorno dalla visita in situ sarà possibile identificare l'intervento equivalente ed eventualmente confermare la modifica richiesta o accertarne uno nuovo.

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE DI CONTROLLO: ACCERTAMENTO DELLE SUPERFICI RICHIESTE IN DOMANDA DI PAGAMENTO DI SALDO

SE SI RILEVANO MODIFICHE DI IMPIANTO DIVERSE DALLA SOLA SUPERFICIE, E' NECESSARIO PASSARE ALLA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO 2

[illegible]

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE DI CONTROLLO: ACCERTAMENTO DEGLI INTERVENTI PRESENTATI CON DOMANDA DI PAGAMENTO DI SALDO

[illegible]

Allegato 4 – Check list dei controlli in loco

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Sottomisura 8.1 – Supporto ai costi di impianto di boschi ed ai premi per il mantenimento e mancati redditi

Operazione 8.1.01 – Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento

CHECK LIST DEI CONTROLLI IN LOCO
ORGANO DELEGATO AL CONTROLLO
PROVINCIA DI SONDRIO/UTR/OPR

Numero domanda di sostegno	
Numero domanda di pagamento del saldo	
CUAA	
Ragione Sociale	
Visita controllo in loco effettuata in data	
Tipologia di estrazione del campione	RISCHIO/RANDOM
Preavviso	
CUP	

Dati finanziari

A) Contributo richiesto nella domanda di pagamento del saldo	
B) Contributo ammissibile totale	
C) Contributo ammesso finale a saldo dopo controllo in loco	
D) Contributo erogato – anticipo	
E) Contributo erogato – SAL	
F) Contributo erogabile a saldo C- (D+E)	

Sezione 1 – Verifica dei requisiti soggettivi e altre condizioni per la presentazione della domanda

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
1	La documentazione trasmessa per l'erogazione del SALDO è presente, completa e conforme a quanto richiesto dalle disposizioni attuative.				
2	La domanda di pagamento è stata presentata dal soggetto beneficiario del contributo: a. Società agricola individuale; b. Società agricola di persone, capitali o cooperativa. che non ha personalità giuridica di diritto pubblico, o da soggetto da esso autorizzato.				
3	Il beneficiario è in possesso dell'attestato della qualifica di IAP, anche "sotto condizione", rilasciato dall'ente competente.				

Sezione 2 - Verifica dei requisiti di ammissibilità valutati in fase di concessione del sostegno

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
4	Presenza del verbale istruttorio debitamente compilato.				
5	Completezza e validità della documentazione allegata alla domanda di sostegno.				
6	Corretta attribuzione dei punteggi di istruttoria.				
7	Verifica dei requisiti soggettivi del richiedente.				
8	Verifica della conformità delle autodichiarazioni per autorizzazione del proprietario.				
9	Verifica della congruità e sostenibilità tecnico economica dell'intervento proposto e della relativa documentazione allegata (Piano di impianto etc.).				
10	Corretta valutazione delle condizioni di ammissibilità connesse alle superfici interessate dagli interventi (tipologia di utilizzi, superficie minima, aree PAI, aree a pascolo etc.), alla tipologia di impianto (materiale di impianto, tipologia di piante, numero di specie, cloni MSA, etc.), all'assenza di cause di non ammissibilità previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
11	Corretta valutazione di ammissibilità delle spese in base alla tipologia e limiti previsti dalle disposizioni attuative pertinenti.				
12	Corretto calcolo del contributo rispetto alla spesa ammissibile in base alle percentuali e soglie previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
13	Verifica della presenza delle eventuali autorizzazioni se necessarie (ad effettuare gli interventi, aree protette).				

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
14	Corretta applicazione delle correzioni di errori sanabili (mero errore materiale) e di errori palesi (conformità rispetto a quanto autorizzato).				
15	Verifica della presenza della eventuale documentazione integrativa richiesta dall'ente competente.				
16	Verifica del rispetto dei tempi di presentazione delle domande di variante.				

Sezione 3 – Verifica degli impegni essenziali ed accessori

Verifica Impegni Essenziali					
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
IM_001	Realizzare gli interventi ammessi a finanziamento (fatte salve le varianti autorizzate) nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni e di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione.				
IM_002	Realizzare gli impianti per almeno il 70% dell'importo ammesso a finanziamento (<u>solo per il 3 bando</u>).				
IM_003	Realizzare gli impianti per almeno il 70% della superficie ammessa a finanziamento (<u>solo per il 4 bando</u>).				
IM_004	Realizzare, nelle aree demaniali e pertinenze in ZPS di ambito "ambienti fluviali" e "risaie", i nuovi impianti boschivi, previsti dalla D.G.R. 9275/2009 (<u>solo per il 3 bando</u>).				
IM_005	Presentare su Sis.Co. la domanda di pagamento per richiedere il saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista, nei termini stabiliti dalle disposizioni attuative.				
IM_006	Rispettare il divieto di cumulo del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.				
IM_007	Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.				
IM_012	Mantenere la certificazione forestale qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (<u>solo per la tipologia A, e solo per il 4 bando</u>).				

Verifica Impegni Accessori									
RIF.	GRUPPO DI IMPEGNI	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	IDV
IM_A 01	2	Solo per il terzo e quarto bando: Effettuare le cure culturali (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.): Secondo le modalità previste nel piano di impianto;							

		• Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.							
IM_A 02	3	Solo per il terzo e quarto bando: Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento , salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti.							
IM_A 03	4	Solo per il terzo e quarto bando: Fino al 4° anno d'impegno: Contenere le infestanti attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila).							
IM_A 06	1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.							

Sezione 4 – Verifica dei requisiti di ammissibilità della spesa sostenuta e degli investimenti realizzati

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
17	Gli interventi sono stati realizzati conformemente al Piano di impianto finale, anche con riferimento alle modifiche previste dalle disposizioni attuative.				
18	I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati iniziati e conclusi nei termini previsti dalle disposizioni attuative.				
19	Per il richiedente in possesso di certificazione forestale FSC o PEFC, tale certificazione è ancora in essere per i terreni oggetto della domanda di pagamento.				
20	L'impianto è stato effettuato su superfici i cui utilizzi sono ammissibili per la specifica tipologia (A1, A2, B1, B2) rispetto alla data di riferimento per l'aggiornamento del fascicolo aziendale indicata nelle disposizioni attuative pertinenti.				
21	La densità d'impianto rientra nei limiti di densità della classe oggetto del contributo.				
22	La superficie minima dell'impianto collaudata non è inferiore a 10.000 mq.				
23	La superficie collaudata di ciascuno dei singoli appezzamenti indipendenti nei quali è stato realizzato l'impianto non è inferiore a 5.000 mq.				
24	Sono state rispettate le prescrizioni, i limiti e i divieti contenuti nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Norme di Attuazione" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26.01.2001 e s.m.i., qualora gli interventi ricadano nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali rientranti nelle fasce A, B e C del PAI.				
25	Per la sola tipologia A: Gli impianti realizzati sono costituiti da soli cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base"				

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
	26(D.M. 75568 del 6 novembre 2015 in attuazione del d.lgs. 36/2003 che a sua volta recepisce la Dir. 1999/105/CE) o in analoghi Registri di altri Stati membri dell'Unione Europea, governati ad alto fusto.				
26	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati mediante impianto di pioppelle o astoni con altezza minima di 1,5 m. fuori terra.				
27	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati tenendo conto dei limiti previsti per l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui alle disposizioni attuative di riferimento, attraverso la visita "in situ" e la documentazione inerente l'acquisto dei cloni.				
28	Per la sola tipologia B: Negli impianti realizzati, la distanza tra piante principali è almeno di tre metri.				
29	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono stati realizzati con piante a radice nuda o con pane di terra o talee.				
30	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono costituiti da sole piante appartenenti alle specie dell'allegato C2 delle disposizioni attuative, governate ad alto fusto, e rispettando i limiti di ripartizione in termini di densità, numero di specie e numero di piante previste per specie arboree principali, secondarie e arbustive previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
31	Per la sola tipologia B: l'impianto è stato realizzato rispettando il numero di specie indicate nel progetto di impianto ammesso a finanziamento.				
32	Le spese rendicontate ad ettaro sono comprese tra il minimo e il massimo previsti dalle disposizioni attuative pertinenti.				
33	Le spese rendicontate sono sostenute nel periodo di ammissibilità disciplinato dalle disposizioni attuative.				
34	Le spese generali richieste rientrano tra le tipologie di spesa previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
35	L'importo delle spese generali rispetta i limiti percentuali previsti dalle disposizioni attuative pertinenti ed è congruo al valore dell'intervento oggetto di finanziamento.				
36	Le fatture rendicontate riportano il CUP di progetto.				
37	Le fatture rendicontate sono conformi ai documenti contabili detenuti dal beneficiario.				
38	Le fatture rendicontate sono state iscritte nei registri contabili dell'azienda in un sistema contabile distinto o con apposita codificazione identificativa del finanziamento nell'ambito del PSR 2014-2020.				
39	Le fatture rendicontate sono accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie rilasciate dalle ditte fornitrici riportanti il CUP di progetto e dalla documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati.				

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
40	È stata riscontrata la correttezza delle autodichiarazioni e delle autocertificazioni presentate dal beneficiario nell'ambito della domanda di contributo sotto la responsabilità del richiedente.				

Sezione 6 – Verifica delle condizioni propedeutiche all'erogazione

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
41	È stato acquisto il DURC dell'impresa ed è regolare oppure sono trascorsi i termini per la regolarizzazione ed è da disporre l'intervento sostitutivo.				
42	È stata acquisita la documentazione antimafia dell'impresa ed è positiva oppure sono trascorsi i termini per la risposta da parte della Prefettura.				
43	È stata riscontrata la regolarità della posizione del beneficiario rispetto agli Aiuti illegali ricevuti e non restituiti (cd. "Clausola Deggendorf").				

Sezione 7 – Firme

Firma del funzionario controllore	Data	Nome e Cognome	Firma
Firma del funzionario/dirigente supervisore che attesta di aver effettuato la supervisione del controllo	Data	Nome e Cognome	Firma

Allegato 5 – Relazione della visita in situ per il controllo in loco


PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014
MISURA 8 – SOTTOMISURA 8.1 – OPERAZIONE 8.1.01

**RELAZIONE DI CONTROLLO VISITA IN SITU PER CONTROLLO
IN LOCO**

Sezione 1 – Dati relativi alle domande e al beneficiario

NUMERO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	
DATA DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	
NUMERO DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	
DATA DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	
NUMERO DELL'ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	
DATA DELL'ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	
CUAA	
PARTITA IVA	
RAGIONE SOCIALE	
DOMICILIO O SEDE LEGALE DELL'AZIENDA (INDICARE COMUNE, INDIRIZZO, PROVINCIA, CAP)	
UBICAZIONE DELL'AZIENDA SE DIVERSA DALLA SEDE LEGALE (INDICARE COMUNE, INDIRIZZO, PROVINCIA, CAP)	
CUP	

Sezione 2 – Dati relativi all'esecuzione della visita in situ per controllo in loco

PREAVVISO	☐ SÌ ☐ NO
MODALITÀ DI PREAVVISO	
DATA DI PREAVVISO	
DATA VISITA IN SITU	
VISITA IN SITU EFFETTUATA	☐ SÌ ☐ NO
VISITA IN SITU NON EFFETTUATA	☐ CAUSA DI FORZA MAGGIORE ☐ IRREPERIBILITÀ DEL BENEFICIARIO ☐ IRREPERIBILITÀ DELLA SEDE ☐ ALTRE CAUSE IMPUTABILI AL BENEFICIARIO
NOTE	

Sezione 3 – Dati relativi all’organo di controllo e alle persone presenti alla visita in situ per controllo in loco

ORGANO DELEGATO	
FUNZIONARIO INCARICATO AL CONTROLLO	
COGNOME E NOME BENEFICIARIO	
QUALIFICA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
NUMERO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
SCADENZA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
COGNOME E NOME DELEGATO	
QUALIFICA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
NUMERO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
SCADENZA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	
PRESENZA E VALIDITÀ DELEGA	☐ SÌ ☐ NO

Sezione 4 – Tipologie di interventi

Codice	Intervento	Importo ammissibile IST	% Contributo	Contributo ammesso IST	Spesa richiesta a SALDO (€)	Contributo richiesto a SALDO (€)
TOTALE						

Sezione 5 – Verifica degli impegni essenziali ed accessori

Verifica Impegni Essenziali					
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
IM_001	Realizzare gli interventi ammessi a finanziamento (fatte salve le varianti autorizzate) nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni e di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione.				
IM_002	Realizzare gli impianti per almeno il 70% dell'importo ammesso a finanziamento (<u>solo per il 3 bando</u>).				
IM_003	Realizzare gli impianti per almeno il 70% della superficie ammessa a finanziamento (<u>solo per il 4 bando</u>).				
IM_004	Realizzare, nelle aree demaniali e pertinenze in ZPS di ambito "ambienti fluviali" e "risaie", i nuovi impianti boschivi, previsti dalla D.G.R. 9275/2009 (<u>solo per il 3 bando</u>).				
IM_005	Presentare su Sis.Co. la domanda di pagamento per richiedere il saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista, nei termini stabiliti dalle disposizioni attuative.				
IM_006	Rispettare il divieto di cumulo del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.				
IM_007	Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.				
IM_012	Mantenere la certificazione forestale qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (<u>solo per la tipologia A, e solo per il 4 bando</u>).				

Verifica Impegni Accessori									
RIF.	GRUPPO DI IMPEGNI	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	IDV
IM_A 01	2	Solo per il terzo e quarto bando: Effettuare le cure culturali (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.): - Secondo le modalità previste nel piano di impianto; - Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.							
IM_A 02	3	Solo per il terzo e quarto bando: Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento , salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti.							
IM_A 03	4	Solo per il terzo e quarto bando: Fino al 4° anno d'impegno: Contenere le infestanti attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila).							
IM_A 06	1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.							

Sezione 6 –Verifica di ammissibilità della spesa sostenuta e degli investimenti realizzati

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITÀ DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
17	Gli interventi sono stati realizzati conformemente al Piano di impianto finale, anche con riferimento alle modifiche previste dalle disposizioni attuative.				
18	I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati iniziati e conclusi nei termini previsti dalle disposizioni attuative.				
19	Per il richiedente in possesso di certificazione forestale FSC o PEFC, tale certificazione è ancora in essere per i terreni oggetto della domanda di pagamento.				
20	L'impianto è stato effettuato su superfici i cui utilizzi sono ammissibili per la specifica tipologia (A1, A2, B1, B2) rispetto alla data di riferimento per l'aggiornamento del fascicolo aziendale indicata nelle disposizioni attuative pertinenti.				
21	La densità d'impianto rientra nei limiti di densità della classe oggetto del contributo.				
22	La superficie minima dell'impianto collaudata non è inferiore a 10.000 mq.				

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
23	La superficie collaudata di ciascuno dei singoli appezzamenti indipendenti nei quali è stato realizzato l'impianto non è inferiore a 5.000 mq.				
24	Sono state rispettate le prescrizioni, i limiti e i divieti contenuti nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Norme di Attuazione" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26.01.2001 e s.m.i., qualora gli interventi ricadano nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali rientranti nelle fasce A, B e C del PAI.				
25	Per la sola tipologia A: Gli impianti realizzati sono costituiti da soli cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568 del 6 novembre 2015 in attuazione del d.lgs. 386/2003 che a sua volta recepisce la Dir. 1999/105/CE) o in analoghi Registri di altri Stati membri dell'Unione Europea, governati ad alto fusto.				
26	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati mediante impianto di pioppelle o astoni con altezza minima di 1,5 m. fuori terra.				
27	Per la sola tipologia A: Gli impianti sono stati realizzati tenendo conto dei limiti previsti per l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui alle disposizioni attuative di riferimento, attraverso la visita "in situ" e la documentazione inerente l'acquisto dei cloni.				
28	Per la sola tipologia B: Negli impianti realizzati, la distanza tra piante principali è almeno di tre metri.				
29	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono stati realizzati con piante a radice nuda o con pane di terra o talee.				
30	Per la sola tipologia B: Gli impianti sono costituiti da sole piante appartenenti alle specie dell'allegato C2 delle disposizioni attuative, governate ad alto fusto, e rispettando i limiti di ripartizione in termini di densità, numero di specie e numero di piante previste per specie arboree principali, secondarie e arbustive previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
31	Per la sola tipologia B: l'impianto è stato realizzato rispettando il numero di specie indicate nel progetto di impianto ammesso a finanziamento.				
32	Le spese rendicontate ad ettaro sono comprese tra il minimo e il massimo previsti dalle disposizioni attuative pertinenti.				
33	Le spese rendicontate sono sostenute nel periodo di ammissibilità disciplinato dalle disposizioni attuative.				
34	Le spese generali richieste rientrano tra le tipologie di spesa previste dalle disposizioni attuative pertinenti.				
35	L'importo delle spese generali rispetta i limiti percentuali previsti dalle disposizioni attuative pertinenti ed è congruo al valore dell'intervento oggetto di finanziamento.				
36	Le fatture rendicontate riportano il CUP di progetto.				
37	Le fatture rendicontate sono conformi ai documenti contabili detenuti dal beneficiario.				

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
38	Le fatture rendicontate sono state iscritte nei registri contabili dell'azienda in un sistema contabile distinto o con apposita codificazione identificativa del finanziamento nell'ambito del PSR 2014-2020.				
39	Le fatture rendicontate sono accompagnate dalle dichiarazioni liberatorie rilasciate dalle ditte fornitrici riportanti il CUP di progetto e dalla documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati.				

Sezione 7 – Esito del controllo della visita in situ per controllo in loco

Controllo con esito positivo	Eventuali note:
Controllo con esito negativo	Eventuali note (nel caso di violazione di uno o più impegni accessori occorre indicare la percentuale di riduzione da applicare in sede di istruttoria su SISCO):
Eventuali osservazioni da parte del beneficiario/delegato	

Sezione 8 – Firme

DATA E FIRMA DEL BENEFICIARIO O DEL DELEGATO PRESENTE AL CONTROLLO CHE ATTESTA DI AVER PRESEZIATO AL CONTROLLO E DI AVER RICEVUTO COPIA DELLA PRESENTE RELAZIONE	
DATA E FIRMA DEL FUNZIONARIO CONTROLLORE	

NOTA:

La presente relazione di controllo visita in situ è parte integrante della relazione e check list di controllo che il funzionario controllore compilerà nel sistema SISCO generando l'esito complessivo del controllo in loco complessivo sulla domanda di pagamento del saldo, che verrà inviato al beneficiario.

Allegato 6 – Relazione di controllo in loco



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 809/2014
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Misura 8 - Sottomisura 8.1 - Operazione 8.1.01**

RELAZIONE DEL CONTROLLO IN LOCO

Sezione 1 – Dati relativi alle domande e al beneficiario

Numero della domanda di sostegno	
Data di validazione della domanda di sostegno	
Numero della domanda di pagamento	
Data di validazione della domanda di pagamento	
CUAA	
Partita IVA	
Ragione Sociale	
Domicilio o sede legale dell'azienda (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
Ubicazione dell'azienda se diversa dalla sede legale (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
Codice CUP	
Controllo in loco effettuato in data	

Sezione 2 – Dati relativi all'organo che effettua il controllo

Organo Delegato	
Funzionario Incaricato al controllo (indicare cognome e nome, Ufficio/Struttura, Qualifica, Estremi dell'incarico)	
Funzionario/Dirigente supervisore	

Sezione 3 – Descrizione del controllo svolto

Fanno parte integrante della relazione di controllo i seguenti documenti: ☐ Relazione di controllo visita in situ ☐ Check list dei controlli amministrativi ☐ Scheda per il calcolo delle modifiche di superficie (Allegato 1) ☐ Scheda per il calcolo delle modifiche di impianto (Allegato 2) ☐ D.U.R.C.
--

Altra documentazione di seguito elencata:

Note degli incaricati al controllo:

Sezione 4 – Importi

A) Contributo totale richiesto a saldo	
B) Contributo ammissibile dopo il controllo in loco	
C) Riduzione (A-B)	
D) Sanzione (se C/B > 10%)	
E) Riduzioni per mancato rispetto degli impegni	
F) Contributo ammesso finale dopo istruttoria di controllo in loco	

Sezione 5 – Esito del controllo

Controllo con esito	
Eventuali note	

Sezione 6 – Firme

Data e firma degli incaricati ai controlli	
Data e firma del dirigente/funzionario supervisore	

ISTRUZIONI:

Due allegati da compilare nell'ambito dei controlli in loco, sulla base delle rilevazioni effettuate durante la visita in situ:

ALLEGATO 1

Permette l'accertamento o meno delle **modifiche di superficie** richiesta apportate in domanda di pagamento di saldo rispetto all'istruttoria tecnico amministrativa.

Gli interventi indicati in domanda di pagamento di saldo sono i medesimi dell'istruttoria T.A.

Qualora, in sede di accertamento in situ, si rilevano modifiche di impianto in più rispetto alla sola superficie richiesta a saldo, è necessario passare alla compilazione dell'allegato 2

ALLEGATO 2

Permette l'accertamento o meno delle **modifiche di intervento** apportate in domanda di pagamento di saldo rispetto all'istruttoria T.A. Questo avverrà grazie alla misurazione delle caratteristiche che determinano le classi di intervento (e quindi di costi standard).

Gli interventi sono stati modificati in domanda di pagamento (quindi sono stati modificati i costi standard) ed eventualmente anche la superficie richiesta oppure in sede di accertamento in situ viene rilevato un impianto con caratteristiche diverse rispetto al richiesto.

In base alle caratteristiche misurate, al ritorno dalla visita in situ sarà possibile identificare l'intervento equivalente ed eventualmente confermare la modifica richiesta o accertarne uno nuovo.

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE DI CONTROLLO: ACCERTAMENTO DELLE SUPERFICI RICHIESTE IN DOMANDA DI PAGAMENTO DI SALDO

SE SI RILEVANO MODIFICHE DI IMPIANTO DIVERSE DALLA SOLA SUPERFICIE, E' NECESSARIO PASSARE ALLA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO 2

[illegible]

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE DI CONTROLLO: ACCERTAMENTO DEGLI INTERVENTI PRESENTATI CON DOMANDA DI PAGAMENTO DI SALDO

[illegible]

Allegato 7 – Check list dei controlli ex post

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Sottomisura 8.1 – Supporto ai costi di impianto di boschi ed ai premi per il mantenimento e mancati redditi

Operazione 8.1.01 – Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento

CHECK LIST DEI CONTROLLI EX-POST
ORGANO DELEGATO AL CONTROLLO
PROVINCIA DI SONDRIO / UTR / OPR

Numero dell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
Data dell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
CUAA	
Ragione Sociale	
Visita controllo ex post effettuata in data	
Tipologia di estrazione del campione	RISCHIO/RANDOM
Preavviso	

Sezione 1 – Verifica del mantenimento degli impegni

Verifica Impegni Essenziali					
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
IM_009	Mantenere nel corso del periodo di impegno gli impianti collaudati nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni e di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione.				
IM_010	Non cambiare la destinazione d'uso della superficie collaudata.				
IM_011	Rispettare il divieto di cumulo del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.				

Verifica Impegni Essenziali					
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
IM_012	Mantenere la certificazione forestale qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (<u>solo per la tipologia A, e solo per il 4 bando</u>).				
IM_013	Per la tipologia A : Nei primi 3 anni di impegno, sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche previste per gli interventi ammissibili indicate nelle disposizioni attuative anche riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale. La comunicazione della morte o deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia.				
IM_014	Per la tipologia A : Dal 4° anno d'impegno, mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata, fermo restando che la percentuale di piante in campo appartenenti ai cloni MSA non scenda al di sotto delle percentuali indicate nelle specifiche tecniche per l'utilizzo di cloni MSA di cui alle disposizioni attuative.				
IM_015	Per la tipologia B : Nei primi 6 anni di impegno, sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche previste per gli interventi ammissibili indicate nelle disposizioni attuative. La comunicazione della morte o deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia.				
IM_016	Per la tipologia B : Dal 7° anno d'impegno, mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata, fermo restando che il numero di specie presenti deve essere quello indicato al momento dell'ammissione a finanziamento.				
IM_017	Non ridurre la superficie impiantata di oltre il 15% rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro).				
IM_018	Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.				

Verifica Impegni Accessori									
RIF.	GRUPPO DI IMPEGNI	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	IDV
IM_A 01	2	Effettuare le cure colturali (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.): - Secondo le modalità previste nel piano di impianto; - Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.							
IM_A 02	3	Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento , salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti.							

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

IM_A 03	4	Fino al 4° anno d'impegno: Contenere le infestanti attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila).							
IM_A 04	5	Dal 4° anno d'impegno per la Misura A e dal 7° anno di impegno per la Misura B: Non ridurre la superficie impiantata (a pioppeti per il 1° bando) al di sotto del 15 % rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro). La riduzione della superficie al di sotto del 3% non comporta l'applicazione di penalità.							
IM_A 05	5	Dal 4° anno d'impegno per la Misura A e dal 7° anno di impegno per la Misura B: Non ridurre il numero di piante . Nella tipologia A, una riduzione di piante fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con classe di densità compresa tra 150 e 165 piante/ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata e la proporzione delle piante appartenenti ai cloni MSA. Nella tipologia B, una riduzione di piante principali fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con meno di 95 piante principali per ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata (e per il 4° bando, il numero di specie collaudato).							
IM_A 06	1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.							

Sezione 2 – Altre verifiche ex post

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
1	I pagamenti effettuati dal beneficiario (per le spese generali) sono stati effettivamente e correttamente finalizzati, ossia i costi dichiarati non sono stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni.				
2	L'investimento realizzato non è stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento.				

Sezione 3 – Firme

Firma del funzionario controllore	Data	Nome e Cognome	Firma
Firma del funzionario supervisore che attesta di aver effettuato la supervisione del controllo	Data	Nome e Cognome	Firma

Allegato 8 – Relazione visita in situ controlli ex post



**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014
Misura 8 – Sottomisura 8.1 – Operazione 8.1.01**

**RELAZIONE DI CONTROLLO VISITA IN SITU PER CONTROLLO
EX POST**

Sezione 1 – Dati relativi alle domande e al beneficiario

Numero della domanda di sostegno	
Data della domanda di sostegno	
Numero della domanda di pagamento del saldo	
Data della domanda di pagamento del saldo	
Numero dell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
Data dell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
CUAA	
Partita IVA	
Ragione sociale	
Domicilio o sede legale dell'azienda (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
Ubicazione dell'azienda se diversa dalla sede legale (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
CUP	

Sezione 2 – Dati relativi all'esecuzione della visita in situ

Preavviso	☐ Sì ☐ No
Modalità di preavviso	
Data di preavviso	
Data visita in situ	
Visita in situ effettuata	☐ Sì ☐ No
Visita in situ non effettuata	☐ Causa di forza maggiore ☐ Irreperibilità del richiedente ☐ Irreperibilità della sede ☐ Altre cause imputabili al richiedente
NOTE	

Sezione 3 – Dati relativi all’organo di controllo e alle persone presenti alla visita in situ per controllo ex post

Organo Delegato	
Funzionario Incaricato al controllo	
Funzionario/Dirigente supervisore	
Cognome e nome beneficiario	
Qualifica	
Tipologia documento di riconoscimento	
Numero documento di riconoscimento	
Scadenza documento di riconoscimento	
Cognome e nome delegato	
Qualifica	
Tipologia documento di riconoscimento	
Numero documento di riconoscimento	
Scadenza documento di riconoscimento	
Presenza e validità delega	☐ Si ☐ No

Sezione 4 – Tipologie di intervento

Codice	Intervento	Importo ammissibile IST (€)	% Contributo	Contributo ammesso IST (€)	Spesa ammessa (€)	Contributo concesso (€)
TOTALE						

Sezione 5 – Verifica del mantenimento degli impegni

Verifica Impegni Essenziali						
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE	
IM_009	Mantenere nel corso del periodo di impegno gli impianti collaudati nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità indicate dalle disposizioni attuative in termini di conduzione dei terreni e di tipologie di interventi ammissibili e zonizzazione.					
IM_010	Non cambiare la destinazione d'uso della superficie collaudata.					
IM_011	Rispettare il divieto di cumulo del finanziamento richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.					
IM_012	Per la tipologia A : Mantenere la certificazione forestale qualora la percentuale di cloni MSA sia inferiore al 50% del totale delle piante (<u>solo 4 bando</u>).					
IM_013	Per la tipologia A : Nei primi 3 anni di impegno, sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche previste per gli interventi ammissibili indicate nelle disposizioni attuative anche riguardo l'utilizzo di cloni a maggiore sostenibilità ambientale. La comunicazione della morte o deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia.					
IM_014	Per la tipologia A : Dal 4° anno d'impegno, mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di					

Verifica Impegni Essenziali					
RIF.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
	densità collaudata, fermo restando che la percentuale di piante in campo appartenenti ai cloni MSA non scenda al di sotto delle percentuali indicate nelle specifiche tecniche per l'utilizzo di cloni MSA di cui alle disposizioni attuative.				
IM_015	Per la tipologia B : Nei primi 6 anni di impegno, sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo alla morte o deperimento delle piante, mantenendo le specifiche tecniche previste per gli interventi ammissibili indicate nelle disposizioni attuative. La comunicazione della morte o deperimento delle piante va inoltrata preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia.				
IM_016	Per la tipologia B : Dal 7° anno d'impegno, mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata, fermo restando che il numero di specie presenti deve essere quello indicato al momento dell'ammissione a finanziamento.				
IM_017	Non ridurre la superficie impiantata di oltre il 15% rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro).				
IM_018	Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo.				

Verifica Impegni Accessori									
RIF.	GRUPPO DI IMPEGNI	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	IDV
IM_A 01	2	Effettuare le cure colturali (es. potature, irrigazioni di soccorso, concimazioni, etc.): - Secondo le modalità previste nel piano di impianto; - Eventualmente impartite in sede di istruttoria di ammissibilità o durante i controlli.							
IM_A 02	3	Non effettuare coltivazioni agricole né pascolamento , salvo nel caso di colture a perdere per la fauna selvatica (da comunicare preventivamente via PEC agli UTR di Regione Lombardia) e il pascolo delle greggi transumanti.							
IM_A 03	4	Fino al 4° anno d'impegno: Contenere le infestanti attraverso lavorazioni superficiali del terreno, sfalci o trinciatura dell'erba o diserbo chimico sulla fila).							
IM_A 04	5	Dal 4° anno d'impegno per la Misura A e dal 7° anno di impegno per la Misura B: Non ridurre la superficie impiantata (a pioppeti per il 1° bando) al di sotto del 15 % rispetto alla superficie collaudata (tale difformità si applica in presenza di una riduzione di superficie causata dalla fallanza di più piante contigue tra loro). La riduzione della superficie al di sotto del 3% non comporta l'applicazione di penalità.							

IM_A 05	5	Dal 4° anno d'impegno per la Misura A e dal 7° anno di impegno per la Misura B: Non ridurre il numero di piante. Nella tipologia A, una riduzione di piante fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con classe di densità compresa tra 150 e 165 piante/ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata e la proporzione delle piante appartenenti ai cloni MSA. Nella tipologia B, una riduzione di piante principali fino a 20 per ettaro (10 piante per ettaro per impianti realizzati con meno di 95 piante principali per ettaro) non comporta l'applicazione di penalità, purché sia mantenuta la classe di densità collaudata (e per il 4 bando, il numero di specie collaudato).						
IM_A 06	1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.						

Sezione 6 – Altre verifiche ex post

N.	CONTROLLO PREVISTO	SI	NO	N/P	MODALITA' DEL CONTROLLO / EVIDENZE / NOTE
1	I pagamenti effettuati dal beneficiario (per le spese generali) sono stati effettivamente e correttamente finalizzati, ossia i costi dichiarati non sono stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni.				
2	L'investimento realizzato non è stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento.				

Sezione 7 – Firme

Data e Firma del funzionario controllore	
--	--

NOTA:

La presente relazione di controllo visita in situ è parte integrante della relazione e check list di controllo che il funzionario controllore compilerà nel sistema SISCO generando l'esito complessivo del controllo ex post complessivo, che verrà inviato al beneficiario.

Allegato 9 – Relazione del controllo ex post



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014
Misura 8 – Sottomisura 8.1 – Operazione 8.1.01**

RELAZIONE DEL CONTROLLO EX-POST

Sezione 1 – Dati relativi alle domande e al beneficiario

Numero della domanda di sostegno	
Data della domanda di sostegno	
Numero della domanda di pagamento del saldo	
Data della domanda di pagamento del saldo	
Numero dell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
Data dell'istruttoria della domanda di pagamento del saldo	
CUAA	
Partita IVA	
Ragione Sociale	
Domicilio o sede legale dell'azienda (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
Ubicazione dell'azienda se diversa dalla sede legale (indicare comune, indirizzo, provincia, CAP)	
CUP	
Controllo ex-post effettuato in data	

Sezione 2 – Dati relativi all'organo che effettua il controllo

Organo Delegato	
Funzionario Incaricato al controllo (indicare cognome e nome, Ufficio/Struttura, Qualifica, Estremi dell'incarico)	
Funzionario/Dirigente supervisore	

Sezione 3 – Descrizione del controllo svolto

Fanno parte integrante della relazione di controllo i seguenti documenti:

☐

Check list di controllo

☐

Relazione visita in situ per controllo ex post

☐

Altra documentazione di seguito elencata

Note degli incaricati al controllo:

Sezione 4 – Esito del controllo

Controllo con esito	
Eventuali note	

Sezione 5 – Firme

Data e Firma degli incaricati al controllo	
Data e Firma del funzionario/dirigente supervisore	

Allegato 10 – Schema di fidejussione

**FIDEJUSSIONE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI
CONCESSI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-
2020**

**Misura 8 – Sottomisura 8.1 - OPERAZIONE 8.1.01 “Supporto ai costi di impianto per
forestazione e imboschimento”**

All'Organismo Pagatore Regionale
Regione Lombardia
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 MILANO

Fideiussione n. _____

Luogo e data _____

P R E M E S S O

Che il Signor/ o la Signora _____ nato/a a _____ il _____
C.F. _____ con residenza in _____ via _____
In qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____ con sede legale in
_____ via _____, Cod. Fiscale _____ P.IVA
_____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero Rea
_____ (di seguito indicato Contraente)

- a) con riferimento alla domanda di pagamento n. presentata in data
ha richiesto all'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia il pagamento del Saldo (unica
quota) del contributo concesso pari a euro..... (*in cifre e in lettere*) per l'investimento
relativo all'operazione 8.1.01 prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione
Lombardia;
- b) che detto pagamento relativo al Saldo del contributo concesso, nel caso in cui il richiedente non sia
proprietario dei terreni e non abbia un titolo di conduzione degli stessi (contratto di affitto, concessione,
ecc.) valido per l'intera durata del “periodo di impegno” o negli altri casi previsti da OPR, è condizionato
alla preventiva costituzione di una cauzione per un importo complessivo di euro(*in cifra e
in lettere*) pari al 100% del contributo richiesto, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo
erogato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte e in
caso di mancato rispetto degli impegni previsti dalle disposizioni attuative;

- c) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIÒ PREMESSO

La Società-Compagnia Assicuratrice/ Banca

.....
Partita IVA Con sede legale in
CAP..... Via/località iscritta nel registro delle
imprese di.....n. REA (di seguito indicata Fideiussore), nella
persona del legale rappresentante pro tempore / procuratore speciale
..... nato a il
..... dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore
nell'interesse del Contraente, a favore del Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia
(di seguito indicato OPR) dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento
dell'obbligazione di restituzione delle somme erogate secondo quanto descritto in premessa,
automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di
erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal
OPR in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della
somma massima di euro *(in cifra e in lettere)*.

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad OPR quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da OPR sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad OPR alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C., e di quanto contemplato agli artt. 1955-1957 del C.C. volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242-1247 del C.C. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di OPR.
4. La presente garanzia avrà durata a partire dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo e fino alla durata dell'intero "periodo di impegno"

previsto dalle disposizioni attuative in relazione alla realizzazione dell'investimento e al permanere delle condizioni per il mantenimento del contributo, ovvero per il periodo indicato da OPR (1), e pertanto a partire dal e fino al maggiorata di eventuali rinnovi semestrali richiesti espressamente dall'OPR (2).

5. Lo svincolo della fideiussione è di competenza dell'OPR ed avviene con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla società.
6. In caso di controversie fra OPR e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Milano.

IL CONTRAENTE

IL FIDEJUSSORE

Timbro e firma

Timbro e firma

(1) Riportare la data indicata nella comunicazione formale di OPR relativa alla durata richiesta per la fidejussione o la data di durata del periodo di impegno.

(2) In alternativa è possibile prevedere l'automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.s. 5 aprile 2019 - n. 4792

POR FSE 2014/2020 – (Asse II – Azione 9.3.3) – Misura Nidi Gratis 2018-2019 (d.g.r. 4/2018): impegno e liquidazione rendicontazione seconda finestra (4 marzo - 17 aprile 2019 - d.d.s. 19107/2018 e d.d.s. 3968/2019)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante tra l'altro disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio – (Regolamento generale);
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della personale e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia;
- le d.g.r. n. 381/2010, n. 1081/2013 e 5696/2016 volte a definire e potenziare un modello di governance partecipata che ha portato alla realizzazione di un Piano regionale di conciliazione (2011-2013 e 2014-2016) attraverso il quale è stato possibile realizzare azioni in tema di servizi di cura e socio-educativi per l'infanzia e attività sperimentali di conciliazione a beneficio di lavoratori/lavoratrici;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- il Programma Operativo Regionale – FSE 2014/2020 approvato da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione C (2018) 3833 del 12 giugno 2018 ed in particolare l'azione 9.3.3, Missione 12, Programma 5, dell'Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» del POR FSE 2014-2020 «Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera»;

Richiamate altresì:

- la d.g.r. n. 4 del 4 aprile 2018 «Ampliamento della Misura Nidi Gratis 2018-2019» con la quale è stata approvata la misura denominata «Nidi Gratis 2018-2019», con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 35.125.000,00 e sono stati demandati a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della stessa ed in particolare l'emaneazione degli Avvisi per l'adesione da parte dei Comuni e per la partecipazione delle famiglie;
- il d.d.s. n. 9067 del 21 giugno 2018 con il quale, in attuazione della d.g.r. 4/2018, è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse dei Comuni per l'adesione alla misura Nidi Gratis 2018-2019;
- il d.d.s. n. 13009 del 13 settembre 2018, con il quale, in attuazione della d.g.r. 4/2018 è stato approvato l'avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla misura Nidi Gratis 2018-2019;
- la d.g.r. n. 1048 del 17 dicembre 2018 »POR FSE 2014/2020

(ASSE II – AZIONE 9.3.3.) – Misura Nidi Gratis 2018-2019 (d.g.r. 4/2018): incremento della dotazione finanziaria», con la quale, a seguito delle valutazioni del fabbisogno finanziario delle domande presentate a valere sul bando di cui al d.d.s. 13009/2018, è stata incrementata la dotazione finanziaria di 3.800.000,00 per una dotazione complessiva pari a 38.925.000,00 euro;

Dato atto che:

- con legge di approvazione del bilancio regionale di previsione 2019-2021 (l.r. n. 25/2018) le risorse previste dalla d.g.r. n. 4/2018, pari a euro 35.125.000,00 a valere sui capitoli FSE nel programma 5 della missione 12, sono state appostate sui nuovi capitoli FSE nel programma 1 «Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido» della stessa missione, coerentemente con gli obiettivi/risultati attesi definiti nel PRS della XI legislatura che, relativamente alle strutture dedicate alla prima infanzia, pone l'obiettivo di ampliare progressivamente la platea dei destinatari di queste strutture, come previsto dalla misura nidi gratis per i bambini e le bambine frequentanti asili nido e micronidi, azzerando la retta pagata dalle famiglie in base ai requisiti definiti;
- con la d.g.r. n. 1048 del 17 dicembre 2018 è stata integrata la dotazione finanziaria della misura nidi gratis 2018-2019 per euro 3.800.000,00, con risorse reperite nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 9.3 e in particolare nell'Azione 9.3.6 del POR FSE 2014-2020 allocate nella missione 12 programma 03 del POR FSE 2014-2020 – Asse II (capitoli 11264 - UE, 11265 - Stato e 11263 - RL);
- con la medesima d.g.r. 1048/2018 è stato altresì stabilito che, a seguito dell'approvazione del bilancio 2019-2021, si provvederà ad effettuare le necessarie variazioni di bilancio appostando le risorse integrative sui nuovi capitoli FSE nella Missione 12, Programma 01 «Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido»;

Preso atto degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sull'Avviso rivolto ai Comuni di cui al d.d.s. n. 9067/2018 da cui risultano ammessi 530 comuni per 1.018 strutture pubbliche e private convenzionate corrispondenti a 34.723 posti autorizzati, approvati con i decreti di seguito elencati d.d.s. n. 11287/2018, 13006/2018, 13135/2018, 13833/2018, 14722/2018 e 15196/2018;

Preso atto del d.d.s. n. 2731 del 25 febbraio 2019 POR FSE 2014 - 2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3) - MISURA NIDI GRATIS 2018 - 2019 - DECADENZA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA DAL COMUNE DI SONDRIO CON ALBA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – ASILO NIDO «IL BOSCO DELLE MERAVIGLIE» DI ALBOSAGGIA», con il quale da gennaio 2019 la struttura «Il Bosco delle Meraviglie» di Albosaggia non risulta più ammessa alla misura Nidi gratis 2018/19;

Dato atto pertanto che il numero complessivo di strutture pubbliche e private ammesse alla misura a partire da gennaio 2019 risulta di 1017 su 530 comuni ammessi;

Visti:

- il d.d.s. 19107 del 19 dicembre 2018 con il quale sono state approvate le linee guida per la rendicontazione da parte dei Comuni e sono state individuate le finestre di rendicontazione come di seguito specificato:
 - Prima finestra-dal 7 gennaio 2019 h. 12.00 al 21 gennaio 2019 h. 17.00;
 - Seconda finestra-dal 4 marzo 2019 h. 12.00 al 25 marzo 2019 h. 17.00;
 - Terza finestra-dal 3 giugno 2019 h. 12.00 al 24 giugno 2019 h. 17.00;
 - Quarta finestra-dal 9 settembre 2019 h. 12.00 al 30 settembre 2019 h. 17.00;
- il d.d.s. 3968 del 25 marzo 2019 con il quale è stata prorogato il termine di chiusura della seconda finestra di rendicontazione alle ore 17,00 del 17 aprile 2019

Dato atto che:

- con d.d.s. 19483 del 21 dicembre 2018 sono stati approvati gli esiti istruttori delle domande presentate dalle famiglie a valere sul bando di cui al d.d.s. 13009/2018 che hanno dato i seguenti risultati:
 - N. 10378 domande ammissibili
 - N. 256 domande non ammissibili
 - N. 5018 domande sospese per completamento istruttorio, ivi comprese quelle campionate ai fini dell'accertamento delle autocertificazioni prodotte, sulla base

della metodologia di campionamento di cui alla nota n. J2.2018.0043083 del 18 dicembre 20118 trasmessa all'Autorità di Gestione – Asse II;

- con d.d.s. 2709 del 1 marzo 2019 «POR FSE 2014/2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3) – MISURA NIDI GRATIS 2018-2019 (D.G.R. 4/2018): APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI DELLE DOMANDE PRESENTATE DA PARTE DELLE FAMIGLIE, AI SENSI DEL D.D.S. 13009/2018. 2° PROVVEDIMENTO», sono stati approvati gli esiti istruttori da parte dei Comuni sulle 15.652 domande presentate, ai sensi del punto C.3 del bando d.d.s. 13009/2018, da cui risultano: 3688 domande ammesse (Allegato A); 167 domande non ammesse (Allegato B); 1223 domande sospese per completamento istruttoria, ivi comprese quelle campionate ai fini della accertamento delle autocertificazioni prodotte, sulla base della metodologia di campionamento di cui alla nota prot. n. J2.2018.0043083 del 18 dicembre 2018 (Allegato C);
- con d.d.s. 3669 del 19 marzo 2019 «POR FSE 2014/2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3) – MISURA NIDI GRATIS 2018-2019 (D.G.R. 4/2018): APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI DELLE DOMANDE PRESENTATE DA PARTE DELLE FAMIGLIE, AI SENSI DEL D.D.S. 13009/2018. 3° PROVVEDIMENTO», sono stati approvati gli esiti istruttori da parte dei Comuni sulle 15.652 domande presentate, ai sensi del punto C.3 del bando d.d.s. 13009/2018, da cui risultano: 263 domande ammesse (Allegato A); 19 domande non ammesse (Allegato B); 999 domande sospese per completamento istruttoria, ivi comprese quelle campionate ai fini della accertamento delle autocertificazioni prodotte, sulla base della metodologia di campionamento di cui alla nota prot. n. J2.2018.0043083 del 18 dicembre 2018 (Allegato C);

Preso atto degli esiti positivi delle verifiche documentali, presenti sul sistema informativo «Bandi on line», attestanti la pagabilità delle pratiche di richiesta di liquidazione presentate dai Comuni, effettuati dalla competente U.O. Famiglia e Pari opportunità, della Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di controllo e gestione, ai sensi del regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Dato atto che, ai sensi delle Linee guida di rendicontazione, allegato A) parte integrante e sostanziale del decreto 19107/18, i Comuni, con cadenza trimestrale, potranno procedere alla rendicontazione e alla contestuale richiesta di liquidazione, indicando, per ciascuna pratica ammessa e finanziata, il valore delle rette maturate in relazione a ciascuna mensilità di frequenza presso le strutture a cui la pratica risulta associata;

Verificato che i Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, hanno presentato la rendicontazione nei termini previsti dalla seconda finestra 4 marzo – 17 aprile 2019;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai dd.lg. 91/2011 e 118/2011 per l'attuazione della misura «Nidi di Gratis 2018-2019» di cui al POR FSE 2014-2020, l'obbligazione è da considerarsi giuridicamente perfezionata nel momento in cui viene presentata la pratica di liquidazione e la conseguente pagabilità della stessa a seguito dei controlli di 1° livello regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 559.983,59 a favore dei Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione a carico dei competenti capitoli di bilancio dell'esercizio finanziario in corso e precisamente:

- Capitolo 12.01.104.14048 (quota Regione 15%) € 83.997,54
- Capitolo 12.01.104.14049 (quota UE 50%) € 279.991,8;
- Capitolo 12.01.104.14050 (quota Stato 35%) € 195.994,25;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 («tracciabilità dei flussi finanziari»);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini stabiliti dal decreto n. 9067/2018;

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche e integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la d.g.r. n 5 del 4 aprile 2018 «Primo provvedimento organizzativo della XI legislatura» con la quale sono istituite le Direzioni Generali coerentemente con gli ambiti delle deleghe assessorili conferite con decreto del Presidente n. 1 del 29 marzo 2018, tra le quali la Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità;

Vista la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Interventi per la famiglia della Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dr.ssa Marina Gori;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, art. 26 e 27;

Per le motivazioni sopra espresse

DECRETA

1. di impegnare l'importo complessivo di € 559.983,59 a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati attestando la relativa esigibilità nell'esercizio 2019, come sotto riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
FSE_2014_2020 - STATO cap. 014050 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57011	12.01.104.14050	195.994,25	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - RL cap. 014048 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57012	12.01.104.14048	83.997,54	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - UE cap. 014049 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57013	12.01.104.14049	279.991,80	0,00	0,00

2. di liquidare l'importo complessivo di € 559.983,59 a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, come segue:

Beneficiario/ Ruolo	Codi- ce	Capitolo	Impegno	Imp. Peren- te	Da liquidare
FSE_2014_2020 - STATO cap. 014050 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57011	12.01.104.14050	2019/0/0		195.994,25
FSE_2014_2020 - RL cap. 014048 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57012	12.01.104.14048	2019/0/0		83.997,54
FSE_2014_2020 - UE cap. 014049 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57013	12.01.104.14049	2019/0/0		279.991,80

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
57011	FSE_2014_2020 - STATO cap. 014050 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni			
57012	FSE_2014_2020 - RL cap. 014048 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni			
57013	FSE_2014_2020 - UE cap. 014049 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni			

3. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L. e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

La dirigente
Marina Gori

_____ • _____

ALLEGATO A) PROPOSTA DDS 140

DOMANDA	BENEFICIARIO	IMPORTO	NUMERO_PROPOSIZIONE
1143981	COMUNE DI MISINTO	5481	140
1183556	COMUNE DI MONTELLO	15476	140
1141553	COMUNE DI MONTEVECCHIA	6192	140
1139729	COMUNE DI MONTICHIARI	53827	140
1142825	COMUNE DI MONTIRONE	19383	140
1170720	COMUNE DI MONVALLE	2880	140
1139734	COMUNE DI MORBEGNO	19805,22	140
1138305	COMUNE DI MORIMONDO	5770	140
1143892	COMUNE DI MOTTEGGIANA	11340,8	140
1143066	COMUNE DI MOZZATE	18223,5	140
1134856	COMUNE DI MOZZO	16764	140
1170267	COMUNE DI MUGGIO'	47023,81	140
1137167	COMUNE DI NEMBRO	43092,68	140
1135135	COMUNE DI SEDRINA	16491	140
1139969	COMUNE DI SULBIATE	3780	140
1134871	COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO	38080	140
1136351	COMUNE DI URGNANO	37050	140
1135644	COMUNE DI VAL BREMBILLA	10335,87	140
1137551	COMUNE DI VALLIO TERME	2880	140
1138899	COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO	30786,55	140
1137331	COMUNE DI VERNATE	4048,19	140
1134855	COMUNE DI VEROLAVECCHIA	690	140
1138309	COMUNE DI VIADANA	23835,42	140
1140542	COMUNE DI VILLA DI SERIO	24862	140
1138897	COMUNE DI VILLANUOVA SUL CLISI	2540	140
1143683	COMUNE DI VILLASANTA	53577,91	140
1140477	COMUNE DI ZELO BUON PERSICO	21232,86	140
1143146	COMUNE DI ZERBOLO'	6675	140
1135561	COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	17859,78	140

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

D.d.s. 5 aprile 2019 - n. 4793

POR FSE 2014/2020 – (Asse II – Azione 9.3.3) – Misura Nidi Gratis 2018-2019 (d.g.r. 4/2018): impegno e liquidazione rendicontazione seconda finestra (4 marzo - 17 aprile 2019 - d.d.s. 19107/2018 - d.d.s. 3968/2019)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante tra l'altro disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio – (Regolamento generale);
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della personale e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia;
- le d.g.r. n. 381/2010, n. 1081/2013 e 5696/2016 volte a definire e potenziare un modello di governance partecipata che ha portato alla realizzazione di un Piano regionale di conciliazione (2011-2013 e 2014-2016) attraverso il quale è stato possibile realizzare azioni in tema di servizi di cura e socio-educativi per l'infanzia e attività sperimentali di conciliazione a beneficio di lavoratori/lavoratrici;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativa Regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- il Programma Operativo Regionale – FSE 2014/2020 approvato da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione C (2018) 3833 del 12 giugno 2018 ed in particolare l'azione 9.3.3, Missione 12, Programma 5, dell'Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» del POR FSE 2014-2020 «Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera»;

Richiamate altresì:

- la d.g.r. n. 4 del 4 aprile 2018 «Ampliamento della Misura Nidi Gratis 2018-2019» con la quale è stata approvata la misura denominata «Nidi Gratis 2018-2019», con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 35.125.000,00 e sono stati demandati a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della stessa ed in particolare l'emaneazione degli Avvisi per l'adesione da parte dei Comuni e per la partecipazione delle famiglie;
- il d.d.s. n. 9067 del 21 giugno 2018 con il quale, in attuazione della d.g.r. 4/2018, è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse dei Comuni per l'adesione alla misura Nidi Gratis 2018-2019;
- il d.d.s. n. 13009 del 13 settembre 2018, con il quale, in attuazione della d.g.r. 4/2018 è stato approvato l'avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla misura Nidi Gratis 2018-2019;
- la d.g.r. n. 1048 del 17 dicembre 2018 «POR FSE 2014/2020 (ASSE II – AZIONE 9.3.3.) – Misura Nidi Gratis 2018-2019 (d.g.r. 4/2018): incremento della dotazione finanziaria», con la quale, a seguito delle valutazioni del fabbisogno finanzia-

rio delle domande presentate a valere sul bando di cui al d.d.s. 13009/2018, è stata incrementata la dotazione finanziaria di 3.800.000,00 per una dotazione complessiva pari a 38.925.000,00 euro;

Dato atto che:

- con legge di approvazione del bilancio regionale di previsione 2019-2021 (l.r. n. 25/2018) le risorse previste dalla d.g.r. n. 4/2018, pari a euro 35.125.000,00 a valere sui capitoli FSE nel programma 5 della missione 12, sono state appostate su nuovi capitoli FSE nel programma 1 «Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido» della stessa missione, coerentemente con gli obiettivi/risultati attesi definiti nel PRS della XI legislatura che, relativamente alle strutture dedicate alla prima infanzia, pone l'obiettivo di ampliare progressivamente la platea dei destinatari di queste strutture, come previsto dalla misura nidi gratis per i bambini e le bambine frequentanti asili nido e micronidi, azzerando la retta pagata dalle famiglie in base ai requisiti definiti;
- con la d.g.r. n. 1048 del 17 dicembre 2018 è stata integrata la dotazione finanziaria della misura nidi gratis 2018-2019 per euro 3.800.000,00, con risorse reperite nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 9.3 e in particolare nell'Azione 9.3.6 del POR FSE 2014-2020 allocate nella missione 12 programma 03 del POR FSE 2014-2020 – Asse II (capitoli 11264 - UE, 11265 - Stato e 11263 - RL);
- con la medesima d.g.r. 1048/2018 è stato altresì stabilito che, a seguito dell'approvazione del bilancio 2019-2021, si provvederà ad effettuare le necessarie variazioni di bilancio appostando le risorse integrative sui nuovi capitoli FSE nella Missione 12, Programma 01 «Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido»;

Preso atto degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sull'Avviso rivolto ai Comuni di cui al d.d.s. n. 9067/2018 da cui risultano ammessi 530 comuni per 1.018 strutture pubbliche e private convenzionate corrispondenti a 34.723 posti autorizzati, approvati con i decreti di seguito elencati d.d.s. n. 11287/2018, 13006/2018, 13135/2018, 13833/2018, 14722/2018 e 15196/2018;

Preso atto del DDS n. 2731 del 25 febbraio 2019 POR FSE 2014 – 2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3) - MISURA NIDI GRATIS 2018 – 2019 – DECADENZA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA DAL COMUNE DI SONDRIO CON ALBA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – ASILO NIDO «IL BOSCO DELLE MERAVIGLIE» DI ALBOSAGGIA», con il quale da gennaio 2019 la struttura «Il Bosco delle Meraviglie» di Albosaggia non risulta più ammessa alla misura Nidi gratis 2018/19;

Dato atto pertanto che il numero complessivo di strutture pubbliche e private ammesse alla misura a partire da gennaio 2019 risulta di 1017 su 530 comuni ammessi;

Visti:

- il d.d.s. 19107 del 19 dicembre 2018 con il quale sono state approvate le linee guida per la rendicontazione da parte dei Comuni e sono state individuate le finestre di rendicontazione come di seguito specificato:
 - Prima finestra–dal 7 gennaio 2019 h. 12.00 al 21 gennaio 2019 h. 17.00;
 - Seconda finestra–dal 4 marzo 2019 h. 12.00 al 25 marzo 2019 h. 17.00;
 - Terza finestra–dal 3 giugno 2019 h. 12.00 al 24 giugno 2019 h. 17.00;
 - Quarta finestra–dal 9 settembre 2019 h. 12.00 al 30 settembre 2019 h. 17.00;
- il d.d.s. 3968 del 25 marzo 2019 con il quale è stata prorogato il termine di chiusura della seconda finestra di rendicontazione alle ore 17,00 del 17 aprile 2019

Dato atto che:

- con d.d.s. 19483 del 21 dicembre 2018 sono stati approvati gli esiti istruttori delle domande presentate dalle famiglie a valere sul bando di cui al d.d.s. 13009/2018 che hanno dato i seguenti risultati:
 - N. 10378 domande ammissibili
 - N. 256 domande non ammissibili
 - N. 5018 domande sospese per completamento istruttorio, ivi comprese quelle campionate ai fini dell'accertamento delle autocertificazioni prodotte, sulla base della metodologia di campionamento di cui alla nota n. J2.2018.0043083 del 18 dicembre 2018 trasmessa all'Autorità di Gestione – Asse II;

- con d.d.s. 2709 del 1 marzo 2019 «POR FSE 2014/2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3) – MISURA NIDI GRATIS 2018-2019 (D.G.R. 4/2018): APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI DELLE DOMANDE PRESENTATE DA PARTE DELLE FAMIGLIE, AI SENSI DEL D.D.S. 13009/2018. 2° PROVVEDIMENTO», sono stati approvati gli esiti istruttori da parte dei Comuni sulle 15.652 domande presentate, ai sensi del punto C.3 del bando d.d.s. 13009/2018, da cui risultano: 3688 domande ammesse (Allegato A); 167 domande non ammesse (Allegato B); 1223 domande sospese per completamente istruttoria, ivi comprese quelle campionate ai fini della accertamento delle autocertificazioni prodotte, sulla base della metodologia di campionamento di cui alla nota prot. n. J2.2018.0043083 del 18 dicembre 2018 (Allegato C);
- con d.d.s. 3669 del 19 marzo 2019 «POR FSE 2014/2020 – (ASSE II – AZIONE 9.3.3) – MISURA NIDI GRATIS 2018-2019 (D.G.R. 4/2018): APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI DELLE DOMANDE PRESENTATE DA PARTE DELLE FAMIGLIE, AI SENSI DEL D.D.S. 13009/2018. 3° PROVVEDIMENTO», sono stati approvati gli esiti istruttori da parte dei Comuni sulle 15.652 domande presentate, ai sensi del punto C.3 del bando d.d.s. 13009/2018, da cui risultano: 263 domande ammesse (Allegato A); 19 domande non ammesse (Allegato B); 999 domande sospese per completamente istruttoria, ivi comprese quelle campionate ai fini della accertamento delle autocertificazioni prodotte, sulla base della metodologia di campionamento di cui alla nota prot. n. J2.2018.0043083 del 18 dicembre 2018 (Allegato C);

Preso atto degli esiti positivi delle verifiche documentali, presenti sul sistema informativo «Bandi on line», attestanti la pagabilità delle pratiche di richiesta di liquidazione presentate dai Comuni, effettuati dalla competente U.O. Famiglia e Pari opportunità, della Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di controllo e gestione, ai sensi del regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Dato atto che, ai sensi delle Linee guida di rendicontazione, allegato A) parte integrante e sostanziale del decreto 19107/18, i Comuni, con cadenza trimestrale, potranno procedere alla rendicontazione e alla contestuale richiesta di liquidazione, indicando, per ciascuna pratica ammessa e finanziata, il valore delle rette maturate in relazione a ciascuna mensilità di frequenza presso le strutture a cui la pratica risulta associata;

Verificato che i Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, hanno presentato la rendicontazione nei termini previsti dalla seconda finestra 4 marzo – 17 aprile 2019;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai dd.lg. 91/2011 e 118/2011 per l'attuazione della misura «Nidi di Gratia 2018-2019» di cui al POR FSE 2014-2020, l'obbligazione è da considerarsi giuridicamente perfezionata nel momento in cui viene presentata la pratica di liquidazione e la conseguente pagabilità della stessa a seguito dei controlli di 1° livello regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 716.405,91 a favore dei Comuni beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione a carico dei competenti capitoli di bilancio dell'esercizio finanziario in corso e precisamente:

- Capitolo 12.01.104.14048 (quota Regione 15%) € 107.460,9;
- Capitolo 12.01.104.14049 (quota UE 50%) € 250.742,06;
- Capitolo 12.01.104.14050 (quota Stato 35%) € 358.202,95;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 («tracciabilità dei flussi finanziari»);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini stabiliti dal decreto n. 9067/2018;

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche e integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la d.g.r. n 5 del 4 aprile 2018 «Primo provvedimento organizzativo della XI legislatura» con la quale sono istituite le

Direzioni Generali coerentemente con gli ambiti delle deleghe assessorili conferite con decreto del Presidente n. 1 del 29 marzo 2018, tra le quali la Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità;

Vista la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Interventi per la famiglia della Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dr.ssa Marina Gori;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, art. 26 e 27;

Per le motivazioni sopra espresse

DECRETA

1. di impegnare l'importo complessivo di € 716.405,91 a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati attestando la relativa esigibilità nell'esercizio 2019, come sotto riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2019	Anno 2020	An- no 2021
FSE_2014_2020 - Stato cap. 014050 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57014	12.01.104.14050	250.742,06	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - RL cap. 014048 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57015	12.01.104.14048	107.460,90	0,00	0,00
FSE_2014_2020 - UE cap. 014049 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57016	12.01.104.14049	358.202,95	0,00	0,00

2. di liquidare l'importo complessivo di € 716.405,91 a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, come segue:

Beneficiario/ Ruolo	Codi- ce	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
FSE_2014_2020 - Stato cap. 014050 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57014	12.01.104.14050	2019/0/0		250.742,06
FSE_2014_2020 - RL cap. 014048 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57015	12.01.104.14048	2019/0/0		107.460,90
FSE_2014_2020 - UE cap. 014049 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni	57016	12.01.104.14049	2019/0/0		358.202,95

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
57014	FSE_2014_2020 - Stato cap. 014050 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni			
57015	FSE_2014_2020 - RL cap. 014048 - Nidi gratis 2018 2019 Rendicontazione da parte dei Comuni			

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
57016	FSE_2014_2020 - UE cap. 014049 - Nidi gratis 2018 2019 Rendiconta- zione da parte dei Comuni			

3. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;
4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

La dirigente
Marina Gori

_____ . _____

ALLEGATO A) ALLA PROPOSTA DDS 141

DOMANDA	BENEFICIARIO	IMPORTO	NUMERO_PROPOS
1138569	COMUNE DI ACQUANEGRA SUL CHIESE	8957,5	141
1139110	COMUNE DI AGRATE BRIANZA	49061,4	141
1140413	COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO	16800,3	141
1141695	COMUNE DI ALBINO	39168,35	141
1136368	COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	21472	141
1136526	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO	27896,36	141
1142790	COMUNE DI BAGNOLO MELLA	8016	141
1137241	COMUNE DI BALLABIO	8750	141
1137681	COMUNE DI BARANZATE	27133	141
1140623	COMUNE DI BASIGLIO	11181,94	141
1139765	COMUNE DI BEDIZZOLE	39645	141
1136868	COMUNE DI BELLUSCO	29940,36	141
1176151	COMUNE DI BERNAREGGIO	94855,67	141
1181897	COMUNE DI BINASCO	21156,48	141
1135711	COMUNE DI BOLLATE	55296	141
1140652	COMUNE DI BORGO VIRGILIO	25202,5	141
1140557	COMUNE DI BORGOSATOLLO	17010	141
1142499	COMUNE DI BORNO	6579	141
1135495	COMUNE DI BOVEZZO	32911,12	141
1135670	COMUNE DI CARPENEDOLO	13440	141
1138054	COMUNE DI MARMIROLO	14090,18	141
1141688	COMUNE DI MARTIGNANA DI PO	8229,5	141
1138818	COMUNE DI MARTINENGO	31378	141
1142736	COMUNE DI MASSALENGO	28280	141
1136347	COMUNE DI MEDOLAGO	4996,2	141
1137031	COMUNE DI MELEGNANO	44146,87	141
1139119	COMUNE DI MENAGGIO	6494	141
1140628	COMUNE DI MERATE	16738,17	141
1142283	COMUNE DI MESERO	7580,01	141

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

D.G.Territorio e protezione civile

D.d.u.o. 8 aprile 2019 - n. 4863

Assegnazione dei contributi per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni, singoli o associati, in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche (l.r. 33/2015, art. 2 c. 1) relativi all'annualità 2019 - Definizione dei criteri e delle modalità per la liquidazione dei contributi e assunzione degli impegni di spesa per un importo pari ad € 599.500,00

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

PREVENZIONE RISCHI NATURALI E RISORSE IDRICHE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare, l'art. 54 comma 1 lett. c), ai sensi del quale sono mantenute in capo allo Stato le funzioni relative alla predisposizione della normativa tecnica nazionale per le opere in cemento armato e in acciaio e le costruzioni in zone sismiche nonché i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche, delegando altresì alle Regioni le funzioni relative all'individuazione delle zone sismiche, alla formazione e all'aggiornamento degli elenchi delle medesime;
- la legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. n. 112/98» e, in particolare, l'art. 3, comma 108, lett. d), concernenti «l'individuazione, nonché la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche», per il quale Regione Lombardia è tenuta a predisporre un provvedimento di revisione della classificazione sismica del proprio territorio, secondo i criteri di cui alla normativa statale di riferimento;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia», e, in particolare, il Capo IV della Parte II, concernente «Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche»;
- la legge 24 giugno 2009, n. 77 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile»;
- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2010, n. 3907, con cui viene data attuazione all'art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, ed in particolare l'allegato 7, che individua i comuni del territorio nazionale con ag (accelerazione massima al suolo) maggiore di 0.125 g;
- la legge regionale 12 ottobre 2015, n. 33 «Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche» e, in particolare, l'art. 2, comma 1, che dispone il trasferimento ai comuni, singoli o associati, delle funzioni della Regione di cui agli articoli 61, 90, comma 2, 93, comma 1, 94, comma 1, 96, 97, 99, 100 e 104 del d.p.r. 380/2001;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 11 luglio 2014, n. 2129, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 29, S.O. del 16 luglio 2014, che ha rideterminato il livello di classificazione sismica dei comuni lombardi, in precedenza individuato dalla d.g.r. 7 novembre 2003, n. 14964;
- 30 marzo 2016, n. 5001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 14, S.O. del 7 aprile 2016, che ha approvato le linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica (artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della l.r. 33/2015);

Dato atto che, con la suddetta l.r. 33/2015 modificata e integrata dalla l.r. 22/2017, Regione Lombardia ha inteso riconoscere, nel campo della vigilanza sismica e dei correlati procedimenti istruttori, misure aggiuntive a favore dei Comuni con popolazione meno numerosa, fino a 5000 abitanti, stanziando risorse finanziarie per il sostegno di parte delle spese da questi sostenute per espletare le competenze loro attribuite dalla l.r. 33/2015, in particolare per quanto concerne, nel campo delle costruzioni, l'attuazione delle procedure amministrative di gestione delle pratiche edilizie relativamente agli aspetti sismici e la valutazione degli aspetti ingegneristici, geologici e geotecnici, così come richiesto dalla normativa tecnica nazionale, che si presenta particolarmente complessa;

Vista la deliberazione di giunta regionale 4 marzo 2019, n. 1322, che ha disposto la variazione compensativa di € 249.501,00 dal capitolo 11637 al capitolo 12852 del bilancio 2019;

Vista la d.g.r. 25 marzo 2019, n. 1441 «Contributi per l'esercizio delle funzioni trasferite ai Comuni, singoli o associati, in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche (l.r. 33/2015, art. 2 c.1), relativi all'annualità 2019» pubblicata sul BURL S.O. n. 13 del 29 marzo 2019 che:

- autorizza l'assegnazione della somma di € 599.501,00, a valere sul Bilancio 2019, ripartita in pari quote, ai Comuni, singoli o associati, del territorio lombardo, classificati nelle zone sismiche 2 e 3 dalla richiamata d.g.r. n. 2129/2014, con popolazione fino a 5.000 abitanti, ricompresi nell'allegato 7 all'o.p.c.m. 3907/2010 con ag (accelerazione massima al suolo) maggiore di 0.125 g, per i quali lo svolgimento delle funzioni trasferite dalla l.r. 33/2015 comporta un rilevante onere amministrativo, organizzativo e finanziario in funzione delle caratteristiche sismiche del proprio territorio;
- demanda al dirigente competente della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della disposizione di cui alla deliberazione medesima, provvedendo alla liquidazione dei singoli contributi, previa verifica delle spese sostenute dagli enti beneficiari;

Verificato, in base ai dati ISTAT, aggiornati al 1 gennaio 2018, che i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, classificati in zona sismica 2 e 3, ricompresi nell'allegato 7 all'o.p.c.m. 3907/2010 con ag (accelerazione massima al suolo) maggiore di 0.125 g, risultano in numero di 110, come da Allegato 1;

Dato atto che, ripartendo in pari quote la somma di € 599.501,00, ciascuno dei Comuni elencati nell'Allegato 1 è beneficiario del contributo di € 5.450,00;

Ritenuto, in conformità alle disposizioni di cui al punto 3 della d.g.r. n. 1441/2019:

- di procedere all'assunzione dell'impegno complessivo di € 599.500 a favore dei Comuni elencati in Allegato 1, imputando la relativa spesa al capitolo 11.02.104.12852 «Contributi ai comuni per l'espletamento delle attività conseguenti attribuzione della competenza in materia di vigilanza sismica» del bilancio 2019, che presenta la necessaria disponibilità;
- di individuare le seguenti tipologie di spesa sostenute nell'annualità 2019 dai Comuni beneficiari ai fini della liquidazione del contributo previsto dalla l.r. 33/2015:
 - ore di lavoro straordinario effettuate dai dipendenti dell'amministrazione comunale assegnati alla struttura tecnica competente allo svolgimento delle funzioni trasferite in ambito sismico dalla l.r. 33/2015;
 - manutenzione evolutiva del sistema informativo interoperabile in uso presso l'amministrazione comunale per la gestione informatica delle pratiche edilizie e sismiche;
 - affidamento di incarichi professionali, necessari a supportare l'espletamento delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015;
 - partecipazione a corsi di formazione inerenti l'ambito sismico per i dipendenti dell'amministrazione comunale assegnati alla struttura tecnica competente allo svolgimento delle funzioni trasferite dalla l.r. 33/2015;
 - gestione in forma associata delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015 (Consorzi, Comunità Montane, Unioni di Comuni);
 - gestione delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015 mediante convenzioni con associazioni di Enti Locali;
- di procedere alla predisposizione della modulistica per la presentazione da parte delle amministrazioni comunali interessate dell'istanza di liquidazione del contributo e attestazione delle spese sostenute;
- di dover acquisire, ai fini della liquidazione del contributo previsto dalla l.r. 33/2015 per l'annualità 2019, l'istanza di liquidazione del contributo e attestazione delle spese sostenute da parte delle amministrazioni comunali interessate;
- di individuare nella data del 31 dicembre 2019 il termine entro il quale i comuni interessati devono presentare la modulistica sopra richiamata da trasmettere esclusivamente alla casella di posta elettronica certificata: territorio_protezione.civile@pec.regione.lombardia.it;

Dato atto che alla liquidazione dei contributi assegnati si procederà con successivi atti, previa positiva verifica dell'istanza di liquidazione del contributo e attestazione delle spese sostenute, trasmessa dai Comuni beneficiari nei termini e con le modalità sopra specificati;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 23 giugno 2014, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2019;

Vista la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64, e la declinazione allo stesso nella missione 11 - Soccorso Civile, Ter. 11.2 - Interventi a seguito di calamità naturali - risultato atteso 182 «Attuazione della l.r. 33/2015 sulla vigilanza sismica sulle opere e costruzioni ed adeguamenti alla normativa nazionale»;

Dato atto che questo decreto è adottato nel rispetto delle disposizioni della sopra richiamata d.g.r. n. 1441/2019 di individuazione dei criteri, pubblicata ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013, in data 29 marzo 2019;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. di assegnare il contributo finanziario di € 5.450,00 a ciascuno dei 110 Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, classificati in zona sismica 2 e 3, ricompresi nell'allegato 7 all'o.p.c.m. 3907/2010 con ag (accelerazione massima al suolo) maggiore di 0.125 g, elencati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per l'importo complessivo di € 599.501,00;

2. di assumere impegni, per un importo di € 599.500,00, a favore dei Comuni beneficiari riportati nell'allegato 1 a questo decreto, con imputazione ai capitoli e agli esercizi indicati nella tabella seguente, attestando la relativa esigibilità dell'obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
CONTRIBUTI SISMICA 1	57021	11.02.104.12852	163.500,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI SISMICA 2	57026	11.02.104.12852	163.500,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI SISMICA 3	57028	11.02.104.12852	163.500,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI SISMICA 4	57032	11.02.104.12852	109.000,00	0,00	0,00

3. di approvare, quali parti integranti e sostanziali di questo decreto, l'Allegato 1 - «Elenco dei n. 110 Comuni lombardi con

popolazione fino a 5.000 abitanti, classificati in zona sismica 2 e 3 e con accelerazione massima al suolo maggiore di 0.125 g», e l'Allegato 2 - «Istanza di liquidazione del contributo di cui alla d.g.r. 1441/2019 e dichiarazione delle spese sostenute»;

4. di stabilire che, ai fini della liquidazione del contributo previsto dalla l.r. 33/2015:

- a) saranno ammesse le seguenti tipologie di spese sostenute nell'annualità 2019 dai Comuni beneficiari, di cui al punto 1:
 - ore di lavoro straordinario effettuate dai dipendenti dell'amministrazione comunale assegnati alla struttura tecnica competente allo svolgimento delle funzioni trasferite in ambito sismico dalla l.r. 33/2015;
 - manutenzione evolutiva del sistema informativo interoperabile in uso presso l'amministrazione comunale per la gestione informatica delle pratiche edilizie e sismiche;
 - affidamento di incarichi professionali, necessari a supportare l'espletamento delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015;
 - partecipazione a corsi di formazione inerenti l'ambito sismico per i dipendenti dell'amministrazione comunale assegnati alla struttura tecnica competente allo svolgimento delle funzioni trasferite dalla l.r. 33/2015;
 - gestione in forma associata delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015 (Consorzi, Comunità Montane, Unioni di Comuni);
 - gestione delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015 mediante Convenzioni con associazioni di Enti Locali;

b) i Comuni beneficiari, di cui al punto 1, dovranno trasmettere, entro il 31 dicembre 2019, esclusivamente alla casella di posta elettronica certificata territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it, la modulistica prevista dall'Allegato 2;

5. di stabilire che alla liquidazione dei contributi assegnati si procederà con successivi atti, previa positiva verifica della modulistica trasmessa dai Comuni beneficiari nei termini e con le modalità specificati al punto 4.;

6. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il dirigente
Nadia Padovan

_____ . _____

Allegato 1

Decreto d.u.o. n. 4863 del 08 aprile 2019

Elenco dei n. 110 Comuni lombardi con popolazione fino a 5.000 abitanti, classificati in zona sismica 2 e 3 e con accelerazione massima al suolo maggiore di 0.125 g				
Progressivo	Denominazione Amministrazione Comunale	Provincia	Popolazione residente (01/01/2018)	Zona Sismica d.g.r. 2129/2014
1	Parzanica	BG	362	3
2	Vigolo	BG	574	3
3	Adrara San Rocco	BG	825	3
4	Torre Pallavicina	BG	1067	3
5	Viadanica	BG	1135	3
6	Gandosso	BG	1478	3
7	Pumenengo	BG	1715	3
8	Predore	BG	1864	3
9	Entratico	BG	1979	3
10	Cortenuova	BG	1986	3
11	Tavernola Bergamasca	BG	2042	3
12	Adrara San Martino	BG	2239	3
13	Cavernago	BG	2587	3
14	Zandobbio	BG	2732	3
15	Mornico al Serio	BG	2942	3
16	Foresto Sparso	BG	3130	3
17	Montello	BG	3263	3
18	Costa di Mezzate	BG	3374	3
19	Credaro	BG	3517	3
20	Cenate Sotto	BG	3825	3
21	Covo	BG	4088	3
22	Bagnatica	BG	4317	3
23	Carobbio degli Angeli	BG	4700	3
24	Magasa	BS	130	3
25	Irma	BS	131	3
26	Valvestino	BS	185	2
27	Capovalle	BS	358	2
28	Anfo	BS	491	3
29	Treviso Bresciano	BS	530	2
30	Lavenone	BS	533	3
31	Pertica Alta	BS	563	3
32	Longhena	BS	580	3
33	Pertica Bassa	BS	632	3
34	Marmentino	BS	657	3
35	Brione	BS	722	3
36	Mura	BS	782	3
37	Provaglio Val Sabbia	BS	913	2

Elenco dei n. 110 Comuni lombardi con popolazione fino a 5.000 abitanti, classificati in zona sismica 2 e 3 e con accelerazione massima al suolo maggiore di 0.125 g				
Progressivo	Denominazione Amministrazione Comunale	Provincia	Popolazione residente (01/01/2018)	Zona Sismica d.g.r. 2129/2014
38	Zone	BS	1062	3
39	Limone sul Garda	BS	1174	3
40	Barghe	BS	1182	2
41	Tignale	BS	1228	2
42	Tavernole sul Mella	BS	1261	3
43	Bione	BS	1360	3
44	Corzano	BS	1405	3
45	Vallio Terme	BS	1408	2
46	Macclodio	BS	1477	3
47	Pezzaze	BS	1504	3
48	Preseglie	BS	1535	2
49	Acquafredda	BS	1567	3
50	Lodrino	BS	1669	3
51	Brandico	BS	1695	3
52	Casto	BS	1710	3
53	Agnosine	BS	1713	2
54	Monte Isola	BS	1741	3
55	Soiano del Lago	BS	1919	2
56	Idro	BS	1933	2
57	Odolo	BS	1941	2
58	Visano	BS	1956	3
59	Sulzano	BS	1958	3
60	Tremosine sul Garda	BS	2109	2
61	Caino	BS	2130	2
62	Bovegno	BS	2146	3
63	Paitone	BS	2153	2
64	Barbariga	BS	2325	3
65	Orzivecchi	BS	2442	3
66	Polaveno	BS	2535	3
67	Moniga del Garda	BS	2575	2
68	Gardone Riviera	BS	2631	2
69	Muscoline	BS	2654	2
70	Polpenazze del Garda	BS	2672	2
71	Berlingo	BS	2749	3
72	Gargnano	BS	2865	2
73	Serle	BS	3011	2
74	Marone	BS	3178	3

Elenco dei n. 110 Comuni lombardi con popolazione fino a 5.000 abitanti, classificati in zona sismica 2 e 3 e con accelerazione massima al suolo maggiore di 0.125 g				
Progressivo	Denominazione Amministrazione Comunale	Provincia	Popolazione residente (01/01/2018)	Zona Sismica d.g.r. 2129/2014
75	Ome	BS	3219	3
76	Azzano Mella	BS	3332	3
77	Sale Marasino	BS	3370	3
78	San Felice del Benaco	BS	3395	2
79	Puegnago sul Garda	BS	3444	2
80	Mairano	BS	3469	3
81	Pozzolengo	BS	3558	2
82	Calvagese della Riviera	BS	3566	2
83	Paderno Franciacorta	BS	3661	3
84	Urago d'Oglio	BS	3757	3
85	Pompiano	BS	3776	3
86	Lograto	BS	3815	3
87	Bagolino	BS	3847	3
88	Sabbio Chiese	BS	3899	2
89	Comezzano-Cizzago	BS	3919	3
90	Nuvolento	BS	3957	2
91	Isorella	BS	4077	3
92	Offlaga	BS	4103	3
93	Marcheno	BS	4246	3
94	Vestone	BS	4295	2
95	Monticelli Brusati	BS	4516	3
96	San Paolo	BS	4518	3
97	Roè Volciano	BS	4568	2
98	Padenghe sul Garda	BS	4629	2
99	Capriano del Colle	BS	4644	3
100	Collebeato	BS	4654	3
101	San Zeno Naviglio	BS	4746	3
102	Nuvolera	BS	4748	2
103	Roccafranca	BS	4777	3
104	Paratico	BS	4780	3
105	Cellatica	BS	4903	3
106	Ponti sul Mincio	MN	2417	2
107	Solferino	MN	2631	2
108	Cavriana	MN	3828	2
109	Medole	MN	4055	3
110	Monzambano	MN	4877	2

Allegato 2

decreto d.u.o. n. 4863 del 08 aprile 2019

**D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Prevenzione Rischi Naturali e Risorse Idriche**

**Istanza di liquidazione del contributo di cui alla d.g.r. 1441/2019 e
dichiarazione delle spese sostenute**

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante del Comune di _____, che rientra nell'elenco di cui all'allegato 1 al Decreto d.u.o. n. 4863 del 08 aprile 2019, chiede la liquidazione del contributo previsto dalla d.g.r. 1441/2019, per un importo pari ad € _____¹, per il sostegno di parte delle spese sostenute nell'annualità 2019 per l'espletamento delle competenze attribuite dalla l.r. 33/2015.

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000. n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, dichiara che l'importo sopraindicato riguarda le seguenti tipologia di spese sostenute nell'annualità 2019:

	Tipologia di spesa punto 4 del d.d.u.o. n. 4863/2019	Importo contributo richiesto (€)
☐	ore di lavoro straordinario effettuate dai dipendenti dell'amministrazione comunale assegnati alla struttura tecnica competente allo svolgimento delle funzioni trasferite in ambito sismico dalla l.r. 33/2015;	
☐	manutenzione evolutiva del sistema informativo interoperabile in uso presso l'amministrazione comunale per la gestione informatica delle pratiche edilizie e sismiche;	
☐	affidamento di incarichi professionali, necessari a supportare l'espletamento delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015;	
☐	partecipazione a corsi di formazione inerenti l'ambito sismico per i dipendenti dell'amministrazione comunale assegnati alla struttura tecnica competente allo svolgimento delle funzioni trasferite dalla l.r. 33/2015;	
☐	gestione in forma associata delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015 (Consorzi, Comunità Montane, Unioni di Comuni);	
☐	gestione delle competenze conferite dalla l.r. 33/2015 mediante Convenzioni con associazioni di Enti Locali;	

Luogo _____

Data ____/____/____

Il legale rappresentante
(sindaco)²

¹ L'importo massimo liquidabile quale contributo è pari ad € 5.450,00;

² Nel caso la presente istanza non sia firmata digitalmente, allegare, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, copia di un documento di identità in corso di validità;

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 11 aprile 2019

G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 4 del 22 marzo 2019
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 4 del 22 marzo 2019
"Regolamento di Contabilità. Modifiche e integrazioni."

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento di Contabilità, così come riportate in All. A) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che il nuovo testo coordinato del Regolamento di contabilità, modificato ed integrato, è contenuto nell'Allegato B) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

3. Di disporre la pubblicazione del testo coordinato di cui all'allegato B) sul sito web dell'Agenzia, ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazioni obbligatorie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il presidente
Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 5 del 22 marzo 2019
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 5 del 22 marzo 2019
"Modifiche ed Integrazioni al regolamento Interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di Indirizzo"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1. Di modificare ed integrare il regolamento interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di Indirizzo, così come riportato nell'Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

2. Di dare atto che il nuovo testo coordinato del regolamento, modificato ed integrato, è contenuto nell'Allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Collegio dei Revisori e al Direttore dell'Agenzia in quanto organi dell'Agenzia;

4. Di disporre la pubblicazione del testo coordinato di cui all'allegato B) sul sito web dell'Agenzia, ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazioni obbligatorie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il presidente
Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 6 del 22 marzo 2019
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 6 del 22 marzo 2019
"D. Lgs. 165/2001, art. 6. Approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021. Primo provvedimento"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1. di approvare, il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2019 -2021, come da allegato sub «A» alla presente delibera;

2. di dare atto che la spesa relativa al presente piano, come da prospetto allegato sub «B» alla presente delibera, trova capienza nei capitoli destinati alla spesa di personale sul bilancio d'esercizio 2019 - 2021, approvato con delibera n. n. 25 del 17 dicembre 2018;

3. di dare atto che l'organizzazione generale degli uffici, approvata con delibere n. 14 del 14 luglio 2016 e n. 30 del 19 ottobre 2016, è conforme al presente piano triennale dei fabbisogni di personale (art. 6, comma 1, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) e

che la consistenza di personale a seguito della realizzazione del presente piano occupazionale è quella indicata nell'allegato sub «C» alla presente delibera;

4. di riservare alla Direzione il compito di valutare la effettiva sede di lavoro del personale di comparto, all'atto della assunzione, sulla base orientativa delle eventuali esigenze segnalate dalla dirigenza, previa informativa al Comitato di Indirizzo;

5. di riservarsi di integrare/modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche a trasferimenti di funzioni ad AIPO da parte di soggetti istituzionali, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;

6. di trasmettere copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative del comparto e della dirigenza e alla RSU aziendale;

7. di stabilire che il piano triennale dei fabbisogni sarà oggetto di pubblicazione in «Amministrazione trasparente» nell'ambito delle informazioni di cui all'art. 16 del d.lgs. n. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato», unitamente al Conto annuale del personale;

8. di trasmettere il presente Piano triennale dei fabbisogni di Personale alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo «PIANO DEI FABBISOGNI» presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella Circolare RGS n. 18/2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il presidente
Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 7 del 22 marzo 2019
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2019.
"Approvazione Modifica del Programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e dell'elenco annuale 2019 - 1^ applicazione"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1) di approvare le variazioni e integrazioni al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019, come riportate nell'Allegato A (Scheda D «Elenco degli interventi del Programma», E «Interventi ricompresi nell'elenco annuale» e F «Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati»), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019 modificato a seguito di quanto approvato al paragrafo 1) è quello riportato nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si approva;

3) di disporre la pubblicazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019 modificato, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione (Allegato B), nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il presidente
Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Atti del Comitato di Indirizzo - Delibera n. 8 del 22 marzo 2019
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 8 del 22 marzo 2019.
"Ratifica della Prima variazione al bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'agenzia e del vigente Regolamento di Contabilità"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

di ratificare i seguenti atti direttoriali:

- n. 183 in data 22 febbraio 2019 avente ad oggetto «Prima variazione al Bilancio di previsione 2019-2021»

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il presidente
Francesco Balocco

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia
www.agenziapo.it